

IMPONENTE MANIFESTAZIONE MENTRE GORBACEV ACCOGLIE KOHL

Folla a Mosca contro il Pcus

Oltre duecentomila chiedono la fine del partito comunista - Invocata una «Norimberga»
Verso un'intesa russo-tedesca sulla nuova Germania

Un momento della grande manifestazione anticomunista a Mosca cui hanno partecipato in duecentomila.

MOSCA — Una marea di ombrelli è sfilata ieri per il centro di Mosca, dal parco Gorky alle mura del Cremlino. Sotto il diluvio, decine e decine di migliaia di persone (duecentomila sembra la stima più probabile) hanno testimoniato l'avversione verso il Pcus di larga parte della società sovietica. La manifestazione è stata organizzata dagli scissionisti di «Piattaforma democratica», emersi dal 28.º Congresso del Pcus che si è chiuso l'altro giorno, ingigantendo il successo personale di Boris Eltsin che proprio ieri ha dichiarato: «Millioni di sovietici potrebbero uscire dal partito». Il corteo è stato anche una raffica di slogan. Il più originale e graffiante suonava: «Il Pcus è come l'Aids: non si guarisce». Spietati alcuni passi di uno degli oratori, il radicale Fadeev: «Ora aspettiamo che si celebri

Forse superato

l'ostacolo

delle alleanze

militari

un altro processo di Norimberga per giudicare i criminali comunisti dell'Urss». E la piazza gli ha fatto eco.

Ma ieri è stato anche il primo giorno del colloquio del Cancelliere Kohl con il Presidente Gorbacev. La valanga di marchi che si rovescerà sull'Urss per sostenere la perestrojka pare aver sortito ormai l'effetto voluto: si di Mosca alla Ger-

mania unita. Resta ancora da definire la sua posizione strategica: dentro la Nato o no? Un interrogativo che dovrebbe sciogliersi al più presto, forse oggi stesso. Le richieste di Kohl (e dell'Occidente) non sono facili da digerire neppure per Gorbacev, che ieri ha testualmente detto: «Dobbiamo spaccare qualche noce, ma noi abbiamo denti buoni. Le spacheremo». E ha sorriso. In fondo, Kohl è diventato il miglior amico occidentale dell'Urss.

Sempre ieri, infine, il primo ministro della Germania Est, Lothar de Maizière, ha riaffermato con forza che il problema della capitale della nuova Germania non sussiste neppure: deve essere Berlino, senza ulteriori discussioni.

Morandi a pagina 3



Prost, e tre!

SILVERSTONE — Il francese Alain Prost (nella foto), su Ferrari, ha vinto il Gran Premio di Gran Bretagna di Formula 1, precedendo il belga Boutsen (Williams Renault) e il brasiliano Senna (McLaren Honda). E' la terza vittoria consecutiva per Prost e la Ferrari, che passano a comandare la classifica mondiale piloti, anche se con solo 2 punti di vantaggio su Senna. Tra due domeniche il Gran Premio di Germania a Hockenheim.

Servizio nello Sport

TENSIONE DIPLOMATICA TRA L'AVANA E MADRID

Effetto Albania a Cuba

La polizia insegue un fuggiasco dentro l'ambasciata spagnola

CONTINUA L'ESODO DAL PAESE BALCANICO
Pur di andare lontano da Tirana

Altri arrivi in Jugoslavia, Germania, Francia, Turchia

BELGRADO — Mentre continua la «sistemazione» dei profughi albanesi giunti in Italia, si registrano nuove fughe. Dalle ambasciate dove hanno trovato asilo, gli albanesi affluiscono in mezza Europa: altri due hanno trovato rifugio in Jugoslavia, gli ultimi treni di esuli sono giunti in Germania, un traghetto con profughi è attraccato a Marsiglia, 76 rifugiati sono giunti ad Ankara in aereo.

Servizio a pag. 6



Una coppia di albanesi «in relax» a Restinco.

Scuse di Castro dopo la protesta

ufficiale. L'uomo catturato

all'interno del territorio della

rappresentanza. Spari nella notte

WASHINGTON — Poi ci sono state le scuse ufficiali dell'Avana, dopo la protesta di Madrid. Ma anche a Cuba si respira aria di «effetto Albania»: un cubano fuggiasco (il primo di una serie?) ha tentato l'altra notte di rifugiarsi nell'ambasciata spagnola all'Avana, ma non ci è riuscito. E non ci è riuscito perché i poliziotti di Fidel Castro non si sono fermati e sono pene-

trati — illegalmente — nel territorio dell'ambasciata, catturando e malmenando l'aspirante esule (che intendeva chiedere asilo politico). Tutto questo sotto gli occhi dei diplomatici spagnoli che urlavano: «Non potete farlo. E' un sopruso». Sono stati anche sentiti degli spari.

De Carlo a pagina 6

ANNUNCIO A SORPRESA

A fine stagione Mansell abbandonerà le corse



SILVERSTONE — A fine stagione Mansell (nella foto) lascerà le corse. L'annuncio è arrivato a sorpresa al termine del Gran Premio d'Inghilterra, turbando il clima di soddisfazione in casa Ferrari. Mansell ha sottolineato che il suo non è un passo dettato da momentaneo sconforto: «E' la decisione più sofferta della mia vita. Con la Ferrari è stato tutto molto amichevole, ma ora voglio dare la precedenza alla famiglia».

Serv. nello Sport

Basket: torneo di Bormio all'Italia
Sconfitta sul filo la Grecia (81-80)

BORMIO — L'Italia ha vinto il torneo internazionale di Bormio battendo nell'ultimo incontro la Grecia per 81-80. Antonello Riva ha ritrovato la sua anima vincente e, dopo aver fatto cilecca a 11' dalla fine, ha infilato, quando mancavano appena 4", il canestro della vittoria azzurra nella partita decisiva. L'Italia chiude così a punteggio pieno, vince il torneo e si segna, se non altro, per la determinazione con la quale ha cercato questo successo. Ma nella squadra azzurra ci sono luci e ombre: buone indicazioni ma anche la conferma delle difficoltà di Gamba ad allestire una squadra competitiva.

Servizio nello Sport

Lione, mondiali colorati d'azzurro
E' nostro l'oro nella spada

LIONE — L'Italia ha conquistato la sua terza medaglia d'oro nei campionati mondiali di Lione, vincendo il titolo nella spada maschile a squadre con Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo e Sandro Resegotti. In finale gli azzurri hanno sconfitto la Francia per 8-6. La medaglia di bronzo è stata conquistata dall'Urss. Con questa vittoria gli spadisti azzurri hanno bissato il successo conseguito lo scorso anno a Denver. In questi campionati l'Italia ha conquistato tre medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo, concludendo in testa alla pari con l'Urss con 201 punti la classifica per nazioni.

Servizio nello Sport

I VOSTRI
APPUNTAMENTI
CON LE

PAGINE SPECIALI

MARTEDI'	Motori
MERCOLEDI'	Salute
GIOVEDI'	Turismo
VENERDI'	Scienza & tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	Vacanze
AL LUNEDI'	Inserito sportivo

MUSICA
Vasco

PAGINA

8

Vasco Rossi ha «stracciato» Madonna: nei due concerti di Milano e di Roma, il più popolare cantante rock italiano ha raccolto in tutto ben centomila spettatori, lasciando a distanza la decantata rockstar italo-americana. Tale è stato il successo, che alle sue due esibizioni estive Vasco Rossi ha deciso di aggiungere una terza, ancora a Roma.

PAPA
Natura

PAGINA

5

Ieri il Papa in vacanza in Valle d'Aosta ha interrotto il quotidiano programma di escursioni in alta quota ed è tornato ai prediletti «bagni di folla». Durante un incontro con i giovani montanari, ha raccomandato loro di rispettare la natura e, soprattutto, di fare tesoro degli insegnamenti che essa impartisce. E' probabile che già oggi il Santo Padre torni a effettuare una gita verso le vette.

INCENDI
L'Italia
un'unica
striscia
di fiamme

L'Italia brucia. In fumo le sugherete sarde e i pini della Sila e della Liguria, la macchia mediterranea toscana e ligure, i boschi dell'Umbria e del Lazio. I focolai si moltiplicano mentre l'opera di spegnimento è costretta a fare i conti con la scarsa disponibilità di uomini e mezzi. A metà anno il bilancio è già in rosso, più pesante dell'anno scorso. A pagina 5.

VERTICI SME. Dopo Rai, Stet e Alitalia, anche la Sme, la finanziaria Iri del settore alimentare e della grande distribuzione, è arrivata al capolinea. Fra oggi e domani il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe procedere alla nomina dei nuovi vertici. La posta in gioco è molto alta e sono pronti numerosi candidati di varia estrazione politica e manageriale. A pagina 2.

BERLINO CAPITALE. Sbaglia Helmut Kohl quando afferma che la questione di Berlino futura capitale della Germania riunificata non potrà essere risolta fintanto che i reperti sovietici rimarranno dentro e intorno alla città: questo il giudizio espresso dal primo ministro della Rdt, Lothar De Maizière: «L'importante punto di Berlino capitale va regolato subito». A pagina 3.

Il caffè Arabica ha
più aromi e meno caffeina
del Robusta

Solo una partita di arabica su dieci tra quelle sottoposte a test dagli esperti assaggiatori illycaffè viene giudicata idonea all'acquisto.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

UN ESPERIMENTO DAI RISULTATI FINORA MOLTO CORRETTI

Se il carcere (in Spagna) non è più unisex

Dal corrispondente

Paolo Bugiagli

MADRID — Prigione con uso di piscina, e compagnia del sesso opposto. Può essere un supplizio di Tantalo, visto che, quando scocca l'ora, le celle tornano a chiudersi, ed ognuno ed ognuna resta con i suoi sogni. Ma può essere anche un sistema efficace di rieducazione per reclusi giovani. E' un esperimento. Si sta realizzando nel carcere «Alcala II» (50 chilometri da Madrid). I detenuti, che vanno dai 16 ai 25 anni, hanno diritto, se si comportano bene, di passare un'ora e mezzo al giorno in piscina, insieme: ovviamente in costume da bagno.

La prova del carcere «misto» è cominciata a febbraio. Per adesso sembra che funzioni. I reclusi partecipano ad attività comuni (per esempio seguono corsi di informatica, o apprendono a leggere e scrivere quando non sanno). Mangiano insieme. Talvolta, insieme, apprendono a cucinare. Con l'arrivo del gran caldo,

hanno cominciato a bagnarsi insieme. Affermano i funzionari che non è successo assolutamente niente. I reclusi si comportano tutti con assoluta correttezza, anche perché sanno che il castigo, in caso d'infrazione, è durissimo: il ritorno alla prigione «unisex». Soltanto una reclusa è stata colpita dalla punizione: perché sorpresa a fumare non esattamente tabacco. L'idea del carcere misto è rivoluzionaria, e potenzialmente esplosiva. Chi l'ha avuta, si mostra soddisfatto dei primi risultati. I giovani reclusi, di un sesso o dell'altro, si mostrano docili, rispettosi, hanno cura di sé, sono interessati alle attività per essi programmate. C'è chi non aveva mai preso un libro in mano, e adesso studia. Tutti guardano i custodi negli occhi, e sorridono: secondo vecchia esperienza, i funzionari affermano che i reclusi non sono soliti mirare nella faccia i loro guardiani. Gli psicologi che seguono l'esperimento dicono che i giovani mostrano indubbi segni di ritorno alla normalità.

La prova continuerà nel mese di febbraio, quando i

dirigenti del sistema penitenziario decisero di trasferire ad «Alcala II», carcere giovanile per uomini, un gruppo di 37 reclusi, prelevate da altre carceri. Ce n'era per esempio una, veniva dalla prigione di Avila, che in quattro anni non aveva ottenuto un solo giorno di sconto sulla pena inflitta dai giudici (il sistema penitenziario spagnolo è prodigo di «abbuoni» attraverso il lavoro). Ebbene, posta nel carcere misto, la reclusa di Avila, in due mesi, ha già ottenuto un mese di riduzione della pena.

Per l'esperimento occorre, è chiaro, una prigione modello. «Alcala II» lo è. Ogni cella dispone di doccia e di servizi. E non ci sono sbarre. Ci volevano anche le donne adatte, e sono state scelte con cura. Soltanto una ha rifiutato il carcere «misto»: è sposata, e non vuole tentazioni sentimentali. Perché qualche caso di «occhi dolci» si è già avuto, con risultati totalmente soddisfacenti nel comportamento dei reclusi. Alla sera, i chiavistelli inesorabili lasciano tutto nel regno di Platone.

Servizio a pag. 5

SUGLI SPOT CONTINUA LA POLEMICA

'Il Psi difende sua emittenza'

La Malfa (Pri) non ritiene comunque probabile una crisi di governo



Il segretario del Pri Giorgio La Malfa: secondo lui gli spot non faranno cadere il governo.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La polemica sugli spot rischia di diventare pericolosa e il braccio di ferro tra De Mita e Craxi non promette nulla di buono. Così Andreotti si prepara ad una settimana calda in quanto lo scontro tra sinistra democristiana e Partito socialista non accenna a diminuire. Ieri sono scesi in campo altri esponenti dell'area Zac per confutare le tesi di Craxi e per confermare le proprie posizioni.

La presidenza del Consiglio si preoccupa per l'intensificarsi della polemica e delle divaricazioni nell'ambito della maggioranza sul problema degli spot televisivi. Si preoccupa anche il segretario repubblicano La Malfa che, però, non ritiene probabile una crisi di governo sulla questione degli spot anche se continua a ritenere non adeguato il governo; e sulle riforme elettorali individua tanta confusione alimentata da proposte che non aiutano a dipanare la matassa. Anche per questo La Malfa precisa che aveva sconsigliato Andreotti dal prendere posizione. In merito alla legge Mammì, per La Malfa la situazione è diventata molto difficile e avverte la sinistra Dc che abolire il tetto pubblicitario per la Rai vorrebbe dire buttare all'aria un accordo di maggioranza. Se quella corrente, dice il segretario repubblicano, dissente dagli impegni presi dalla coalizione deve valere i suoi principi in sede di partito, «ma poi si adegui».

Anche il sottosegretario alla presidenza, Cristofori, ha invitato i contendenti a

moderare i toni perché non è con le «scomposte polemiche» che si risolvono i problemi. Inoltre «l'incrociarsi di minacce e veti si presta ad essere interpretato più come uno strumentale tentativo di destabilizzare un quadro politico che sta conseguendo risultati di grande rilievo che un ragionato confronto per migliorare i contenuti di una legge importante, ma non certo di svolta storica per il nostro sistema».

Alla sinistra del suo stesso partito Cristofori ricorda che il testo della legge sul'emittenza è stato formulato dal precedente governo guidato proprio da De Mita e che, comunque, rispetto ad allora ci sono state delle modifiche, concordate tra i cinque partiti, per un provvedimento maggiormente rispondente alle normative europee.

Le spiegazioni del governo, le assicurazioni della segreteria della Dc, le anticipazioni su possibili soluzioni di compromesso che saranno presentate in settimana, però non hanno fermato l'offensiva della sinistra democristiana. L'area Zac, insiste nel definire il problema «di primaria importanza». Il senatore-Elia a questo proposito ha affermato che non deve essere banalizzato «un dibattito che coinvolge valori di fondo del nostro ordinamento, come dimostrano le denunce della Corte Costituzionale sulla tutela del pluralismo nel sistema delle comunicazioni di massa». Anche ieri sono intervenuti diversi esponenti della sinistra democristiana per ribadire le condizioni minime per poter arrivare ad una intesa. Naturalmente non sono mancate le critiche a Craxi. Mentre al ministro Mammì, Gar-

gani, vicino alle posizioni di De Mita, riconosce un comportamento corretto per non aver sposato atteggiamenti pregiudiziali. Gargani si augura, però, che questo spirito costruttivo del ministro sia condiviso anche dagli altri e «in particolare dai socialisti». Perché sarebbe «ben strano che un partito di governo come il Psi si lasciasse schiacciare sulla difesa di un interesse di parte invece che su quello generale».

Nei confronti dei socialisti sono critici altri due esponenti della sinistra Dc: Matulli e Tabacchi. Matulli tira in ballo nella polemica anche Andreotti. «Quando si trattò di regolare in modo diverso il voto segreto alla Camera proprio su insistenza di Andreotti si discusse e si ridiscusse come fare. Quando è stata approvata la legge sulla droga si è continuato a migliorare il provvedimento fino alla fine». Invece, sulla questione dell'emittenza «alle nostre proposte si risponde con la minaccia di una crisi di governo».

Tabacchi contesta ai socialisti di non aver replicato nel merito alle proposte della sinistra democristiana e ricorda che alcune preoccupazioni espresse dalla sua parte sono state confermate dal presidente della Fieg, Giovanni, che «ha documentato in modo ineccepibile lo squilibrio esistente nel nostro mercato pubblicitario a favore delle televisioni e a danno della carta stampata». Tutto questo offre a Tabacchi l'occasione per sferrare l'attacco a Craxi affermando che «i socialisti non vogliono una legge sull'emittenza, ma una legge per sua emittenza».

PARLA IL SEGRETARIO DELLA CISL

Marini: «Un passo verso l'Europa»

Intervista di
Nuccio Natoli

ROMA — «Basta con i negoziati da mercato levantino. I metodi europei devono affermarsi anche nelle relazioni industriali». Franco Marini sfida la Confindustria: se si smette con il gioco delle tre carte — sostiene il leader della Cisl — contratti e riforma del salario si possono fare presto e bene.

Accordo del 6 luglio, attacco dell'ala dura confindustriale, discorso variamente interpretato di Pininfarina, infine la ripresa della trattativa per i metalmeccanici. Insomma, docce scozzesi a volontà. Dove si fermerà il pendolo delle relazioni industriali?

«Difficile prevederlo, gli eventi degli ultimi mesi impongono prudenza. Però, io so dove dovrebbe fermarsi, ma soprattutto, dove noi vogliamo che si fermi».

Dove per l'esattezza? «Nel punto in cui si dica basta con le esitazioni. Va imboccata con determinazione la via che conduce a una rapida intesa e che chiuda positivamente il ciclo dei rinnovi contrattuali. L'indisposizione degli ultimi mesi nasce dalla mancata presa d'atto delle dinamiche europee nelle quali siamo inseriti».

Ma questa è la tesi della Confindustria. Pininfarina ha sempre giustificato la sua rigidità con l'assillo della competitività internazionale.

«E' vero, ma gli imprenditori fanno solo una metà del ragionamento. Essi dicono, e ammettono giustamente, che c'è una «questione industriale», che non si può più fare una politica economica sul solo versante monetario, che occorre una maggiore tensione sui progetti di modernizzazione e di riforma delle istituzioni, della pubblica amministrazione, dei servizi pubblici e delle infrastrutture. Perché gli fa comodo dal punto di vista tattico, aggiungono che la dinamica salariale in Italia è più forte che altrove. Ma questa non è la verità».

Quindi lei contesta i dati degli industriali sul costo del lavoro, sulla produttività, eccetera.

«Certo, ma non mi limito alla contestazione, faccio una proposta».

Quale sarebbe?

«Affidiamo a un arbitro imparziale il compito di fare luce sulle cifre. Così potremo sapere una volta per tutte qual è la realtà. Poi ci sono le cose su cui gli industriali in-



Franco Marini sfida la Confindustria: se si smette con il gioco delle tre carte contrattuali e riforma del salario si possono fare presto e bene.

sistono, ma in modo assolutamente ingiustificato».

Può fare qualche esempio? «Il primo è la lamentela degli industriali di essere oggetto di carichi fiscali e parafiscali insopportabili. E' una distinzione che nel quadro macroeconomico mondiale non significa nulla. Ciò che conta è la pressione complessiva. Ed essa è nella media dei paesi dell'Oce. Il vero scandalo è un altro, ma gli industriali si guardano bene dal denunciarlo».

Le denuncie lei.

«Nessun problema, lo scandalo sta nella distribuzione iniqua dei carichi. E ciò vale anche all'interno del sistema delle imprese. In Italia c'è chi può evadere ed eludere di più e chi può farlo di meno. I secondi, siano aziende o

contribuenti, sono quelli che subiscono il danno, e la beffa della concorrenza sleale».

Sembra quasi che tra Cisl e Confindustria non ci sia una grande diversità di vedute. In sostanza, abbiamo rischiato, e stiamo rischiando che scoppi una guerra sociale per errore, o quasi.

«Certo, e per evitarlo il padronato deve trovare il coraggio di fare quella seconda parte di ragionamento di cui parlavo prima. Un passo in direzione Europa. Noi abbiamo una tradizione negoziale da mercato levantino, con annesse sceneggiate e drammatizzazioni, finte tattiche e mosse ad effetto come alzarci e sbattere la porta. Anche noi come sindacato non siamo del tutto guariti dal vizio di sparare alto presupponendo tralettorie di lunga gittata. Ma così anche il nostro tiro arriva fiacco. Dobbiamo prendere il buon esempio dai tedeschi. Trattative rapide, magari ruvide, ma senza preamboli e senza strascichi. Niente ma ha imbarazzato di più nei giorni scorsi che dovere fare anche lo polemico di intonazione ideologica. Sono sicuro che il sindacato non ha più bisogno di fronte al lavoratore di esibire i muscoli. In questo senso mi ha fatto piacere, dopo lo sciopero che i metalmeccanici hanno dovuto fare il mese scorso, che sia stata notata la nostra estrema pragmatismo, il modo di porsi e di atteggiarsi della nuova classe operaia. Io dico: abbattiamo i costi barocchi di conflitti sociali e sindacali da epoca taylorista. E mettiamo in moto un meccanismo virtuoso della partecipazione al comune obiettivo dello sviluppo».

La sua, però, è ancora una ricetta di metodo.

«Può darsi, ma voglio ricordare che anche la tanto lodata dea efficienza è un metodo, non un risultato. E poi, nelle democrazie industriali avanzate, nel circuito del «primo mondo» nel quale siamo inseriti, ormai la competizione è sui beni immateriali, sull'intelligenza e sull'immagine, sul know how sociale e politico nel senso alto del termine. E' qui che si vince e si perde la sfida sulle nuove frontiere. Se non è così non ha nessun senso parlare di competizione sulla qualità più o meno totale. Io non credo che i discorsi del dottor Romiti siano solo trucchi da vecchi imbroglioni».

COMITATO DI PRESIDENZA DELL'IRI

La Sme stavolta vuole «aprire» ai privati

A capo della holding alimentare pubblica dovrebbe andare Giancarlo Elia Valori - Assemblea a Napoli

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Dopo Rai, Stet e Alitalia, anche la Sme, la finanziaria Iri del settore alimentare e della grande distribuzione, è arrivata al capolinea. Fra oggi e domani il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe procedere alla nomina dei nuovi vertici della holding meridionale (4 mila 700 miliardi di fatturato) che controlla, fra le altre, l'Alitalia, la rete dei supermarket Gs, il polo Cirio-Bertolli-De Rica, Autogrill e l'Italgel.

La posta in gioco è molto alta — devono essere rinnovate le poltrone di presidente e amministratore delegato in vista dell'assemblea in programma per venerdì a Napoli — e al blocco di partenza sono pronti a scattare numerosi candidati di varia estrazione politica e manageriale. Con il consueto contorno di

pressioni politiche e interessate interrogazioni parlamentari.

In ballo c'è il futuro dell'industria alimentare italiana, ma soprattutto l'apertura definitiva ai privati in un settore che nei prossimi anni potrebbe tornare ad offrire lauti utili e che è quindi di nuovo nel mirino dei grandi gruppi privati.

Ne è prova il caso della subholding Alivar che, dopo due anni di estenuanti trattative, ha ricevuto nei mesi scorsi dal ministro Fracanzani l'imprimatur per stipulare tre importanti joint ventures con la Barilla, la Ferrero e la statunitense Park e Davis. Il candidato che gode del favore dei pronostici per succedere a Luigi Girardin sulla poltrona di presidente è Giancarlo Elia Valori. Già vicepresidente della finanziaria ai tempi di Pietro Sette, poi spostatosi alla Sirti e

Oltre alle nomine si parlerà anche del progetto di creazione della «SuperItalstat», cioè della razionalizzazione delle attività

quindi alla presidenza della Gs in seguito all'esplosione del caso P2, una rete di solide alleanze all'interno della Dc e nell'universo delle Partecipazioni statali, amico personale dell'ex presidente argentino Peron e di Nicolae Ceausescu (del quale scrisse una biografia), Valori è riuscito a coagulare intorno alla sua candidatura un fronte politico che tocca quasi tutti i partiti di maggioranza. Qualche perplessità su Valo-

ri, si dice, potrebbero nutrirli i socialisti che ambirebbero a sistemare sulla poltrona di amministratore delegato Mario Artali, uomo Eni all'interno di Enimont. L'attuale amministratore delegato Delio Fabbri sta però battendosi da mesi per non essere estromesso. Contro di lui giocano la discussa acquisizione della Bmc, un'azienda ligure di pasta fresca che fino ad ora ha garantito solo perdite e che ora potrebbe

essere addirittura rivenduta, ma soprattutto un'inchiesta aperta dalla Procura di Napoli contro gli amministratori della finanziaria dall'85 in poi. Paradossalmente, però, proprio l'esistenza di un'inchiesta giudiziaria potrebbe far pendere la bilancia di nuovo a favore di Fabbri. Un segno di fiducia da parte dell'Iri sull'operato di chi ha amministrato la finanziaria negli ultimi tempi.

Oltre alle nomine, c'è un altro scottante capitolo che il comitato di presidenza dovrebbe affrontare fra oggi e domani. Si tratta del progetto di creazione della Superitalstat, cioè della razionalizzazione delle attività e delle partecipazioni azionarie delle decine di società di fatturato modesto e dagli ancora più modesti utili. Basterebbe questo a testimoniare della difficoltà che il progetto potrebbe incontrare in ambito politico: lo stallo della Superstet è ancora sotto gli occhi di tutti. Tuttavia Nobili non demorde, conosce bene il settore e sa che questa è l'unica strada per reggere le sfide della concorrenza. E soprattutto per portare aria nuova nel Mezzogiorno.

te Franco Nobili, uomo del settore, che dovrebbe prendere forma entro la fine del mese attraverso una serie di riunioni a tappe forzate dei vertici Iri.

Affidato alle cure di Franco Simeoni, direttore centrale della pianificazione e controllo dell'Istituto, il piano prevederebbe addirittura la scomparsa di un centinaio di amministratori delegati e di decine di società dal fatturato modesto e dagli ancora più modesti utili. Basterebbe questo a testimoniare della difficoltà che il progetto potrebbe incontrare in ambito politico: lo stallo della Superstet è ancora sotto gli occhi di tutti. Tuttavia Nobili non demorde, conosce bene il settore e sa che questa è l'unica strada per reggere le sfide della concorrenza. E soprattutto per portare aria nuova nel Mezzogiorno.



In Italia cento ragazzi di Chernobyl

ROMA — Cento ragazzi e ragazze di età tra i 13 e i 15 anni, provenienti dalle regioni della Bielorussia maggiormente colpite dalla catastrofe di Chernobyl, sono giunti ieri a Roma con un aereo speciale messo a disposizione dall'Aeronautica sovietica (nella foto). I ragazzi — gran parte dei quali sono orfani — saranno ospitati per un mese da alcuni gruppi scouts dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) che hanno organizzato per loro un soggiorno di vacanze in Veneto, Piemonte, Puglia, Lazio, Lombardia, Sardegna ed Emilia Romagna.

OGGI I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «DODICI» A BRUXELLES

Malta chiede di entrare nella Cee

Presiederà la riunione De Michelis - Si discuterà anche degli aiuti ai Paesi dell'Est

BRUXELLES — La prima riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee nel semestre italiano di presidenza della Comunità si aprirà oggi a Bruxelles — sotto la presidenza del ministro Gianni De Michelis — con una discussione circa la cooperazione sulle prospettive della conferenza Cse per la sicurezza e la cooperazione in Europa, sulla situazione in Medio Oriente (conflitto arabo-israeliano e Libano) e sugli sviluppi verso l'abolizione dell'apartheid in Sudafrica.

A metà giornata, il ministro degli Esteri maltese Guido De Marco presenterà a De Michelis la domanda ufficiale di adesione del suo Paese alla Cee.

Una discussione su aspetti della cooperazione coi Paesi dell'Est — hanno indicato fonti diplomatiche — farà poi

da ponte tra la cooperazione politica fra i Dodici e il Consiglio dei ministri della Cee in quanto tale. Il consiglio — in cui domani i ministri del Commercio estero, per l'Italia Renato Ruggiero, discuteranno del rinnovo dell'accordo commerciale mondiale (Gatt) — esaminerà proposte italiane per potenziare l'azione della Cee per lo sviluppo dei Paesi arretrati, in particolare mediterranei, e rilanciare la politica sociale comunitaria. La proposta per lo sviluppo — da tempo formulata da De Michelis e ora rilanciata — invita la Cee a dedicare, dal '93, l'1 per cento del suo prodotto interno lordo all'assistenza.

La proposta italiana, di cui i dodici faranno oggi una prima analisi, prevede questa ripartizione fra le aree di aiuto alla crescita economica: un quarto ai Paesi mediter-

anei, un quarto ai Paesi dell'Est, il resto agli altri Paesi in sviluppo.

Per la politica sociale della Cee, che giovedì De Michelis ha definito «elemento essenziale» da sviluppare in parallelo col grande mercato unico, i ministri avranno una prima discussione sulla base di un memorandum italiano e del «piano d'azione sociale» proposto dalla commissione.

I ministri degli Esteri confermeranno oggi le procedure di preparazione delle conferenze intergovernative sull'unione economico-monetaria e sull'unione politica europea, da aprire il 13 e 14 dicembre, a Roma. Verranno discusse anche le prospettive di cooperazione della Cee con la Jugoslavia e, in un diverso ambito, con Cile, Colombia, Bolivia e Perù.



Il ministro Gianni De Michelis: oggi presiederà a Bruxelles la riunione dei ministri degli Esteri della Cee.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

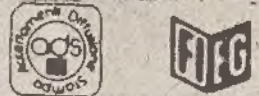
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 28.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000; 77.000; 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06/474105/674106.
ECONOMIA E FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/7202103 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI
E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40139 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/533274. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 Bldg. (room 5306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711096; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5000 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Center 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307585 e fax 0032-2-2307591.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 198.000 - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.000 per parola).

La tiratura del 15 luglio 1990 è stata di 89.150 copie



Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.p.A.

FIOCCANO LE RICHIESTE PER I MINI TELEFONI

Successo travolgente per i «cellulari» della Sip

ROMA — Un successo travolgente, superiore ad ogni aspettativa, che ha messo in crisi le aziende meno preparate e sta largamente superando le previsioni della Sip: per il telefono cellulare i tempi erano decisamente maturi e l'esplosione di richieste seguita alla sua introduzione ha dimostrato come anche nel nostro paese l'offerta di tecnologia sia insufficiente rispetto alla domanda.

I dati parlano chiaro: dai 66 mila radiotelefonisti installati a gennaio si è passati ai 115 mila di giugno ed entro la fine dell'anno si prevede di superare largamente quota 160 mila. Se l'espansione dovesse continuare in maniera così travolgente anche il tetto di 700 mila radiotelefonisti cellulari fissato dalla Sip per il '92 sarebbe destinato a crollare.

Grazie alla loro portabilità che affranca dalla schiavitù del gettone o del posto telefonico pubblico e relega nel museo della telefonia i «vecchi» autotelefonisti da 450 mhz, i cellulari hanno conquistato sia la clientela d'affari che una vasta fascia di utenti interessati alla comodità e al prestigio di questi concentrati di tecnologia. Disponibili in tre fasce, diverse per prezzo e caratteristiche (veicoli, trasportabili e personali),

vengono commercializzati sia dalla Sip che direttamente dalle aziende produttrici e possono essere acquistati con cifre che oscillano dal milione e 700 mila per il più semplice veicolo al quattro milioni e passa del più caro personale. E le richieste fioccano.

Per far fronte alla domanda — osserva Guido Tuseo, 44 anni, direttore commerciale della Nokia, il gruppo finlandese che da solo controlla quasi il 70% del mercato dei «cellulari» — abbiamo dovuto accelerare i tempi di realizzazione di un nuovo stabilimento di Bochum, in Germania, che entro la fine del mese sfonderà i richiestissimi personali Cityman. Se il trend resterà questo il mercato italiano assorbirà non meno di 150-170 mila telefoni cellulari l'anno: un'opportunità importante che abbiamo voluto cogliere dando l'esclusiva della nostra produzione alla rete commerciale Sip».

Secondo i primi riscontri solo un quarto della domanda sarebbe concentrato sui cellulari da auto, mentre il restante sarebbe suddiviso tra i trasportabili (che sia pur non essendo molto maneggevoli hanno una buona potenza e possono essere usati sia in auto che fuori), e i piccoli, costosi ma prati-

cissimi personali, che possono agevolmente stare nella tasca della giacca.

Saranno proprio questi ultimi, un vero concentrato di tecnologia, a riservare le maggiori sorprese in questi anni, anche se già oggi è possibile usarli senza problemi non solo in città e in autostrada, ma anche su molte tratte ferroviarie (ad esempio la Roma-Firenze oppure la Bologna-Milano o la Torino-Milano).

Quello dell'estensione della rete, che in un primo tempo era

limitata alla città sede dei mondiali ed è stata quindi progressivamente estesa sia a buona parte dei capoluoghi di provincia che alle principali direttrici di scorrimento, è un'altra delle sorprese positive dei telefoni cellulari. «La copertura — conferma il direttore commerciale della Nokia — è superiore alle aspettative della stessa Sip anche per la buona qualità di molti telefoni portatili. Naturalmente questo non fa che incrementare la domanda, che si sta facendo via via più selettiva e tende a preferire prodotti di maggiore affidabilità e autonomia».

[a. p. p.]

Primo piano

URSS / GARA DI SORRISI NEI COLLOQUI MOSCOVITI

Germania, Kohl «compra» l'unità

Il marco soccorre la perestroika e Gorbacev è pronto «a spaccare qualche noce con i denti»



Il benvenuto di Gorbacev a Kohl.

MOSCA — «Dobbiamo spaccare qualche noce, ma noi abbiamo buoni denti. Le spacheremo». Sorriso smagliante e allegro come non si era mai visto nei giorni scorsi, Gorbacev si è mostrato ottimista dopo il primo colloquio con il cancelliere tedesco Kohl e ha fatto capire che si è vicini ad un accordo sullo status militare della Germania unita e sul suo contingente militare. Gorbacev ha detto: «Tutto corre, tutto cambia, viviamo in un'epoca dinamica». Trionfante Kohl: «Siamo consapevoli di quest'ora storica. Noi guardiamo avanti senza dimenticare il passato». Il colloquio, durato tre ore, è stato definito «molto intenso» e l'atmosfera «ottima». Kohl è tornato a Mosca, dopo la felice missione del febbraio scorso quando riuscì a strappare al leader sovietico l'autorizzazione all'unificazione delle Germanie, processo che dovrebbe concludersi entro l'anno, se verrà — come pare — trovata una soluzione per il superamento dell'ultimo ostacolo: la Germania alleata di chi? Come è noto, l'ultima proposta dell'Unione Sovietica è stata: una Germania appartenente contemporaneamente alla Nato e al patto di

Resta il problema delle alleanze:

dalla parte della Nato, o no?

Il Cancelliere tedesco ospitato

nella dacia del capo del Cremlino

Varsavia per un periodo transitorio di cinque anni. La proposta è stata respinta da parte occidentale. Ora qualcosa di nuovo pare sia intervenuto a giustificare gli atteggiamenti amichevoli e perfino scherzosi con cui Kohl e Gorbacev si sono mostrati ai giornalisti dopo il primo incontro. Per saperne di più dovremo aspettare oggi pomeriggio: è prevista una conferenza stampa dei due leader. Alcuni componenti la delegazione tedesca hanno anticipato: «Ci stiamo avvicinando rapidamente». Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gerassimov ha confermato: «Sì, mi aspetto una soluzione». Da Bonn la delegazione guidata da Kohl con il ministro degli Esteri Genscher e quel-

lo alle Finanze Waiger è giunta in Urss con argomenti assolutamente convincenti. Sia nel summit dei Paesi europei a Dublino, sia a Huston nel gruppo dei sette paesi più industrializzati del mondo, la Germania Occidentale è stata determinata nel sostenere consistenti aiuti economici occidentali per far decollare la perestroika e una prima concreta prova di questa scelta l'ha già data garantendo un prestito bancario di tre miliardi di dollari, cifra che il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Roth ha chiesto di raddoppiare. A questi dovrebbero aggiungersi venti miliardi di dollari della Cee. Insomma, nella «cassa comune europea» non mancano i segni della collaborazione e questo è il clima attorno

agli odierni colloqui sovietici di Kohl. A sottolineare la particolarità del viaggio e come segno di relazioni privilegiate, l'ospite e Gorbacev hanno lasciato insieme la capitale per recarsi nella regione natale del Presidente dell'Urss, al limite del Caucaso, località Strapolov, e poi a Mineal-naie Vodi, dove Gorbacev ha una dacia. È la prima volta che un ospite straniero viene invitato fuori Mosca. In quest'ultima località è prevista oggi la conferenza stampa dei due leader. Le due parti sembrano decise a giungere rapidamente ad un accordo sulle questioni militari nel quadro dei nuovi equilibri europei. Per i tedeschi la soluzione del problema è tanto urgente quanto per Gorbacev la certezza di poter contare sugli aiuti economici occidentali per contenere i traumi previsti dalla trasformazione dell'economia centralizzata in «economia libera regolamentata», secondo i piani a cui sta lavorando il governo e secondo le risoluzioni adottate dal congresso del Pcus. Kohl è diventato il miglior amico occidentale dell'Urss.

[Giovanni Morandi]

DE MAIZIERE «Berlino capitale»

MONACO — Berlino capitale e subito. Lothar de Maizière, primo ministro della Germania Est, fa della questione problema indilazionabile e minaccia di non firmare il trattato che deve sancire l'unificazione politica delle due Germanie se Bonn non si tira indietro e non lascia che la nuova Germania riconosca fin dall'inizio in Berlino la sede del governo e il simbolo della ritrovata unità. In un'intervista dai toni polemici al settimanale bavarese «Bunte», de Maizière respinge ogni ragionamento in contrario. «Questo punto cruciale, la designazione di Berlino come futura capitale della Germania, deve essere risolto prima della firma del trattato», dice de Maizière, che critica l'argomentazione di Kohl, il cancelliere di Bonn, il quale sostiene che, finché ci sono truppe sovietiche a Berlino, la città non può diventare capitale. «La gente che non vuole accettare i fatti, troverà sempre ragioni per dire che è impossibile», taglia corto il primo ministro della Rdt. La scelta tra Bonn e Berlino è diventata uno dei punti più spinosi delle trattative tra Rfg e Rdt, che devono firmare un nuovo trattato capace di integrare quello sull'unificazione economica, monetaria e sociale entrato in vigore il 1.º luglio. Il tempo stringe, perché l'obiettivo è quello di arrivare alle elezioni pantedesche per il 2 dicembre prossimo. Da parte di Bonn, si è anche sostenuto che la scelta della capitale spetta al futuro Parlamento unito, per cui va rinviata fino a dopo le elezioni. Ma de Maizière non si sente da questo ostacolo. Chi sostiene Bonn come capitale punta al significato assunto dalla piccola città sulle rive del Reno, da 40 anni a simbolo della crescita democratica della Germania, mentre il passato di Berlino è legato alle ambizioni imperiali e a Hitler e al nazismo, con tutto quello che ciò significa.

RUBRICHE

DANUBIO

Amnistia per 6000 detenuti ungheresi

Il numero dei detenuti in Ungheria alla fine dello scorso mese di aprile era di 15.500. Grazie all'ampia amnistia prevista per il cambiamento di regime, il loro numero si ridurrà probabilmente circa della metà. Dopo l'approvazione del Parlamento, l'amnistia, proposta ancora dal precedente governo, riguarderà infatti 6.300 detenuti comuni. In Ungheria non vi sono più prigionieri politici e la sfera dei delitti contro lo Stato è stata ormai ridotta soltanto allo spionaggio. Mentre la pena dei condannati a una reclusione inferiore a un anno sarà interamente amnistiata, la durata delle reclusioni superiori a tre anni sarà ridotta della metà e quella delle reclusioni superiori ai tre anni, di un terzo. I colpevoli di delitti particolarmente gravi (spionaggio, assassinio, violenza carnale, furto con scasso, atti di terrorismo) non beneficeranno invece di alcuna riduzione di pena.

Parlamentari sloveni in visita a Vienna

Una delegazione parlamentare slovena, condotta dal presidente del Parlamento sloveno France Bucar, si è recata in visita a Vienna su invito del Parlamento federale austriaco. E' questo il primo invito ufficiale che viene rivolto al nuovo Parlamento della Repubblica di Slovenia. I parlamentari sloveni si sono incontrati con alcuni ministri del governo austriaco, coi rappresentanti del centro viennese per le minoranze e con gli esponenti dei partiti austriaci. Si è tra l'altro discusso sulla rappresentanza delle minoranze etniche nel Parlamento sloveno e sull'atteggiamento del governo di Lubiana circa una possibile confederazione jugoslava.

Cresce in Slovenia

il nodo della disoccupazione

Secondo dati ufficiali, applicando una media valutata per tutta la Jugoslavia sull'eccesso di lavoratori, entro la fine dell'anno il numero dei disoccupati nella Repubblica di Slovenia potrebbe raggiungere le 150.000 unità. Se a Lubiana questa previsione viene giudicata eccessiva, dato lo stato della propria economia rispetto a quello delle repubbliche meno sviluppate della federazione, le preoccupazioni comunque non mancano. Nel 1989, infatti, l'occupazione globale è calata in Slovenia dell'1,3%, in particolare nel settore industriale, mentre nel 1990 non si hanno segni di miglioramento. In questi due anni note positive si sono però avute nel settore privato che, grazie alla nuova normativa, ha registrato un notevole sviluppo.

L'Austria «invasa» dai turisti dell'Est

La liberalizzazione politica nei Paesi dell'Europa Orientale comporta notevoli conseguenze anche sul traffico turistico in Austria. Nel 1989 i pernottamenti di turisti dell'Est hanno subito un aumento pari al 20,6%, mentre i passaggi di frontiera ai confini orientali sono addirittura passati dai 6,5 milioni dell'88 ai 16,4 dell'89: un fenomeno quest'ultimo legato in particolare all'ondata di acquirenti ungheresi e cecoslovacchi. Secondo le previsioni, se a breve termine sarà soprattutto il turismo «giornaliero» a espandersi in modo massiccio, a medio termine si prospetta anche una rapida crescita del numero di richieste per un soggiorno a scopo turistico da parte di cittadini della Ddr, della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Prima agenzia di leasing per i clienti cecoslovacchi

In Cecoslovacchia un gruppo di imprese operanti nel settore industriale e del commercio estero ha fondato il consorzio Corfin, prima agenzia di leasing destinata a clienti cecoslovacchi. Sinora questo servizio era offerto nel Paese da alcune società austriache ma limitatamente alla clientela straniera. Il capitale iniziale del consorzio ammonta a 200 milioni di corone; si spera tuttavia nella conclusione delle trattative in corso con alcune banche di Monaco, Amburgo e Madrid per una partecipazione straniera paritaria. I settori in cui verrà concesso il leasing, che per adesso non è ancora destinato al soddisfacimento dei bisogni dei singoli cittadini, sono quelli dei trasporti, delle industrie avanzate, della biotecnologia, dell'ecologia e dell'agricoltura.



Psichedelica Paris

PARIGI — Il futuristico quartiere finanziario della Défense brilla dei fuochi d'artificio che hanno contrappuntato il concerto di rock sinfonico organizzato da Jean-Michel Jarre sabato notte. L'occasione era l'anniversario più prezioso di Francia: il 14 luglio, la presa della Bastiglia. Almeno due milioni di parigini e di turisti hanno assistito allo spettacolare show psichedelico di musiche e luci.

URSS / L'IMPONENTE MANIFESTAZIONE PER LE VIE DI MOSCA

Sotto il Cremlino sfilava l'opposizione

Battaglia di slogan: «Il Pcus è come l'Aids: non si guarisce» - Cresce nel Paese la febbre elettorale

Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — A decine di migliaia sotto le mura del Cremlino invocano «Eltsin, Eltsin». E' una marea sterminata di ombrelli, di bandiere multicolori (ma non rosse), di slogan gridati e scritti su cartelli improvvisati. Il più originale: «Il Pcus è come l'Aids: non si guarisce». Il maltempo — diluvia — non ha favorito la manifestazione, ma non è riuscito a farla fallire. Un corteo da parco Gorky fino a piazza del Maligno, imponente ed agguerrito, inneggiante alla «rivoluzione per liberare l'Urss dal comunismo». A giudicare dai toni che hanno caratterizzato questa manifestazione organizzata — a conclusione del XXVIII Congresso del Pcus — dagli scissionisti di «Piattaforma democratica» usciti dal partito

to e dai gruppi informali, la febbre elettorale sta crescendo nel Paese e già siamo in campagna elettorale, sebbene di direzioni democratiche con più partiti in competizione non si parli. Non è stata la prima iniziativa dell'opposizione, ma è stata sicuramente la più combattiva, la più anticomunista ed il grido della folla «rivoluzione, rivoluzione» suona come campanello di allarme di una crescente ostilità popolare verso il partito che con pugno di ferro ha guidato il Paese da settant'anni. Per capire il clima ecco alcuni brani del discorso di uno degli oratori, il radicale Fadeev, membro del Mossoviet (il consiglio comunale di Mosca): «Il XXVIII Congresso dovrà essere l'ultimo congresso del partito criminale comunista. E' tempo di restituire al popolo quello

S'ingrandisce il successo personale di Eltsin: «Milioni di sovietici potrebbero lasciare il partito».

Sbaffeggiato il perdente Ligaciov

che gli è stato rubato: i beni del Pcus dovranno essere nazionalizzati». Eppoi: «Aspettiamo che si celebri un altro processo di Norimberga per giudicare i criminali comunisti dell'Urss». Ha concluso: «Abbasso il Pcus e il Kgb, viva la rivoluzione». La piazza gli ha fatto da eco. Una scena curiosissima. Il palco degli oratori era stato allestito di fronte all'albergo Mckba, che è riservato alla nomenklatura. Ad un certo punto sul balcone si sono affacciati i cuochi e le cuoche dell'hotel — riconoscibili dai cappelli bianchi in testa — e hanno cominciato a salutare festosamente la folla indifferente che li dava a «v». Dal basso la piazza ha risposto; qualche secondo dopo l'iniziativa di fraternizzare con quelle migliaia di persone che non mostravano particolari simpatie per gli spicciolissimi clienti del Mckba è stata interrotta da un signore in abito grigio che si è precipitato sul balcone e ha fatto rientrare i cuochi. «Eltsin, Eltsin», ha ripreso a scandire la folla e una salva di fischi e di slogan. Secondo gli organizzatori, alla manifestazione hanno partecipato quattrocentomila persone, cifra che appare tuttavia sproporzionata. Più realistica quella di duecentomila. Eltsin era assente, ma ha tuonato lo stesso. Il leader progressista, e Presidente della Repubblica russa, in un incontro all'ambasciata di Francia ha detto che «la sua uscita dal partito è un detonatore che potrà provocare l'esplosione politica del Pcus». A suo parere «questa esplosione è già cominciata con l'uscita in massa di migliaia di iscritti». Eltsin ha valutato che «milioni di sovietici potrebbero lasciare il partito». Ha confermato, la sua intenzione (per il momento) di non

aderire a nessun'altra forza politica e di non volere farne una nuova. Alla manifestazione hanno preso parte esponenti del partito democristiano e il prete ortodosso Gleb Yakunin, noto per le sue battaglie in difesa della libertà di fede sin dai tempi di Breznev. E' intervenuto anche Yuri Liubimov, direttore del teatro d'avanguardia Taganka. Ha proposto che la statua di Feliks Dzerzinskij (il fondatore dei servizi di spionaggio sovietici, la cui statua si trova nella piazza antistante la Lubianka sede del Kgb) venga spostata nelle prigioni della Lubianka. Particolarmente citato dalla folla l'ex leader dei conservatori Egor Ligaciov, che è stato cacciato dal Politburo. Per sbaffeggiarlo i manifestanti hanno osservato un minuto di silenzio in sua memoria.

URSS / UNO STORICO DOCUMENTO RATIFICA LE DECISIONI DEL XXVIII CONGRESSO

Il Pcus rinuncia al monopolio

MOSCA — Il partito comunista dell'Unione Sovietica, nella dichiarazione programmatica approvata dal 28.º Congresso e pubblicata ieri integralmente, fa esplicita rinuncia al «monopolio ideologico e politico».

Il documento — che costituisce la base che guiderà tutte le organizzazioni del partito fino a quando l'apposita commissione non redigerà il nuovo programma del Pcus — non contiene novità, ma sancisce in un testo fatto proprio dalla massima assemblea del partito principi ormai di dominio comune dalla perestroika, ma che attendono realizzazione concreta ancora in molte parti dell'Urss. «Il partito rinuncia al monopolio ideologico e politico e alla pratica con la quale assume tutte le funzioni che devono essere esercitate dall'amministrazione dello Stato», afferma la dichiarazione, che stabilisce come il

Il partito non ha più l'esclusiva ideologica

Pcus, in quanto organizzazione politica in una società pluralistica, difenderà il diritto della «libera concorrenza» con altre forze politiche e non esclude la collaborazione con movimenti, organizzazioni e partiti politici di orientamento socialista con i quali è disposto a «formare blocchi politici». Il Pcus «rifiuta il centralismo democratico nella forma che assume sotto il sistema di impero amministrativo e di rigida centralizzazione». Non ritiene opportuno vietare la

militanza comunista ai membri delle forze armate, del ministero degli interni e del comitato di sicurezza dello Stato o Kgb, né la costituzione di cellule di partito al loro interno, ma queste ultime dovranno mantenere una netta separazione dall'amministrazione dello Stato. Il documento riconosce la crisi che attraversano sia la società sovietica sia il partito, che deve rinnovarsi per attuare un «socialismo umano e democratico». Questa situazione «non è dovuta all'inadeguatezza del sistema socialista ma alle deformazioni che ha subito nel passato» quando «la dittatura praticata dai massimi dirigenti del partito e dello Stato, in nome del proletariato, non portò altro che nuove forme di alienazione della persona, l'arbitrarietà e l'illegalità». Il Pcus ammette il problema costituito dalla presenza al suo interno di una «corrente conservatrice e dogmatica»

Consentita la militanza ai soldati e al Kgb

che pretende di tornare all'«autoritarismo» e di una corrente che rifiuta il socialismo. La dichiarazione programmatica esprime allarme per la ripresa del nazionalismo e indica come compito urgente l'elaborazione entro l'anno di «un nuovo trattato sull'unione, totalmente volontaria, delle repubbliche come Stati sovrani». Per il Pcus, dice la dichiarazione, è indispensabile normalizzare il mercato, soprattutto quello dell'alimentazio-

ne, entro un anno e mezzo o due, riorientando quanto prima l'economia verso il settore dei consumi e indica come alternativa l'economia di mercato da attuare passando per un periodo di transizione. In questo tempo, è necessario in particolare «demopolizzare la produzione, le banche, le assicurazioni, il commercio» e favorire la costituzione di «una rete di piccole e medie imprese». Viene indicata come necessaria anche la riforma della finanza e del credito, assicurare «il passaggio alla convertibilità del rublo e aprire l'economia al mercato mondiale». «Il Pcus appoggia una decisa continuazione della demilitarizzazione delle relazioni internazionali, riducendo gli armamenti e le forze armate fino a ottenere una sufficiente ragionevole in difesa ed escludendo del tutto l'uso o la minaccia della forza nella prassi mondiale per ridurre

Forte allarme per la ripresa del vento nazionalista

e in seguito eliminare del tutto la contrapposizione militare». Infine, la dichiarazione si riferisce al proposito del partito di «proseguire la normalizzazione delle relazioni sovietico-statunitensi», partecipare al processo che miri a porre fine alla «divisione storica dell'Europa» e allo sviluppo di nuove forme di cooperazione politica ed economica con i Paesi dell'Europa orientale. Intanto il leader del Cremlino

si appresta a rafforzare la struttura del potere presidenziale, creando un apparato amministrativo e rafforzando il consiglio che lo affianca nelle sue funzioni di capo di Stato. La possibilità di creare una struttura verticale, che faccia da «cinghia di trasmissione» tra il presidente e le autorità locali, è già allo studio. «Gorbacev ha detto più di una volta che intende allargare il consiglio presidenziale, cooptando nuovi membri, e certamente vi sarà un rafforzamento di quest'organo», che per ora non comprende né donne, né giovani, ha detto in un'intervista Gheorgij Shakhnazarov, assistente personale del presidente sovietico. «Il consiglio resterà un organo consultivo, ma i membri potranno adempiere a dei compiti specifici su incarico di Gorbacev, il che rappresenta già una sorta di potere esecutivo».

UN GIORNALE TEDESCO RICOSTRUISCE I MOVIMENTI DI ABU DAUD

Nascosto a Berlino Est il terrorista della strage di Monaco?

BERLINO — Uno dei terroristi più temuti al mondo, il mediorientale Abu Daud, si nasconde a Berlino Est, dove sotto il passato regime comunista della Repubblica democratica tedesca godeva di protezioni che gli consentivano di vivere indisturbato per lunghi periodi. E' quanto scrive il «Berliner Morgenpost», le cui informazioni non hanno finora trovato conferma ufficiale. Daud — ricorda il quotidiano di Berlino Ovest — è implicato nell'azione terroristica condotta contro gli atleti israeliani durante le Olimpiadi del 1972 a Monaco di

Baviera che costò la vita a 12 persone, nella sparatoria scoppiata durante il tentativo di liberazione. Nel 1981 sfuggì a un attentato a Varsavia e da allora si sono perse le sue tracce. In realtà, scrive il quotidiano, tra la fine del 1983 e la metà del 1988 Daud soggiornò nelle quattro alle cinque volte l'anno in un grande albergo di Berlino Est, il «Palast Hotel», sotto il nome di «Tared». La direzione dell'albergo era stata avvertita e a sua volta dal 1986 aveva messo al corrente il personale — impedendo però al segreto —

della vera identità dell'ospite, al quale venne riservato un trattamento di riguardo. Il «Berliner Morgenpost», diffuso quotidiano popolare, non fornisce indicazioni sull'attuale nascondiglio di Abu Daud, né indica la fonte dalla quale ha avuto l'informazione. Il giornale è invece ricco di particolari sulla vita lussuosa condotta dal terrorista nell'appartamento 8076 del «Palast Hotel». Lì — secondo testimonianze di dipendenti dell'albergo raccolte dal giornale — lo andava a trovare un amico, conosciuto come «Sulfrani», portando

pacchi di banconote. Daud — sempre secondo le testimonianze — era elegante, spendeva con facilità e amava la bella vita: con gli amici organizzava «vere e proprie orgie», e all'indomani le cameriere trovavano bottiglie di whisky e di spumante e un'atmosfera ipocrita dal fumo dei narghile. A nulla valevano poi le accuse proteste dei vicini, disturbati dal chiasso che proveniva dalla camera. Mentre le autorità di Berlino Est non si pronunciano sulla fondatezza delle informazioni del quotidiano, la direzione

del «Palast Hotel» ha fatto sapere che non è suo costume fornire informazioni su persone che sono — o sono state — clienti della casa. Intanto anche la presunta terrorista della Rote Armee Fraktion (Raf), Sigrid Sternbeck, è stata trasferita dalla Rdt nella Germania occidentale. La donna (che ha 40 anni) era stata arrestata nelle scorse settimane in Rdt insieme ad altri sette presunti terroristi Raf. Tre di questi — Susanne Albrecht, Werner Lotze e Inge Viett — erano già stati trasferiti in Rfg nei giorni scorsi volendo utilizzare la nuova legge della

Germania occidentale sui terroristi pentiti che consentono riduzioni di pena a chi collabora con le autorità. Il trasferimento della Sternbeck — come ha precisato un portavoce della procura federale di Karlsruhe — è avvenuto l'altro ieri in elicottero, su espressa richiesta della donna. Sigrid Sternbeck è accusata in particolare di essere una terrorista Raf dal 1977 e di aver partecipato ad alcuni atti terroristici e all'attentato contro la base aerea americana di Francoforte del 8 agosto del 1985, nel quale

morirono due cittadini degli Stati Uniti e 20 persone rimasero ferite. Il suo nome era stato inoltre associato all'uccisione di un altro soldato americano trovato cadavere lo stesso giorno dell'attentato, presso Wiesbaden. La donna — ha fatto sapere il suo legale — ha chiesto di venire trasferita in Rfg per chiarire la sua posizione, in quanto da tempo avrebbe lasciato la Raf e al momento dell'uccisione del militare americano e dell'attentato di Francoforte si sarebbe trovata nella Germania orientale.

ROMANZI

«1994», un orrore di controstoria

Ferruccio Parazzoli (nella foto), è stanco di questa società, e soprattutto critico verso il «daicismo». Lo dice, e con vigore, nel suo ultimo libro.



Recensione di
Carlo Sgorlon

Ferruccio Parazzoli ha pubblicato un romanzo («1994, la nudità e la spada», Mondadori, pagg. 280 lire 27.000) di versatissimo dai suoi precedenti. È un libro dirompente, che lascia col fiato sospeso. Non credo che lo scrittore sia mutato nel profondo. Sono convinto piuttosto che con «1994» sia saltato il tappo del vulcano interiore di Parazzoli; che sia venuto allo scoperto un mondo che si agita in lui negli strati più nascosti, compresso e mimetizzato. Sono usciti i massi incandescenti, le disperazioni nascoste, le rabbie censurate, le desolazioni rimosse. Balzac, a proposito della «Cusine Bette» scrisse che l'aveva «vomito». Forse la stessa cosa si potrebbe dire di Parazzoli. L'immenso materiale di «1994» pare espulso con potenti conati dello spirito.

Il libro non è raccontabile in questa sede, ci vorrebbe troppo spazio. Mi limito a indicare qualche tema. Parazzoli racconta la fine, violenta e sanguinosa, del Cristianesimo nel mondo occidentale, e soprattutto nella zona di Milano. Milano per lo scrittore, e per tutti coloro che sanno valutare le cose, è una capitale sia nell'economia che dello spirito. È uno dei crocevia dell'Europa, è la più popolata diocesi cattolica del mondo. Perciò non stupisce che Parazzoli abbia scelto come luogo esemplare per i fatti che racconta.

Parazzoli ha scritto un romanzo fantapolitico e fantareligioso. Il titolo richiama esplicitamente quello del libro più celebre di Orwell, «1984», che si ricorda anche di «La Roma senza Papa» di Guido Morselli, specialista in «contro-storie» e narrazione dei fatti mai avvenuti, o di Morris West, scrittore di fantareligione. Parazzoli non sembra amare molto Papa Wojtyła, né condividere la prassi e gli insegnamenti. Così lo spedisce nel Terzo mondo, dove egli si reca tanto spesso, nel quale sembra unicamente sperare per l'avvenire della Chiesa. Lo fa arrivare a Manila e poi lo lascia lì. Ma la «controstoria» di Parazzoli è più realistica e motivata di quella di Morselli o di West. Oggi si può cogliere ogni momento e in ogni occasione la forte insofferenza della cultura laica nei confronti degli spauriti residui dell'etica cristiana. Il falicismo, in pochi decenni, con le sue battaglie radicali, ha distrutto l'antica anima cristiana del popolo italiano. L'ha sostituita con il pessimismo e l'edonismo. Si è sforzato di sostituire la carità con il senso del sociale, senza riuscire troppo. I veri cristiani oggi sono una sparuta minoranza, però in possesso di una vitalità che ancora infastidisce il vero potere. Perciò esso decide di eliminarli del tutto.

Pare di essere tornati ai tempi delle persecuzioni dell'impero contro i cristiani, i tempi di Decio e di Valeriano. Ci deve essere, in qualche anfratto della mente di Parazzoli, una proiezione dell'archetipo del martire, del testimone perseguitato. Parazzo-

li ha un'anima complessa, accidentata, piena di crepacci, di attrazioni o repulsioni molto forti. Per Parazzoli sia lo Stato che la Chiesa sono diventati istituzioni prive di sostanza, gusci semivuoti, che servono soltanto alla grande rappresentazione della storia. Il vero potere appartiene alle multinazionali, alla mafia e al commercio della droga. Fa capolino anche il fantasma della massoneria. Poiché, come ho detto, si tratta di un libro liberatorio, in «1994» vengono fuori con potenza, incisivo iperrealismo, tutte le cose che Parazzoli detesta di più; tutta la sua collera per certi personaggi che dominano la scena politica o economica, o quella dei mass-media.

La sua satira è feroce. Molti

Ha scelto argomenti di «fantareligione» per la sua esacerbata satira contro i fatti del mondo: fucilato il cardinale Martini, «spedito» via il Papa.

personaggi appaiono con il loro nome e cognome. Ma nel racconto s'incontrano anche personaggi che Parazzoli ammira, il cardinale Martini, ad esempio, che egli ha già fatto Papa in pectore, al posto del Pontefice troppo terzomondista. Carlo Maria Martini viene fucilato dall'ignobile potere che sta liquidando il cristianesimo. Parazzoli ha la mente piena di fatti di cui le cronache ci parlano da decenni: i golpe, le guerriglie urbane, le resistenze dei cittadini. Uno dei temi più felici del libro è l'Aids, sempre più diffuso e pericoloso; Parazzoli ne fa uno strumento di accusa contro i cristiani e il volontariato cattolico, che si sforza di aiutare i malati, sostituendosi alle istituzioni e alle unità sanitarie, impotenti di fronte al fenomeno. Così i cristiani vengono fatti passare per untori, dati in pasto come tali all'opinione pubblica e perseguitati. Vengono erette nuove colonne infami. Un altro tema suggestivo è quello degli gnostici e di Plotino, che vedono il mondo come male, e lo fuggono. Per Parazzoli la gnosi è, per così dire, la tentazione eterna del cristianesimo, anche dopo che essa, quasi misteriosamente, scomparve dalla storia, come inghiottita dal nulla. Altri temi, carichi di forza suggestiva, sono la preistoria e l'evoluzione della specie, e la vertiginosa complessità del mondo cosmico, le infinite specie di galassie. Accanto a queste dimensioni, i sussulti e le tragedie della storia umana paiono ridursi e diventare insignificanti. Di grande efficacia, anche se cariche di disperazione, sono le pagine che Parazzoli dedica ai personaggi della società opulenta, senza più l'istituzione della famiglia, senza principi guida, senza bussola, perseguitati dalla noia e dalla solitudine. Impetuosamente l'autore rivela lo squallido eros dei nostri tempi, o le lacerazioni che straziano all'interno il mondo cattolico.

Quello di Parazzoli non è soltanto un libro, ma un cosmo; è un gran coacervo di cose diverse, che sembrano non amalgamabili fra loro, e che l'autore non cerca neppure di fondere, ma si limita a giustapporre con il suo linguaggio fermo, senza sfumature. La poetica di Parazzoli sembra basarsi sul contrasto, sul montaggio per opposizione. Gli argomenti trovano un'unità più nell'animo apocalittico, cosmico, attratto dai discorsi sui massimi sistemi, dello scrittore, che nelle pagine del libro. Il romanzo è senza soluzioni; la storia propone di tutto, e in essa tutto è possibile, ma non dà mai niente di definitivo. Non vi sono soluzioni né per i problemi religiosi, né per quelli storici. Parazzoli ne mette vicino una quantità. Li getta lì, in primo piano, sotto gli occhi del lettore, con tutta la loro carica di dramma e di angoscia. Ma non li risolve, perché neanche lui possiede soluzioni. E del resto ci si avvede subito che il libro non ha alcun margine consolatorio. Consiste soltanto in un'impressionante insieme di problemi strazianti e insanguinati.

Quello di Parazzoli non è soltanto un libro, ma un cosmo; è un gran coacervo di cose diverse, che sembrano non amalgamabili fra loro, e che l'autore non cerca neppure di fondere, ma si limita a giustapporre con il suo linguaggio fermo, senza sfumature. La poetica di Parazzoli sembra basarsi sul contrasto, sul montaggio per opposizione. Gli argomenti trovano un'unità più nell'animo apocalittico, cosmico, attratto dai discorsi sui massimi sistemi, dello scrittore, che nelle pagine del libro. Il romanzo è senza soluzioni; la storia propone di tutto, e in essa tutto è possibile, ma non dà mai niente di definitivo. Non vi sono soluzioni né per i problemi religiosi, né per quelli storici. Parazzoli ne mette vicino una quantità. Li getta lì, in primo piano, sotto gli occhi del lettore, con tutta la loro carica di dramma e di angoscia. Ma non li risolve, perché neanche lui possiede soluzioni. E del resto ci si avvede subito che il libro non ha alcun margine consolatorio. Consiste soltanto in un'impressionante insieme di problemi strazianti e insanguinati.

E sui rapporti, ottimi, con Leo Longanesi: «Longanesi aveva un torto; non permetteva alla gente di essere un po' cretina. Di tanto in tanto, come si fa a non essere cretini?».

GIALLI: INTERVISTA

In disastrosi «crash»

Per Ballard gli scontri in automobile sono tutto: estasi e rovina

Intervista di
Vittorio Spiga

ROMA — Per James G. Ballard, vincitore del Premio internazionale «Chandler» all'ultimo Mystfest di Caltanissetta, l'incontro dei sessi può essere rappresentato attraverso un violento scontro automobilistico, vera e propria «estasi». «Ineluttabile e perversa unione fra i corpi» avvinghiati come «griglia intrecciata dei radiatori».

Così l'erotismo non è più quello letterario dello sguardo, o di un corpo nudo, può derivare invece dalla sublimazione della tecnologia, sullo sfondo di un'apocalisse quotidiana descritta da uno straordinario e algido voyeur. Quella dell'automobile, e della tecnologia, è un'ossessione che non abbandona mai Ballard, eccellente scrittore di fantascienza e autore de «L'impero del sole», autobiografia della sua infanzia a Shanghai, tradotta in immagini cinematografiche da Steven Spielberg.

L'auto eroica e protagonista, e idea di partenza, del bellissimo romanzo «L'isola di cemento» e di «Crash», scritto nel '73 e ora tradotto da Rizzoli. Il lettore viene trascinato in una rutilante serie di scontri frontali, di capotanti, di autoboti snodabili e di taxi lanciati a velocità folle verso l'inevitabile urto; ed è avvolto in un amplesso di lamiere sbrecciate, di ruote squarciate, di cavi d'acciaio contorti: fra cui si scorgono «petti di giovani donne impalati su piantoni di guida», l'utero di Liz Taylor «traffitto dal becco araldico dello stemma del fabbricante», e rotule e ferite e vagine e membra in un raggelante gioco organico che trova il suo acme proprio nello scontro frontale di due auto.

E la donna che muore in un incidente abbraccia non solo il corpo dell'uomo ma tutto l'abitacolo della macchina. Il sessantenne autore di «Deserto di sabbia», «Mondo d'acqua», «Il vento del nulla» e «Foresta di cristallo» (tutti editi da Mondadori) con «Crash» vuole forse raccontarci la metafora della fine della nostra civiltà? Lo abbiamo chiesto direttamente a Ballard.

«Crash» è un libro per lettori dal nervi saldi, capaci di digerire scene orripilanti. Lei si conferma così un autore catastrofico e, com'è stato definito, «apocalittico».

«Mi piace essere considera-



Il senso della catastrofe è sempre presente in Ballard, che vede con molto pessimismo il futuro della civiltà: essa rischia di perdere, dice, il senso del passato, e di vivere un eterno, «meccanico» presente. Qui sopra, un disegno di Moebius.

to scrittore apocalittico. Se la parola significa guardare verso il futuro per vedere cosa ci aspetta, verso quale crisi irreparabile va il mondo, ebbene sì, sono apocalittico. Mi considero un uomo che corre a gran velocità su una strada che non conosce e, metro dopo metro, deve affrontare una serie di segnali che gli vengono proposti all'improvviso: curva pericolosa, fondo sdrucchiolante, moderare la velocità...».

Non sappiamo, dunque, dove andremo a finire, verso quale baratro la nostra civiltà è destinata. Se la letteratura non è che un riflesso di tale disastro, in quale direzione si muove il romanzo? Nella prefazione di «Crash» lei dichiara la fine della narrativa in senso tradizionale.

«Il romanzo di fine secolo non dovrà più appoggiarsi sull'invenzione e sulla creazione finora usate. Tuttavia è quasi impossibile dire dove stoccherà la narrativa, fare previsioni. Io credo nella forza della storia e del racconto, che devono coinvolgere il lettore e trasformare la sua vita. Ma è anche vero che l'arte di raccontare viene attaccata da più parti: dall'incalzare di mass-media e di

tecniche che presentano tutti elementi di fiction». Vuol dire che gli scrittori vengono così privati della loro specificità?

«Esattamente. E in modo terrificante. Allora lo scrittore, per vincere questo attacco all'immaginazione, deve prendere strade più estreme e offensive». Nel tentativo di non farsi «sfruttare»?

«Sì, perché per secoli la gente è stata sfruttata. C'è sempre stato chi ha sfruttato gli uomini, e poiché oggi tale violenza risulta più difficile, almeno nelle sue forme elementari e brutali, c'è chi sfrutta l'immaginazione. E non solo attraverso la pornografia e la tecnologia». La televisione rientra in questo tipo di «sfruttamento»?

«E' da lì che deriva il pericolo maggiore. La televisione soffoca e uccide l'immaginazione». Molti suoi romanzi, soprattutto «Crash», sono un connubio di sesso, morte, ossessioni, fantasie contorte, violenza e tecnologia, sangue e metallo: perché? E' la sua visione della nostra civiltà futura, o anche di quella contemporanea?

«Certamente «Crash» è un

romanzo terroristico che vuole offendere l'immaginazione per renderla più vitale e assoluta. E' nato in me come conseguenza di un incidente stradale. L'uomo si perde nel fascino orrifico generato da quello scontro, dalla tecnologia delle macchine sfasciate e diventate tutt'uno con il conducente morto. Le autostrade vorticose, gli ospedali asettici, certi quartieri avveniristici, molti paesaggi urbani sono l'equivalente della fantascienza moderna: che rispecchia una mutata psicologia. La gente è attratta, quasi affascinata, dagli incidenti d'auto.

«In Inghilterra esiste una macchinetta dove per pochi penny vengono proiettati filmati di catastrofi stradali. Gli stuntmen fanno spettacoli in cui si ricostruiscono i più clamorosi incidenti, facendo tornare vero ciò che è realmente accaduto».

In «Crash» il protagonista si chiama Ballard, come lei. Un artificio per entrare ancor più nella vicenda da lei narrata?

«Non sono io il Ballard di «Crash». Io sono solo quello che racconta e che ha deciso di chiamare così il personaggio narrante. Poiché

«Crash» è un romanzo psicologico, forse in quel momento io ero lo scrittore, e forse, anche il protagonista».

Una duplice ossessione, allora?

«Inizio un libro sempre da un'ossessione e lascio che la mia fantasia sia libera di sbrigliarsi. Costruisco un'idea, poi la storia si scrive da sola, senza schema. Più tardi, quando ho già cominciato a scrivere, trovo una strada logica. Ma sa, ogni libro, almeno per me, è un sogno a occhi aperti».

La fine del mondo, secondo il suo romanzo, sarà provocata dall'automobile: la tecnologia è un elemento in più, dopo l'acqua, il fuoco e la terra, della sua visione apocalittica?

«I tre elementi che ho spesso usato sono le costanti di ogni visione dell'apocalisse, dalla Genesi in poi. Quanto alle auto, basti pensare che esse «contengono» l'uomo, non solo fisicamente».

Un futuro orribile?

«Il futuro significa tecnologia più tempo più sesso. Comunque non ci sarà più futuro, perderemo il senso del tempo: negli Stati Uniti è già così, anche perché non c'è mai stato il senso del passato».

La caratteristica di tutte le società sviluppate: perdono coscienza della propria storia. Esiste solo il presente, al quale viene annesso, con subdola e sottile violenza, il loro futuro».

Non si direbbe, stando ai suoi libri: legati a un doppio filo, quello del quotidiano, quindi non al futuro, e quello dell'invenzione più libera.

«Io sogno ogni notte e ricordo perfettamente i miei sogni: penso che la mia capacità creativa provenga dalla stessa zona del cervello da cui tali sogni nascono. Comunque è così: molte mie opere sono più analitiche di una realtà che ci circonda e in esse l'invenzione risulta secondaria rispetto alla «fiction» del quotidiano. Molti altri miei libri sono favole immaginative, favole del ventesimo secolo la cui forma risale all'antichità. Come vede, niente futuro».

Anche un altro suo bellissimo romanzo, «L'isola di cemento», prende spunto iniziale da uno scontro automobilistico: lei cosa pensa quando guida l'auto?

«Quando ero giovane pensavo solo al sesso, mentre guidavo; ora solo ai ricordi».

LIBRI

«Haydée»: rivoluzione e passione a Cuba

Con insospettabile vivezza le pagine di «Haydée» dell'ardente Carla Rossi (editrice Salerno, pagg. 150, lire 18 mila) «traducono» quella stessa palpitante ansia di libertà, di giustizia sociale e di uguaglianza che nella Cuba degli anni '50 coinvolse un gruppo sempre più numeroso di giovani diventando grido di lacerante e disperato, irrinunciabile desiderio di riscatto, sanguinosa lotta armata contro il regime corrotto e spregevole di Batista.

Sorta di confessione diaristica, che l'autrice fa scaturire dalla stessa Haydée Santamaría, il libro della Rossi guarda dunque con sottile introspezione — spia di una intensa partecipazione emotiva e psicologica — non solo alla fase preparatoria e ai primi tentativi falliti di quel movimento insurrezionale, ma anche alle attese, alle frustrazioni, all'angoscia, alla fede, all'indomito coraggio di questi giovani, da Abel, il fratello di Haydée, da Paul, da Boris a Chuchito, da Frank a Melba, a Pedro, a Celia, ad Armando, a Camilo, sino a quei due nomi, mite, Fidel Alejandro Castro ed Ernesto Guevara, ovvero il «Che».

«Viviamo giorni e mesi, come forse non avremmo mai più vissuto. Cucinavamo per cinque e ne arrivavano venti e i venti mangiavano, o per lo meno sembravano loro a mangiare. Noi abbiamo mangiato cibi più saporiti e pavimento sembrava a tutti materassi più morbidi che si potesse avere...». Così sulla pagina 100 i ricordi si sommano ai ricordi, le emozioni alle emozioni, mentre gli accadimenti incalzano travolgendo nella cecità della loro ferocia tanti di quei giovani che stavano lottando per la «loro» Cuba.

È la ferocia più brutale si è vista quando fallì, il 25 luglio del '53, il piano per assaltare la guarnigione del Moncada, a Santiago de Cuba: fra gli altri, anche il fratello di Haydée, Abel, venne orrendamente mutilato e poi ucciso. Ma il movimento clandestino non si arrese — così come continuò la sua lotta sino alla vittoria finale. Guidata da una limpida poesia di sentimenti, questa prima prova narrativa di Carla Rossi — il libro dà anche l'avvio alla nuova collana «Vaghe stelle dell'Orsa» dell'editrice Salerno — è dunque un appuntamento felice, che ha saputo assumere e fondere alla particolare puntualizzazione storica tutte le più sfumate e sfaccettate inquietudini e risposdenze dell'animo.

[Grazia Palmisano]

SAGGI / ATTUALITÀ

Havel, ieri «escluso» ma oggi presidente

Rispondendo a un giornalista, l'intellettuale-politico ripercorre criticamente tutta la propria storia

La storia del drammaturgo dissidente Vaclav Havel, ora presidente della nuova Cecoslovacchia, s'intreccia con la storia della società e del potere comunista ceco. Tra i fondatori di Charta 77, venne condannato per sovversione nel '79 e proprio in quell'anno rifiutò il visto di espatrio per gli Stati Uniti, scegliendo la dura via della testimonianza interna «per denudare il potere». Ora Garzanti pubblica una sorta di autobiografia, realizzata sotto forma di intervista nel 1986, dal titolo «Interrogatorio a distanza» (pagg. 227, lire 26 mila). Havel è «interrogato» dal giornalista ceco Karel Hvizdala e traccia un quadro preciso della sua vita, dall'infanzia alla formazione letteraria e politica, con una serie di notazioni filosofiche e teoriche che spaziano dall'arte alla politica.

Nella sua esperienza esistenziale, Havel riconosce di aver vissuto «due forme di esclusione»: nato da una famiglia borghese molto colta e benestante, il bambino Havel rimane distante dai coetanei per la sua condizione di privilegiato. Anche con l'avvento del regime comunista, nel '48, Havel vive una nuova forma di esclusione per le campagne antiborghesi che gli negano l'accesso alle scuole e all'università. Ma l'esperienza dell'esclusione gli ha consentito di maturare quella capacità di «guardare a distanza» con ironia, che riconosce come dato caratteristico del teatro dell'assurdo.

Costretto ad arrangiarsi con mille lavori manuali, Havel approda al teatro come uomo di fatica, e — come racconta — rimane affascinato dal clima complice e trasgressivo dell'ambiente teatrale. Qui cerca di delineare le caratteristiche del suo teatro dell'assurdo, che mentre s'iscrive nella linea classica di Beckett e Ionesco, fa anche riferimento a un autore come Albert Camus. Il suo teatro riprende quel tema della capacità di distanza e ironia rispetto alla realtà, che per Havel non si traduce in una forma di rassegnazione rispetto al mondo assurdo, ma diventa la premessa per tentare di dare senso a una realtà che ne appare priva.

In «Interrogatorio a distanza» (Garzanti) il drammaturgo ceco racconta un'infanzia borghese (difficile) e la sua detenzione, e critica la Primavera.

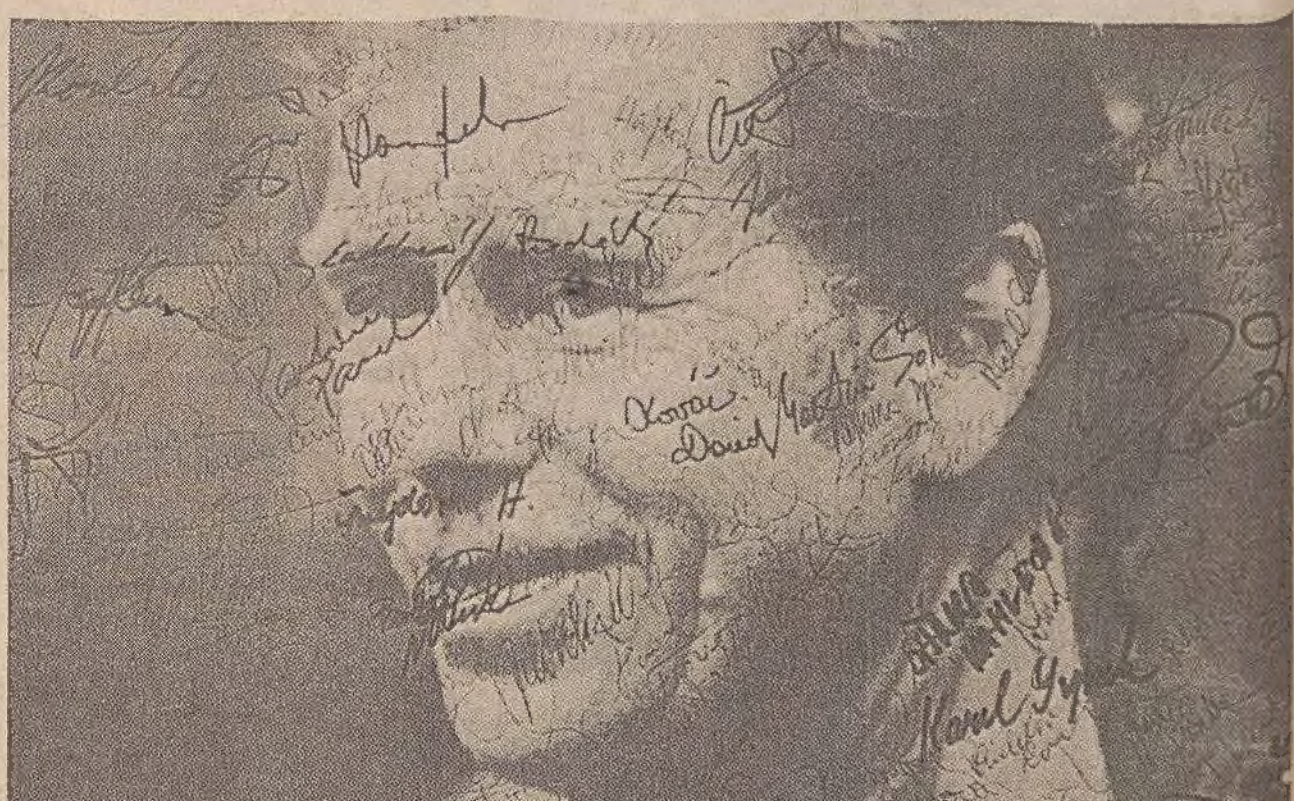
Un capitolo di grande importanza è quello sul rapporto fra intellettuali, cultura e politica. Negli anni intorno al '68, Havel racconta che le occasioni di partecipare come intellettuale agli incontri e ai convegni precedenti alla Primavera di Praga, sono rare. Ma già si delinea il contrasto fra le sue posizioni improntate alla coerenza e all'intransigenza, e il revisionismo comunista di Dubcek e degli altri protagonisti della Primavera, inclini al compromesso e al patteggiamento. A questi ultimi, Havel imputa di aver erroneamente valutato le forze politiche coinvolte nella Primavera: per i dirigenti sovietici — sostiene lo scrittore — esisteva un'unica forma di socialismo, che non ammetteva mediazioni e

varianti eretiche. Inoltre, quasi con lungimiranza (si pensi alle recenti insurrezioni indipendentiste che hanno messo in difficoltà Gorbaciov), Havel aveva valutato l'incognita dei popoli della Cecoslovacchia che, una volta inseriti nel movimento, avrebbero rivendicato l'autonomia e preteso l'immediato raggiungimento della democrazia.

Il racconto di Havel procede come un diario, dove le riflessioni personali di un uomo determinato nella «volontà di non arrendersi», finiscono col coniugarsi alla lucida analisi di un'era politica e di un'epoca storica. E' il caso del racconto del periodo di detenzione (già affrontato nelle «Lettere a Olga»), ricordato da Havel con una serie di interessanti notazioni psicologiche sull'ambiguo rapporto persecutore-perseguitato. Un'esperienza vissuta nel timore che ogni azione possa essere travisa come forma di collaborazione, e nel dubbio che si crei anche la più sfumata complicità.

Ogni riflessione di Havel rivela un'ostinata ricerca di rigore e coerenza. Oggi l'attuale presidente riconosce «la storia delle idee che vincono». Già in questo «interrogatorio» (che risale all'86) si affaccia la speranza: «I ipotesi non più remota che le nuove generazioni, non condizionate dal fallimento del '68, reagiscano non direttamente in politica, ma in merito agli aspetti minimi del quotidiano. Per Havel sono segnali importanti: ogni tentativo di sottrarsi al controllo del potere è già una forma di rivolta, è l'aprirsi di crepe nella società totalitaria.

[Laura Cafaro]



L'«Interrogatorio a distanza» è stato realizzato nell'86, ma Vaclav Havel (qui nella foto di copertina del libro, di Sipa Press/Dossier) già individuava alcuni punti fondamentali dell'itinerario storico-culturale del proprio Paese.

DIZIONARI

C'è chi studia nel buezio?

Di tutto si può fare un dizionario. Esiste quello delle «parole nuove» e quello dei «detti celebri». Ora alla lista (che sembra balzana, in realtà individua fonti d'informazione preziosissime) si aggiungono due nuovi curiosi repertori. Uno è stato appena pubblicato da Vallardi («Dizionario dei modi di dire della lingua italiana», di Carlo Lapucci, pagg. 517, lire 32 mila) ed è una dozzina miniera d'informazioni e di stranezze. Per esempio, si dice «aver studiato nel buezio», e s'intende che s'è studiato assai poco. Deriva da bue (animale considerato ottuso) e dal famoso filosofo latino Boezio (sui cui testi si studiava). E si dice: «Lavorare per il re di Prussia», ovvero lavorare in cambio di pochi soldi, o per puro ideale. E perché? Perché i re di Prussia avevano fama di tirchi, e Federico II aveva pattuito coi soldati una paga per trenta giorni al mese. Così risparmiava quando il mese era di 31.

E perché di chi stona si dice «fa una stecca»? Perché al biliardo la stecca che batte male la palla fa un suono strano. E perché una gran confusione diventa «un diavolo a quattro»? Perché nelle rappresentazioni popolari del Medioevo c'erano i santi, la Madonna, Dio, l'Anima e i diavoli. Se questi erano più di quattro, la scenetta si chiamava «grande diavoleria». E così via. Molte piccole illustrazioni, un indice minuzioso, una ampia bibliografia. L'altro è il «Dizionario dei verbi» (di Clas Borden Hansen, Newton Compton, pagg. 157, lire 18 mila). Dall'«aak», nome di lunghe navi che circolano sul Reno, a «zulu», peschereccio delle coste nord-orientali. In mezzo, informazioni su trecento imbarcazioni che hanno salato e solcano i mari d'Europa con la spinta del vento (con 125 disegni, e i quaranta tipi di alberature messi in appendice).

OVUNQUE ALLARMANTI INCENDI

L'Italia sta bruciando

Non si può parlare di autocombustione, ma di negligenza o dolo

MILANO Sparatoria Un ferito

MILANO — Un uruguaiano di 43 anni è rimasto ferito in un conflitto a fuoco per le vie di Milano. Placido Washington Ricardo è stato soccorso sanguinante in un bar e trasportato all'ospedale per un colpo di arma da fuoco sotto l'ascella destra. Secondo una prima ricostruzione l'uruguaiano mentre si trovava alla guida della sua automobile avrebbe ingaggiato un conflitto a fuoco con i passeggeri di un'altra vettura. Ferito, l'uomo si è fermato nei pressi di un bar vicino. Sulla sua automobile gli agenti hanno trovato una pistola a tamburo. L'uomo, per il quale i sanitari del Fatebenefratelli si sono riservati la prognosi, è ora piantonato dagli agenti della Questura milanese.

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — L'Italia brucia. In fumo le sugherete sarde e i pini della Sila e della Liguria, la macchia mediterranea toscana e ligure, i boschi di roverella dell'Umbria e del Lazio. I focolai si aggiungono ai focolai, mentre l'opera di spegnimento è costretta a fare i conti con la scarsa disponibilità di uomini e mezzi. A metà anno il bilancio è già in rosso. Secondo il ministero dell'Agricoltura e Foreste nei primi sei mesi del '90 ci siamo giocati 53.400 ettari di terreni boscati, che sono stati spazzati via da 3.816 incendi. A meno di inattese piogge estive o di un ancora più improbabile ravvedimento degli incendiari responsabili di gran parte dei roghi, ci aviamo a superare largamente il discreto bilancio dello scorso anno, tornando ai livelli dell'87-88. Sardegna, Toscana, Liguria e Marche hanno già dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi, mentre il ministero degli Interni, quello dell'Agricoltura e quello della Protezione civile hanno promesso l'aumento delle risorse e degli uomini destinati a questo servizio. La gravità della situazione è

ben illustrata dai recentissimi dati forniti dalla Protezione civile in merito all'attività del suo Centro operativo aereo unificato (Coau), che può disporre di 4 anfibii C1215 «Canadair», un C-130, 3 G-222, 4 elicotteri birotore Ch 47 e 2 elicotteri Augusta Bell 212, ai quali, in caso di necessità, se ne possono aggiungere altri in forza all'Aviazione, all'Esercito e alla Marina. Dal primo gennaio al 13 luglio il Coau ha coordinato 792 missioni su 248 incendi, totalizzando 2.024 ore di volo nelle quali sono stati effettuati 5.450 lanci di acqua o liquido ritardante per complessive 28 mila 396 tonnellate. Nello stesso periodo dello scorso anno le missioni effettuate erano state invece «solo» 261 su 89 incendi, per un totale di 715 ore di volo e 1.525 lanci, mentre in tutto l'89 le ore di volo furono appena 146 in più di quelle messe a segno in questi sei mesi e mezzo del '90. E' evidente un netto aumento dell'impegno a carico del Coau, che dall'81 ad oggi ha dovuto sopportare la perdita di 5 velivoli e di 14 vite umane. I dati della Protezione civile non esauriscono però l'intero panorama incendi, per-

ché i velivoli del Centro operativo unificato entrano in azione solo su richiesta dei centri operativi regionali, quando le forze locali (alcune regioni dispongono di elicotteri e di aerei) non sono sufficienti: e statistiche alla mano non accade che nel 6-8% dei casi. Il bilancio è quindi ancora più grave e decisamente preoccupante. Di chi la colpa? Come ha osservato giovedì a Cagliari il sottosegretario agli Interni Valdo Spini nel corso di un vertice su questo tema fra Regione Sardegna e Governo, «non si può certo parlare di autocombustione: i boschi bruciano o per negligenza o per dolo, cioè per l'azione criminosa di qualcuno». Alla diagnosi, nota da tempo, non si riesce però a far seguire una cura tanto severa quanto indispensabile per un patrimonio naturale già in ginocchio per le micidiali cocktail composte da piogge acide, tagli indiscriminati e cattiva gestione del territorio. La repressione, portata avanti con buona volontà dalle forze dell'ordine, troppo spesso non trova l'attiva collaborazione delle popolazioni. Ogni tanto qualche pioniere viene colto sul fatto, ma si tratta di successi effi-

meri rispetto alla gravità della situazione. Sabato in Sardegna sono scattati in quattro nella rete dei servizi di vigilanza antincendio. Due allevatori, Francesco Idda, 24 anni, di Cuglieri, e Roberto Sanna, di 25, di Bosa ma residente a Cuglieri, sono stati sorpresi sulla strada che collega Oristano con Bosa da una pattuglia di carabinieri mentre da bordo di un'auto appiccavano il fuoco alla macchia lanciando fiammiferi accesi. Secondo i carabinieri avrebbero sulla coscienza nove focolai d'incendio per i quali sono stati condannati a 20 anni di reclusione. Oltre a loro, arrestati con l'accusa di incendio doloso, sono stati denunciati altri due giovani di Cuglieri: i quattro verranno processati domani. A fronte di un successo delle forze dell'ordine, prosegue però con inesorabile, cinica, criminalità puntualità la sistemica moltiplicazione degli incendi dolosi, che ci costa ogni anno molte decine di miliardi (39 lo scorso anno solo per gli aerei della Protezione civile) per le opere di spegnimento e che costituisce un danno ancora più grave al patrimonio inestimabile della natura e del paesaggio del nostro Paese.

COSENZA Ammazza il marito

TORANO CASTELLO (Cosenza) — Al culmine di una lite, uccide il marito a colpi d'accetta. E' accaduto ieri pomeriggio a Torano Castello, vicino a Cosenza. Protagonista della vicenda è un pensionato, Gismondo Lazzarino, di 64 anni, e la moglie, Emma Salerno, di 56 anni, casalinga. I due hanno avuto una lite provocata, secondo quanto hanno riferito i carabinieri della compagnia di San Marco Argentano, per futuri motivi. La lite, dapprima soltanto verbale, è ben presto degenerata nello scontro fisico, con calci e pugni da entrambe le parti. Emma Salerno ha a un certo punto impugnato un'accetta e approfittando del fatto che il marito, inciampando, era caduto, lo ha colpito più volte alla testa, uccidendolo all'istante. I figli della coppia, nel momento della lite, non erano in casa.

TRA I GIOVANI MONTANARI

'Ascoltate la natura' è l'invito del Papa

Dall'invitato

Umberto Marchesini

INTROD (Aosta) - I suoi neppure sanno della mortale malattia che lo insidia. Ma Sandro, 27 anni, impiegato in un ministero, è da un anno, sieropositivo al virus dell'Aids, è venuto da Roma con un desiderio, quello di «sentire le mani del Papa sulla mia testa. Voglio raccontargli la mia storia, la mia disperazione e la mia speranza. Io sono cattolico e praticante. Certo, ho peccato. Ma mi sono pentito. E non è giusto debba pagare un errore con la vita». Rassegnato per non aver potuto appagare il suo desiderio, aggiunge: «Adesso me ne torno a Roma con la mia auto. Quando rientrerò in famiglia, credo troverò la forza di svelare ogni cosa ai miei genitori. Poi scriverò al Santo Padre la mia testimonianza. Chissà che non mi riceva in udienza».

Ieri «bianco vacanze» per una giornata ha interrotto il quotidiano programma delle escursioni in alta quota. Ed è tornato ai prediletti bagni di folla. Anticipati, sabato sera, alle 21.45, da un «irruzione» a sorpresa nella mensa della colonia dei Salesiani, dove il sindaco di Introd aveva cucinato una cena per il seguito pontificio. Alle 10.30 ha celebrato la messa, a quota 2.000, ai piedi dello Zerbion, davanti al santuario mariano di Barnasc. Con tutti intorno 5.000 persone, in prima fila gli ammalati sopra lettini e carrozzelle. Il Papa, subito dopo essere sceso dall'elicottero, che lo aveva prelevato dalla baita di Les Combes, si è voluto mescolare alla gente. Ha stretto mani, accarezzato bambini, anziani e malati, fatto il segno della croce sulla fronte di decine di fedeli. Poi è salito all'altare e, insieme ai vescovi di Aosta, Ovidio Lari, e di Torino, Giovanni Saldarini, più una quarantina di parroci valdostani, ha celebrato la messa. E all'omelia ha parlato di questa «splendida valle di Antognon che prende il nome dal torrente che sgorga dai mestosi ghiacciai del Monte Rosa». Alle 12, dopo la messa, recitato l'Angelus, è andato a pregare davanti alla statua della «Madonna del ben seccours» (madre soccorso). E il vescovo di Aosta gli ha donato un quadro che riproduce, appunto, quella statua. Il Santo Padre, verso le 14,



Il saluto del Papa alla folla durante la messa a quota 2000.

sempre in elicottero, è rientrato nella baita di Les Combes per un pranzo leggerissimo e una breve «pennichella». Ma, poco prima delle 18, era già pronto a salire sulla «Thema» blindata che, da quota 1300 l'ha portato, dopo 8 chilometri di curve, a quota 880, nel capoluogo comunale di Introd. E qui, nella chiesa parrocchiale dedicata alla conversione di S. Paolo, c'erano ad attenderlo il parroco, don Ettore Millier, il sindaco, Oreste Naudin, e, in pratica, tutti i 512 abitanti del paese, frazioni comprese. Tra canti e inni, il Papa ha raggiunto l'altare maggiore e si è raccolto in silenziosa preghiera per qualche minuto. Sono seguiti i saluti del parroco e del sindaco che lo ha invitato a ritornare nel 1991. E gli ha donato una

statua in legno, alta 80 centimetri, opera degli artigiani-sculptori Franco Crestani e Silvio Vieri, che riproduce Wojtyla mentre riceve da alcuni bambini le chiavi della città. Il Papa, che ha manifestato la sua felicità per queste sue vacanze valdostane, ha benedetto la prima pietra della cappella votiva a «Maria madre degli uomini», che verrà innalzata in frazione Norat. E si è incamminato fuori dal tempio per salire sull'auto che l'ha portato al campo sportivo intitolato all'assessore regionale Robert Rollandoz, ucciso nel 1972, a 34 anni, in un incidente di caccia.

Accolto dai cori e dalle urla di «evviva il Papa» dei tremila giovani, Karol Wojtyla, alle 19, ha salito i 6 gradini del palco fasciato con i colori rosso-neri della bandiera della Valle d'Aosta e infiorato di gerani viola, rosa, gialli e rossi. E si è seduto, con a fianco il vescovo di Aosta, su un'antica sedia di quercia e pelle, fregiata con il nodo sauto. Un prezioso pezzo d'antiquariato messo a disposizione, insieme a quello, identico, per il vescovo, dalla marchesa Maria Letizia Calani Gonella, proprietaria del locale castello Sarrion d'Introd, edificato nel 1242. Il Papa ha ascoltato, per un quarto d'ora, le manifestazioni di saluto e di gioia, si è alzato e, dopo la benedizione, ha parlato ai giovani. Ricordando che «la montagna rende più buoni, come amava ripetere il mio venerato predecessore Pio XI, già esperto alpinista». E ha fatto una raccomandazione: «A contatto con la natura, ancora non inquinata dagli eccessi del progresso economico e del consumismo, voi cercate di conservare gelosamente i valori, nati dalle sane radici di una civiltà agreste e montanara. Custodite intatto questo patrimonio umano e cristiano. Rispettate sempre la natura e, soprattutto, fate tesoro degli insegnamenti che essa impartisce. Cioè: cercate non ciò che è effimero ed immediato, ma ciò che è duraturo e che non perisce». Alle 20 passate l'incontro continuava ancora. Perciò, ieri sera, il Papa ha cenato in ritardo. Ma, questa mattina, state pur certi che, prima delle 10, sarà pronto, come al solito, a riprendere le sue scarpinate verso le vette. E, magari, per farci la sorpresa di una scialta sui ghiacciai.

DALL'ITALIA

Visita psichiatrica

TRENTO — Sarà sottoposto oggi a perizia psichiatrica Enrico Vaia, lo scultore di 34 anni che la notte tra venerdì e sabato ha strangolato, nel suo letto, il figlio Erwin di tre anni.

Marittimo disperso

CROTONE — Un marittimo sudcoreano, Hooi Kimyeon, 47 anni, è disperso dalla scorsa notte al largo di Crotone dopo essere caduto, per motivi che sono in corso d'accertamento, dalla nave sulla quale lavorava, la «Ionian Glory», battente bandiera panamense.

Attentato al sindaco

SASSARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte scorsa contro il sindaco di Bono, nel Sassarese, Cesare Nurra di 45 anni, della Dc. Un ordigno di medio potenziale è stato fatto esplodere alle 3,15 davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione del sindaco. Il sindaco Nurra e la famiglia, che stavano dormendo, se la sono cavata con molto spavento ma nessun danno.

Due feriti a Catania

CATANIA — Un bambino di cinque anni, Sebastiano Grasso, è stato ferito a un piede da un colpo di pistola in un agguato contro un pregiudicato, Fabrizio Pappalardo, di 23 anni, che è stato colpito da un altro proiettile al gluteo sinistro.

Pregiudicato ucciso

CATANZARO — Un pregiudicato, Damiano Tassone, di 31 anni, è stato ucciso la scorsa notte in un agguato nella frazione «Cassari» di Nardodipace, un centro delle serre catanzaresi. Tassone è stato assassinato da due persone a colpi di fucile. Per uccidere il pregiudicato gli assassini lo hanno attirato in un tranello: qualcuno, infatti, gli ha telefonato fessandogli un appuntamento nei pressi della sua abitazione nel punto in cui, poi, è stato fatto l'agguato.

Due giovani annegati

FERRARA — Un bagno in mare e un incidente stradale sono stati la causa dell'annegamento di due giovani nel Ferrarese. Oriano Bellamio, 21 anni, di Piacenza d'Adige (Padova) è annegato a Lido degli Estensi, mentre stava nuotando a un centinaio di metri da riva. Il corpo non è stato ancora trovato. Una studentessa bolognese di 18 anni, Laura Goffarelli, è morta annegata in un canale di irrigazione a Lido di Volano, dove era finita con la sua vettura. La sua amica, Nicoletta Feggi, 17 anni, che viaggiava con lei, è riuscita a uscire dal veicolo, riportando lievi ferite.



E' improvvisamente mancata all'affetto dei propri cari

Maria Vegliani in Viezzoli

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati domani, martedì 17 luglio alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Borgo San Mauro.

Sistiana, 16 luglio 1990

V ANNIVERSARIO

Mario Sambati Seratini

sempre e ovunque il Tuo ricordo ci accompagna.

I Tuoi cari

Trieste, 16 luglio 1990

I ANNIVERSARIO

Lidia Bravin

Nei nostri cuori per sempre.

PIETRO e i Tuoi cari

Trieste, 16 luglio 1990

LE 'FRECCHE TRICOLORI' A FORLÌ

Di nuovo con il «solista»

L'impegnativo ruolo affidato al capitano Maurizio Guzzetti



Al Salone dell'aviazione di Forlì si sono esibite anche le «Freccie Tricolori». In formazione completa con il «solista» due anni dopo la tragedia di Ramstein.

Servizio di
Marco Tavasani

FORLÌ — Due anni dopo Ramstein, la Pattuglia acrobatica nazionale «Freccie Tricolori» è tornata a volare con il «solista», uno dei ruoli più impegnativi di un team acrobatico. E a conclusione del Salone aeronautico di Forlì chi aveva ancora delle perplessità sulla nuova pattuglia acrobatica, ha avuto occasione di ricredersi. Certo, dopo quella maledetta domenica di due anni fa, tante cose sono cambiate: diversi i parametri di sicurezza, forse si è perduto qualcosa in spettacolarità, ma il fatto stesso di aver saputo reimpostare venti minuti di volo in formazione senza intaccare la bellezza e la precisione di questi dieci coristi dell'acrobazia, conferma la solidità di una tradizione ultracentenaria. Il capitano Maurizio Guzzetti è il nuovo solista delle «Freccie», ruolo che ricopre con notevole bravura, colmando i vuoti tra una figura e la successiva della formazione, che annovera come supervisore dell'addestramento acrobatico il tenente colonnello Massimo Montanari, un forlivese di 54 anni con il fisico di un trentenne, oltre sessanta ore di volo ai comandi di jet. Ieri pomeriggio, al cospetto di un attento e competente pubblico, le «Freccie» sono tornate a disegnare con i fumi tricolori i tratti della loro acrobazia scientifica, fatta di un calibrato insieme di manovre che i piloti attuano per attaccare un avversario, o per togliersi da una posizione sfavorevole, come potrebbe essere quella di trovarsi in caccia dietro alle spalle. Ma non sono stati solo i «339» della pattuglia a dare spettacolo

sul cielo di Forlì. Eccellente la dimostrazione acrobatica delle «Alpi Eagles» che, dopo otto anni di attività (i piloti provengono dalle «Freccie Tricolori»), dovranno sciogliersi per mancanza di sponsor. Il loro aeroplano, il Sici 260, è stato ordinato in dieci esemplari dall'Aereo Club d'Italia per il rinnovo delle scuole di volo. L'impossibile, in fatto di acrobazia, lo ha fatto vedere il milanese Sergio Dallan, campione italiano della specialità con ventidue giri di vite piatta, a testa in giù, sul Cap 21. Comunque Dallan sostiene che è più facile assorbire sette G (sette volte il peso del proprio corpo nelle figure acrobatiche più strette) piuttosto che andare in autostrada, anche con poco traffico. Tra le più interessanti dimostrazioni in volo, l'Amx, il nuovo velivolo di appoggio tattico dell'Aeronautica militare, pilotato dal tenente colonnello Ammoniaci della «Sperimentale», e il potente biattore d'attacco F-18, con i colori canadesi. Interventando al convegno «Volare oggi», Fausto Carati, amministratore delegato di Aeritalia, ha detto che se l'industria italiana sarà privata di fondi necessari per portare avanti i programmi della difesa (che hanno concrete ricadute sul civile) il comparto rischierà un «gap» tecnologico e produttivo con serie conseguenze, prima fra tutte la continuazione dei progetti comuni europei. Il generale Sandro Ferracuti, capo del terzo reparto dell'Ami, ha parlato di prospettive poco chiare: «Se si taglieranno i fondi per la ricerca e lo sviluppo» con molta difficoltà si può pensare di garantire un livello accettabile di prontezza operativa alla forza armata».

LA TRISTE VICENDA DELLA BIMBA IN AUTOSTRADA

Vanessa ha il diritto di dimenticare Gli altri no, sono tutti «colpevoli»

Servizio di
Roberto Baldini

FIRENZE — Vanessa ora è in montagna, da una cuginetta. Non ricorda come si è fatta quei graffi sulle braccia e sulle gambe, non ricorda il buio della galleria sull'autostrada, la sua corsa disperata, le sue lacrime, le auto e i camion che sembravano inseguirla, travolgerla, ma non si fermavano mai. Il babbo? È in ospedale, c'è stato tante altre volte, per due o tre giorni: così le hanno detto che è, e così lei crede che sia. Sì, forse ha rimesso anche la scena atroce di quell'infarto che ha ucciso Marco Moretti al volante della sua Alfa 33, dandogli appena il tempo di accendere le luci d'emergenza, di non trascinare nel suo assurdo destino anche la figliuola di sei anni che gli aveva chie-

sto di accompagnarla al mare. C'erano già stati, all'Argentario, qualche settimana fa. Vanessa si era divertita molto. E da tempo supplicava i genitori di tornare laggiù, sulla spiaggia, sugli scogli, anche per poche ore soltanto. Quando il babbo, sabato mattina, le ha detto «Dai, partiamo», non stava in sé dalla gioia. Peccato che la mamma non potesse accompagnarla, fa la guardia giurata e doveva lavorare. Pazienza. Hanno caricato in macchina la ciambella, il secchiello e la palette, le formiche, una palla colorata, e via. Correvano verso il sole quando tutto si è fermato nell'oscurità. Quanto auto saranno passate, accanto alla bambina che chiedeva aiuto nella galleria? Centinaia, mille forse. Ma per una mezz'ora che

sembrava non dovesse mai finire, non una si è fermata. Perché? La rabbia brucia più del dolore a Pontassieve, dove ieri, nelle case, nei bar, per strada, nelle chiese, la gente non parlava d'altro. Una signora, tenendo i due figli stretti per mano, guardava la fila dei gitanti che si arrampicavano verso Valimbrosa, e scuoteva la testa: «C'è chi non ci pensa due volte a fermarsi, anche in autostrada, se soltanto crede di vedere un cane randagio. Eppure di fronte a una bambina hanno tirato diritto, se ne sono infischiatissimi. Mi sembra di sentirli: «Che le sarà successo, poverina? Mah, ci penserà la polizia». Ecco, questo devono aver pensato. Una cosa mi consola, una soltanto: il rimorso di quell'immagine lì accampata per tutta la vacanza che con tanta fretta cercava-

no di raggiungere...». Poco lontano, a casa di Vanessa, la nonna non riesce a darsi pace: «No, non posso, non riesco a capire. Una bambina che corre sulla corsia d'emergenza, sporca, sanguinante, con i vestiti a brandelli, ed era come se nessuno la vedesse. Perché? Perché tanta indifferenza? Forse, se si fosse intervenuti prima, Marco avrebbe potuto essere salvato». Sì, forse sarebbe stato possibile. Ma non è andata così. Aveva solo 33 anni, Marco Moretti, era simpatico, scherzava sempre, aveva molti amici. Oggi, alle quattro del pomeriggio, nella chiesa di San Michele, ci sarà tutto il paese ai suoi funerali. Ma il pensiero tornerà su quella corsia d'emergenza, e sugli occhi spaventati di Vanessa. Lei sola ha il diritto di dimenticare.

SCONTI D'AUTO E USCITE DI STRADA

Nove morti e undici feriti in quattro incidenti

TORINO — Tre persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Torino-Savona, poco dopo il casello di Carmagnola. Nella disgrazia sono rimaste coinvolte tre auto: una Renault targata Verelli con due persone a bordo il cui conducente è deceduto, una Fiat Panda, targata Firenze, che aveva cinque persone a bordo (due sono morte) e una Peugeot con targa Torino, su cui c'erano quattro occupanti. Secondo la Polizia, è stata la Renault la causa della disgrazia. La vettura ha infatti sorpassato una colonna di auto dirette al mare, proprio in un tratto in cui tale manovra le era vietata ed era, invece, consentita in senso opposto. La Renault e la Panda si sono scontrate frontalmente, una delle due ha poi urtato con la Peugeot. Guidava la Renault Bruno Coppà, 28 anni, di Pralungo (Verelli), che è deceduto all'istante. Per identificare le vittime sulla «Panda» c'è voluto del tempo in quanto erano sfuggite una era priva di documenti. Su questa utilitaria c'erano cinque studenti fiorentini che si stavano recando in Francia per partecipare a un «campo ecumenico»: una gita organizzata

dalla parrocchia frequentata dai giovani. In morti sono Lorenzo Turco, 22 anni, e Francesco Ceccarelli, di 21, entrambi residenti a Firenze. Sono ricoverati all'ospedale «Cto» di Torino, con riserva di prognosi, tre altri fiorentini: Andrea Staccioli, 22 anni, Pierozzi Tommaso, 20 anni, e Filippo Sali, 20 anni. Nelle stesse condizioni si trova l'altro occupante della «Renault 5», Sergio Peraldo, 24 anni, di Adorno Micca (Verelli). Sulla «Peugeot» viaggiavano invece quattro ragazzi torinesi: Valentino Braghero e Stefania Gagliasso, 21 anni, di Torino, Luca Dell'Ermellina e Vava Piva, ventenni di Rivoli (Torino), hanno riportato ferite guaribili da un minimo di 10 a un massimo di 30 giorni. Sul luogo della disgrazia, avvenuta nella prima mattinata, sono accorsi due elicotteri del servizio «Elisoccorso», con due equipaggi di medici e infermieri specializzati che hanno prestato le prime cure ai feriti. Sul posto sono anche intervenute squadre dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare alcuni degli occupanti delle auto, rimasti prigionieri tra le lamiere contorte.

L'incidente con due morti nel Forlivese. Sull'autostrada A14 hanno perso la vita due giovani di Castrocaro Terme, Roberto Ortolini, di 28 anni, e Mauro Giannelli, di 31 (che era alla guida). La «Lancia Thema» sulla quale viaggiavano è andata a sbattere contro uno spartitraffico. Un terzo passeggero, Franco Carriero, è rimasto leggermente ferito. I tre stavano rientrando dalla riviera ligure, dove avevano passato la notte in discoteca. Incidenti anche al Sud. Luciano Miranda, 34 anni, e Francesco Riposo, 41, sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla strada che collega Striano a San Giuseppe Vesuviano. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, i due viaggiavano a bordo di una «Lancia Thema» che per la forte velocità è sbandata in curva, urtando violentemente prima contro un palo e poi contro un muretto. Nell'incidente sono rimaste leggermente ferite altre due persone che erano sulla vettura: Vitale Migliore, 39 anni, e Francesco Annunziata, 43. Nel Catanese, a Catagirone, due ragazzi di 17 anni, Giuseppe Cambiolo e Francesco Regalbuto, sono morti andando a sbattere in motocicletta contro un albero.

DECINE DI MORTI

Pakistan scosso dalla violenza a sfondo etnico

KARACHI — Una nuova ondata di violenza è esplosa ieri in Pakistan in coincidenza con uno sciopero generale di protesta nella provincia di Sind proclamato da un movimento separatista. Almeno 30 persone sono rimaste uccise e più di 100 ferite in una serie di attentati e incidenti scoppiati nelle due maggiori città, Karachi e Hyderabad. Lo sciopero è stato proclamato dal movimento nazionalista «Jai Sind» che lotta per l'indipendenza della regione ed è in aperto conflitto con la minoranza dei mohajir, una popolazione immigrata dall'India subito dopo l'indipendenza nel 1947. Il movimento separatista reclama la liberazione del suo leader arrestato in maggio dopo una serie di violenze che avevano fatto oltre 300 morti.

Gli attentati più gravi di ieri si sono avuti a Karachi nel quartiere di Pucca Qila, un feudo del movimento «Mohajir Qaumi» che rappresenta i mohajir. Sempre a Karachi una bomba è esplosa nello scompartimento di un treno diretto a Lahore facendo otto morti e 20 feriti. Tre bombe sono esplose nel mercato principale di Hyderabad seminando strage e distruzione e provocando la chiusura completa delle attività. Erano state nascoste

tutte e tre in latte di olio per cucinare. Contemporaneamente sono scoppiati violenti scontri a colpi di arma da fuoco tra mohajir e sindh in vari quartieri analogamente a quanto avveniva nelle stesse ore a Karachi. Dal 1986 tra Hyderabad e Karachi ci sono stati oltre 1500 morti e migliaia di feriti in analoghi scontri e attentati dettati da ragioni etno-politiche. La situazione del Sind costituisce uno dei maggiori problemi per il governo di Benazir Bhutto, assieme a quella del Kashmir, una regione di frontiera contesa tra India e Pakistan. Oggi, al suo rientro da un viaggio di sei giorni in cinque Paesi arabi per raccogliere consensi sulla posizione pakistana circa il Kashmir, Benazir dovrà fronteggiare nuovamente la questione del Sind, che tra l'altro è il feudo elettorale della sua famiglia. La scelta potrebbe essere tra imposizione diretta del controllo da parte del governo centrale esautorando quello regionale, oppure imminente della legge marziale. Ambedue le scelte mettono in pericolo il suo governo. La prima lo espone al tiro diretto dei movimenti operanti nella regione, la seconda suonerebbe come un cedimento ai militanti.

INSEGUITO FIN DENTRO LA LEGAZIONE SPAGNOLA

L'Avana: caccia all'uomo

A Cuba si delinea una crisi delle ambasciate come quella di Praga e Budapest

NARCOTRAFICANTES

A Medellin quaranta morti in una notte di terrore

MEDELLIN — Quaranta persone, tra cui due gruppi di giovani che partecipavano a una festa, sono state uccise la notte scorsa a colpi di arma da fuoco da parte di sconosciuti a Medellin, feudo del capo del cartello della droga, Pablo Escobar. Secondo la polizia si tratta di una serie di azioni dimostrative dei narcotrafficanti per seminare il terrore. Nove giovani sono stati affrontati da sconosciuti armati mentre uscivano da una festa, e fucilati dopo essere stati allineati contro un muro. La stessa banda, secondo la polizia, ha assassinato qualche ora più tardi un altro gruppo con lo stesso sistema. Tra le vittime anche tre poliziotti, e sale così a 181 il numero degli agenti assassinati dall'inizio dell'anno. Sette giovani non ancora identificati sono stati fatti mettere in fila lungo un muro e crivellati di proiettili. Due delle vittime sono morte all'istante, le altre sono decedute in ospedale a seguito delle ferite. Anche tre poliziotti sono stati uccisi da sconosciuti sospettati di essere al soldo dei narcotrafficanti. Infine, il capo della polizia di Medellin, colonnello Jorge Ferrero, ha detto che l'esplosione di un'automobile è avvenuta vicino a una scuola e a una fermata di autobus, a un centinaio di metri dal quartier generale della polizia. Un uomo è morto e 14 persone sono rimaste ferite. E' la terza esplosione in un mese vicino a centrali di polizia di Medellin, centro del traffico di cocaina. Nelle ultime due settimane, le forze dell'ordine hanno intensificato la lotta contro il cartello di Medellin e stanno braccando il maggiore narcotrafficante del Paese, Pablo Escobar.

Dal corrispondente Cesare De Carlo

WASHINGTON — Caccia all'uomo all'Avana, nella notte fra venerdì e sabato. I poliziotti di Fidel Castro hanno inseguito sin dentro all'ambasciata spagnola un cubano che chiedeva asilo politico. Lo hanno picchiato e catturato, sotto gli occhi di alcuni diplomatici che urlavano: «Non potete farlo. E' un grave sopruso». Sono stati uccisi alcuni spari.

La Spagna ha elevato formalmente la protesta. Ogni ambasciata gode del privilegio dell'extraterritorialità. Il dittatore cubano afferma di «non sapere nulla». Ma da Madrid giunge la conferma di Francisco Fernandez Ordóñez, ministro degli Esteri: «Sì. Abbiamo protestato e il governo cubano ha anche presentato le sue scuse». Secondo una fonte spagnola, l'ambasciatore Isidoro Malmierca ha detto: «Non volevamo violare l'extraterritorialità, ma la «dinamica» dei fatti ha portato «inavvertitamente» i nostri agenti nel giardino dell'ambasciata. Ordóñez ha anche chiesto che «non vengano presi provvedimenti» contro il mancato fuggiasco. E' un augurio più che una speranza.

Castro smentisce ma gli spagnoli

riferiscono che Cuba ha catturato

il fuggiasco davanti ai diplomatici

e che poi si è scusata con Madrid

L'uomo, secondo testimonianze, è stato picchiato a sangue e verrà sicuramente punito. Rientra nella categoria degli «elementi antisociali», di cui Fidel Castro aveva parlato nel pomeriggio di sabato, poche ore dopo l'incidente, durante un ricevimento all'ambasciata di Francia. I giornalisti presenti gli avevano chiesto cosa pensasse dei venti cubani, attualmente rifugiati in due ambasciate, 17 in quella spagnola e 3 in quella cecoslovacca e 3 in quella spagnola. «Sono elementi antisociali. Non hanno alcuna motivazione politica. Nessuno li perseguita», aveva detto. Le fughe di questi ultimi giorni «non hanno nulla di straordinario». Esse piuttosto sono determinate da un «effetto di mimetismo». Il riferimento è indicativo. Riconosce implicitamente

quanto gli avvenimenti nell'Est europeo abbiano influenzato il comportamento dei profughi. Nella Germania Est, in Cecoslovacchia, in Ungheria cominciò così la crisi del comunismo: dapprima centinaia, poi migliaia di profughi, poi dimostrazioni delle strade e infine il crollo dei regimi. L'Albania sembra rispettare lo stesso copione. Ora qualcosa si muove anche a Cuba, che da trent'anni si morifica nella «revolucion» permanente del sessantenne Fidel Castro. I venti profughi «diverranno presto molti di più», prevede una fonte del governo spagnolo. «Ci prepariamo a un'invasione», aggiunge. Personale specializzato è stato inviato d'urgenza all'Avana. Sabato pomeriggio Fidel Castro si trovava all'ambasciata

di Francia per il ricevimento del 14 luglio. Ha difeso con energia l'immunità delle sedi diplomatiche: «Non si può tollerare che qualcuno entri con la forza nei locali diplomatici». Concesso incontestabile, se venisse osservato anche dalla sua polizia. Ha dimenticato di specificare che a nessuno verrebbe in mente di scalare i cancelli delle ambasciate, se potesse uscire da Cuba con regolare passaporto. Ha però preannunciato «misure a protezione delle ambasciate». Il significato è chiaro: le sedi diplomatiche all'Avana saranno presto circondate da cordoni di polizia. Sarà dunque molto più difficile raggiungerle e chiedere asilo. Quanto all'asilo, Castro ha esposto una sua singolare dottrina: «L'Europa non ha il diritto di concederlo». Perché? Perché «è una provocazione contro il socialismo». Al di là del paradosso, la situazione a Cuba diventa ogni giorno più tesa. Fidel Castro combatte ormai una battaglia di retroguardia. L'Unione Sovietica si prepara a mollarlo. Il presidente George Bush è stato molto chiaro con Gorbaciov: se vuoi i nostri crediti, lascia che Cuba segua la corrente.

DAL MONDO

Niente D-Mark per Honecker

BONN — Erich Honecker, ex segretario generale del partito comunista e capo dello Stato in Ddr, è privo di documenti d'identità e pertanto non può cambiare i marchi della Repubblica democratica con quelli della Germania occidentale. Lo afferma la «Bild Zeitung» in un articolo che compare oggi, dando notizia che i legali di Honecker hanno formalmente protestato con il ministro degli Interni della Germania orientale perché al loro assistito e alla moglie Margot, che fu ministro dell'Educazione, sono stati ritirati i documenti d'identità, indispensabili per le pratiche di cambio della valuta.

Carnificina ad Asmara

LONDRA — Nella battaglia di Asmara avvenuta ai primi di luglio tra le forze etiopiche e i ribelli eritrei, le truppe governative hanno lasciato sul campo centinaia di morti. Lo ha confermato ieri alla Bbc un giornalista americano di ritorno dalla zona. Il corrispondente ha detto di essersi recato a Ginda, 25 chilometri a Sud-Est di Asmara e di aver visto centinaia di cadaveri di militari nelle trincee.

Faida interna tra palestinesi

GERUSALEMME — Il cadavere di un negoziante palestinese è stato trovato ieri mattina a Nablus, in Cisgiordania. Secondo Radio Gerusalemme, la vittima era stata rapita il giorno prima da sconosciuti col volto mascherato. La stessa emittente afferma che il delitto ha uno «sfondo nazionalistico». Ciò può significare sia che l'uomo — il cui nome non è stato precisato — sia stato «eliminato» perché ritenuto colpevole di collaborare con le forze di occupazione israeliane, sia che sia rimasto vittima di una faida interna tra palestinesi.

Cina: 45 morti in miniera

PECHINO — Ennesima sciagura mineraria in Cina: un'esplosione nella provincia di Shandong nel Nord-Est del Paese ha provocato 45 morti in una miniera di carbone. Secondo quanto riferisce la radio locale, le squadre di soccorso sono riuscite a mettere in salvo 56 lavoratori nonostante le temperature altissime provocate nelle viscere della miniera dall'esplosione avvenuta venerdì e definita «straordinariamente grave». Si contano anche undici feriti, cinque dei quali gravi.

Il racket si vendica

BANGKOK — Il racket della prostituzione costituisce uno dei settori dove l'impero della malavita si esercita con maggiore spietatezza in Thailandia: un giornalista che aveva osato denunciare la tratta delle giovani che popolano le case di prostituzione nel Sud del Paese è stato pestato con i pugni, i piedi e il calcio della pistola in un agguato tesogli venerdì sera. Un amico che l'accompagnava è stato ridotto anche peggio ed è stato ricoverato in ospedale con ferite varie e una mascella rotta.

SUD AFRICA
Attentati a catena

JOHANNESBURG — Da quando gli ultranazisti dell'apartheid hanno giurato lotta a tutti i costi alla politica riformatrice di De Klerk, si moltiplicano in Sud Africa gli attentati terroristici con la loro scia di morte e distruzione: nel giro di 24 ore, secondo quanto riferisce la polizia, tre ordigni esplosivi sono scoppiati a Johannesburg provocando due morti e decine di feriti, mentre nella provincia del Natal continua a infuriare la violenza tra i negri di partiti avversari e si contano cinque morti.

A Johannesburg sono stati presi di mira dal nuovo terrorismo i bar di due alberghi. L'attentato più grave è avvenuto nell'albergo Roodepoort, frequentato da negri, nella tarda serata di sabato. Una cameriera, Violet Chiki, ha riferito di avere visto un bianco aprire la porta e far rotolare sul pavimento qualcosa in una parte del bar dove si affollavano un centinaio di clienti: l'esplosione ha provocato un morto e 21 feriti. Nella stessa zona della città, un ordigno è esploso nel bar di un albergo frequentato da bianchi poco prima dell'alba di sabato, uccidendo un cameriere negro. Un'esplosione è avvenuta nell'abitazione di Hans Binneman, un bianco sostenitore dell'apartheid, alla periferia di Johannesburg, ma in questo caso non ci sono state vittime.

La polizia ha dichiarato che finora nessuno ha avanzato rivendicazioni per questi attentati. Tuttavia un gruppo denominato «Esercito di liberazione boero» recentemente si è addossato la responsabilità di una serie di attentati a Johannesburg che hanno preso di mira tanto i negri che i bianchi contrari alla discriminazione razziale. La polizia ha messo agli arresti nove bianchi ma non ha mosso finora nessuna incriminazione contro di loro.

Robert Van Tonger, capo del partito dello stato boero, che propugna il mantenimento della separazione razziale, ha accusato il governo di De Klerk e la sua politica di graduale smantellamento dell'apartheid come «massimi responsabili di tutte queste esplosioni, agitazioni e violenze».

TIRANA / MENTRE LE MIGLIAIA DI RIFUGIATI STANNO GIUNGENDO A DESTINAZIONE

Continua la «grande fuga» dal lager di Alia

Evasioni «col contagocce» in Jugoslavia - Grosso sforzo organizzativo in Germania e in Francia per accogliere gli esuli

BELGRADO — Altri due giovani albanesi hanno cercato rifugio in Jugoslavia riuscendo ad attraversare clandestinamente la frontiera nella notte tra sabato e domenica, portando così a 15 il numero di profughi che sono riusciti a passare la linea di confine tra i due Paesi nel giro di una settimana.

La Tanjug, l'agenzia di informazioni jugoslava che dà la notizia, identifica i due con i nomi di Veselj Ljiljanaj, di 23 anni, e Uli Ljilij di 22, ambedue originari di Scutari. Essi hanno riferito che le autorità albanesi hanno chiuso tutte le strade che portano a Tirana, e che esercito e polizia sono in stato di allerta. Hanno detto anche che a Scutari si sapeva poco o nulla della grande fuga dei connazionali nelle ambasciate a Tirana, perché i mezzi di informazione albanesi non ne hanno parlato.

La Tanjug afferma che i profughi dall'Albania insistono nel sottolineare quanto è dura la vita in patria e molti parlano di «disperazione» per non riuscire a sfamare le loro famiglie. I sei albanesi che si erano rifugiati nell'ambasciata jugoslava a Tirana hanno potuto lasciare l'Albania e sono stati condotti in auto — accompagnati da personale dell'ambasciata — al confine con la Jugoslavia, dove sono stati consegnati alle autorità di Belgrado. I sei otterranno la qualifica di profughi e potranno raggiungere un Paese che offra loro ospitalità permanente. Gli ultimi treni con a bordo gli esuli albanesi sono intanto giunti ieri nei diversi «Laender» tedeschi a cui sono stati destinati. In Nord-Rod-Westfalia sono arrivati 900 profughi: si tratta del più grande «Land» della Rft e pertanto ospiterà — secondo un piano di ripartizione già attuato lo scorso anno per i profughi dalla Rdt — il maggior numero di esuli.

Altri 110 esuli sono arrivati anche a Neumunster, nello Schleswig-Holstein, e 100 ad Amburgo, dove sono stati alloggiati su una nave appositamente attrezzata per simili evenienze. A Friedland, in Bassa Sassonia, l'altra notte erano arrivati altri 390 profughi.

Erano tutti sul ponte, visibilmente commossi, i 544 esuli albanesi rifugiatisi nell'ambasciata di Francia a Tirana nel momento in cui il traghetto che li aveva presi a bordo ha attraccato ieri pomeriggio nel porto di Marsiglia. Assisti per tre giorni dalla Croce Rossa a bordo dell'«Orient Star», gli albanesi hanno vissuto intensamente la loro «crociera» verso la libertà, festeggiando tra l'altro a bordo il 14 luglio, la festività della presa della Bastiglia.

Il governo francese ha compiuto un importante sforzo organizzativo per cercare di assorbire con la minore difficoltà possibile gli esuli. Il grosso (514 persone) ha preso posto dopo l'arrivo su un treno, già pronto nello scalo marittimo marsigliese, che giungerà stamane a Reims.

Qui è pronta ad accoglierli una base operativa, organizzata a tempo di record all'interno del parco delle esposizioni, che li smisterà subito verso tre centri di accoglienza: a Mourmelon, Creil e Emance (località della Francia centro-settentrionale). Settantaesimi rifugiati albanesi sono giunti ieri a Ankara a bordo di un aereo di linea turco. Sei di loro proseguiranno per il Cairo, gli altri andranno per la maggior parte negli Usa. Intanto le autorità albanesi hanno deciso l'espulsione dell'inviata speciale del giornale madrileno «El Mundo», Elvira Huelbes, la ex giornalista occidentale presente a Tirana dopo il 12 luglio. Si è anche appreso che le autorità di Tirana hanno negato il visto di entrata a giornalisti di varie nazionalità.



Un bel sorriso di bimba che va incontro alla libertà: sta arrivando ad Amburgo con gli altri albanesi rifugiatisi all'ambasciata tedesca e poi «spediti» verso la Germania dopo essere approdati in Italia.

TIRANA / GLI ALBANESI DI BRINDISI GUARDANO CASA PROPRIA IN TV

Ma chi ha paura della «vedova nera»?

Dall'inviato Florido Borzicchi

BRINDISI — «Ma voi in Italia mangiate sempre così?». Gli amici albanesi del campo di Restinco, giunti in Italia stremati, hanno trascorso una domenica ricca di fettucine alla romana, riso in bianco, pasta al sugo, colette, mozzarella, melanzane al funghetto, banane, dolci, gelato, cocacola. La sera prima avevano visto il film «Rambo». Ieri pomeriggio i cristiani hanno ascoltato la prima messa della loro vita. Anche i musulmani si sono inginocchiati sui tappetini e guardato in direzione della Mecca. Tutte cose che, se fatte in patria, li avrebbe portati dritti in prigione. «Presto diventeremo grassi come i Sambisti», dicono, ricordandosi del lauto pranzo. I Sambisti sono i «casci di cuoio» di Alia, giovani provenienti dalla montagna affamata, che in cambio di una vita migliore hanno scelto di puntellare

l'ultima dittatura stalinista d'Europa, che ha mostrato i muscoli, convocando in piazza Skanderberg, a Tirana, centomila persone. Come non conoscessimo il modo, il capofabbrica che dice «allora ci vediamo alle 19», come il capolinquin, il capocantiere, il capominiere e chi alle 19 non arriva, il giorno dopo perde il posto. E poi ci sono i funzionari del regime, i sindaci, le loro famiglie, il comitato centrale, i vari consigli di fabbrica e di villaggio, gli amici degli amici, gli opportunisti ecc. ecc.

L'Albania ha tre milioni e mezzo di abitanti. Secondo gli esperti, i profittatori dei regimi comunisti erano e sono venticinquemila ogni milione. In Cecoslovacchia, secondo l'ex vice primo ministro Walter Komarek (lo affermò alla Tv il giorno del primo sciopero generale nel novembre 1989) 400 mila sfruttatori avevano soggiogato per 40 anni un popolo di tredici milioni di per-

sone (venticinquemila ogni milione, appunto). Gli albanesi di Restinco hanno visto alla Tv «l'adunata oceanica» ma non si sono preoccupati. Loro sono degli esperti, per aver partecipato ad altre manifestazioni, sanno come ci si arriva. Piuttosto si sono chiesti perché sul palco non ci fosse Alia. Perché? «Perché ha paura» rispondono in coro, sotto il sole della pianura pugliese. Ricordano che gli albanesi dagli inizi di quest'anno lanciano continue sfide ai «capi». Ai primi di febbraio» racconta Triunf Cami, meccanico di 55 anni, che è fuggito con la moglie Fadbardha, 45, insegnante e i due figli Fatim, 17 e Nadir, 15 «accadde un fatto che non allora impensabile, allo stato di Kavaie, durante la partita di calcio fra il Partizan di Tirana e la squadra locale, improvvisamente dalla folla salì un grido «Poshte Nexhimije», che sulle prime sembrava una

nenia ma poi sempre più un fiume in piena, una cascata. «Abbasso Nexhimije» gridavano ormai tutti i diecimila, con la polizia che presto fu rinforzata dal Sambist giunti dalla vicina Tirana a centinaia che cominciarono a bastonare e a uccidere. Nexhimije è la vedova settantenne di Enver Hoxha, il Ceausescu di Tirana, morto a ottant'anni nel 1985, dopo quarant'anni di regime. E' questa donna sempre in grama che gli albanesi ritengono ancora in sella, altro che Alia. E' per loro la vedova nera che si oppone ad ogni tentativo di rinnovamento. E' lei che si agita nell'ombra, insieme col tre figli, ilir, che vuol dire Libero, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il secondo figlio di nome di un uccello e Prandist, la figlia dal nome di Primavera, con la loro corte di parenti e amici. E' su questa famiglia che si posa, finora come nuvola leggera ma che si tinge sempre più di scuro, il tragico destino

che ha distrutto la famiglia Ceausescu. La sofferenza di un popolo sta per presentare il conto. «Poshte Nexhimije» gridano ormai da Scutari a Kavaie, finanche nella lontana Gjirokastr, il paese del satrapo Hoxha, non lontano da Corfù. Si è compiuto il censimento, più del 50% dei profughi sono operai, il 25% artigiani, qualche laureato, il resto donne e bambini. Il dottor Antonacci, inviato dal ministero dell'Interno, ha chiarito lo status di tutti gli 804. «A tutti verrà concesso un permesso di soggiorno di tre mesi, durante il quale saranno esaminati le richieste di ognuno. A chi domanderà l'asilo politico, che pare essere il desiderio del più, verrà concesso subito. Chi invece vorrà partire per l'estero dovrà svolgere le pratiche nel paese di destinazione. Ma da ora tutti sono liberi di lasciare il campo. Finora non lo ha chiesto nessuno».

A MEZZO SECOLO DALLA BATTAGLIA D'INGHILTERRA

Il Regno Unito ora soffre di solitudine

LONDRA — A mezzo secolo dalla battaglia d'Inghilterra, il Regno Unito sta scoprendo di essere solo. Dopo essersi sentita per quattro secoli il baluardo della resistenza agli egemonismi continentali, dalla Spagna alla Russia, dalla Francia alla Germania, la Gran Bretagna si trova per la prima volta a fronteggiare una poce mondiale in cui non è più chiamata a fare da ago della bilancia. E non è certo casuale che, con lo «scoppio della pace» ai recenti vertici della Nato e dei sette leader del mondo industrializzato a Houston, sia stato proprio il primo ministro

britannico, Margaret Thatcher, a sentirsi più a disagio. Nessuna meraviglia che mentre la signora atterrava all'aeroporto di Londra, nelle edicole appariva l'esplosiva intervista del ministro dell'Industria e commercio Nicholas Ridley, riassunta dalla stampa quotidiana col titolo «Fermiamo la Germania». E' lo stesso grido con cui, l'11 luglio 1940, furono chiamati a battersi gli eroi della «Royal Air Force» che impedirono alla Germania nazista di conquistare il controllo dei cieli britannici. «Mai in avvenimenti del genere tanti hanno dovuto tanto a tanto pochi»,

disse Winston Churchill, nel celebrare le caparbie qualità che ancora una volta avevano permesso alla nazione inglese di farsi arbitra dei destini geopolitici del globo. E a 50 anni di distanza, mentre i sopravvissuti della battaglia d'Inghilterra sfilavano in ranghi sparuti davanti alla regina madre, è tornato a suonare il medesimo campanello di allarme. Di fatto, agli ultimi conti al vertice con le altre potenze occidentali, il capo del governo britannico non ha trovato un presidente americano tendenzialmente proiettato sul bacino del Pacifico e

diffidente delle intricate realtà oltre l'Atlantico come era stato Ronald Reagan. E a Houston come a Londra la signora Thatcher è parsa chiaramente in difficoltà nel trovare qualcuno a condividere i suoi malcelati timori su un ritorno a preponderanze continentali. La «sindrome da solitudine» non ha però tardato a scoppiare e a lasciare la Lady di ferro in un tremendo dilemma: sconfiggere nel ministro Ridley uno dei suoi più stretti collaboratori oppure rischiare una crisi senza precedenti sul piano comunitario. Il dilemma è stato ben sintetizzato dal

leader laburista Neil Kinnock: «Se Ridley non si dimette e la Thatcher non lo licenzia - ha detto - l'unica conclusione è che in privato la signora è pienamente d'accordo con lui». L'altro lato della medaglia, anche se meno denunciabile dai laburisti, era che licenziando il ministro la Lady di ferro rischiava di essere considerata «arrugginita», non solo tra il suo elettorato ma tra l'intero pubblico britannico. La sola soluzione è stata che Ridley, seppure riluttante, desse egli stesso le dimissioni.

[p. z.]

La polizia spara in aria a Mogadiscio per disperdere una manifestazione

Un complotto in Congo?

BRAZZAVILLE — Il governo congolese ha annunciato la scoperta di un complotto mirante a rovesciare le istituzioni nazionali. Responsabili presunti del complotto sono Clement Mierassa, ex membro del Comitato centrale del Partito congolese del lavoro (Pcl, partito unico) e Celestin Nkoua, un ex giornalista. Ambedue sono stati arrestati.

MOGADISCIO — La polizia ha sparato in aria per disperdere centinaia di manifestanti che ieri a Mogadiscio hanno inscenato una dimostrazione antigovernativa all'apertura del processo contro 45 oppositori. Le forze di sicurezza in tenuta antisommossa hanno circondato il tribunale dove il processo, che si è concluso con una generale assoluzione, veniva celebrato a porte chiuse. I 45 erano accusati di attività antigovernative per aver firmato e distribuito, due mesi fa, un manifesto nel quale si chiedevano le dimissioni del presidente Siad Barre e la

creazione di un governo provvisorio per la restaurazione della legge e dell'ordine. Il documento, chiamato «Manifesto di Mogadiscio numero uno» è stato firmato da circa cento persone che si definiscono «Consiglio di salvezza e riconciliazione nazionale». Tra i firmatari vi sono un ex diplomatico, Mohamed Ahmed Darman, e un ex alto funzionario di polizia, Mohamed Abshir Muse. Dopo quattro ore di dibattimento, il tribunale ha assolto 145 dissidenti per insufficienza di prove. I dissidenti erano stati arrestati due mesi fa,

dopo aver distribuito il documento. Dieci giorni fa, durante una partita di calcio allo stadio di Mogadiscio, la guardia presidenziale aveva aperto il fuoco contro la folla che aveva accolto con fischi e lanci di pietre un discorso di Siad Barre. Secondo fonti ufficiali somale la reazione della guardia presidenziale ha provocato la morte di sette persone e il ferimento di altre 18. Secondo altre fonti le vittime nello stadio sarebbero decinate e alcuni hanno parlato di 80 morti e di centinaia di feriti.



9.00 Le 32 sonate per pianoforte di L. Van Beethoven eseguite da D. Barenboim.
9.30 «Santa Barbara» (241). Telefilm.
10.15 «NEL BLU DIPINTO DI BLU» (1958). Film drammatico. Regia di P. Telleri. Con D. Modugno, G. Ralli, V. De Sica.
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Mia sorella Sam». Telefilm.
12.30 Telegiornale.
14.00 «Ciao fortuna».
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi.
14.45 «L'ASSASSINO E' IN CASA» (1940).
15.45 Sette giorni al Parlamento.
16.15 Bigli Estate. Un programma di cartoni e notizie dal mondo dei ragazzi.
17.30 «I fratelli Karamazov» (6). Sceneggiato in sette puntate di D. Fabbri. Regia di S. Bolchi. Con C. Pani, L. Massari, U. Orsini.
18.15 «Cuori senza età». Telefilm.
18.45 Santa Barbara (242). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «UNA STRADA, UN AMORE» (1979) Film drammatico sentimentale.
22.00 Telegiornale.
22.35 I concerti di Raiuno e «Martini e Rossi». S. Accardo interpreta Mozart. Orchestra da camera di Praga. Concerto in re maggiore k. 211, rondo in do maggiore k. 373.
23.15 «UN PICCOLO OMIDICIO». Tv movie. Regia di S.H. Stern, con J. Simmons. (1.a parte).
0.15 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 «UN PICCOLO OMIDICIO». Tv movie (2.a parte).

9.00 L'assie. Telefilm.
9.30 Protestantismo. A cura delle federazioni delle chiese evangeliche.
10.00 Occhio sul mondo. «La via della seta» (14).
11.00 «La quinta famiglia» (5). Sceneggiato.
11.55 Capitoli (333). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia. Mete 2.
13.45 «Beautiful» (41). Telefilm.
14.30 Saranno famosi. Telefilm.
15.15 Ghibli.
16.30 «Mr. Belvedere». Telefilm.
16.55 Lo schermo in casa. 1945-1965: vent'anni di sogni in 35 mm. (XV) «TRE SEGRETI» (1950). Film drammatico. Regia di Robert Wise. Con Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman, Frank Lovejoy.
18.30 Tg2 sport.
18.45 Le strade di S. Francesco. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Il commissario Koster». Telefilm.
21.30 Palcoscenico. Stagione lirica 1990.
«Adriana Lecouvreur». Melodramma in quattro atti dal dramma anonimo di Eugene Scribe ed Ernest Legouve. Musica di Francesco Cilea, con Mirella Freni, Fiorenza Cossotto, Peter Dvsky, Alessandro Cassis. Direttore Gianandrea Gavazzeni. (1.o e 2.o atto).
22.50 Tg2 Stasera.
23.00 «Adriana Lecouvreur» 3.o e 4.o.
0.20 Tg2 Notte.
0.35 Cinema di notte. «INTRIGHI DI DONNE». Film drammatico. Regia di Yves Allegret. Interpreti: Benard Blier, Simone Signoret, Jacques Baumer, Laure Diana, Jean Ozenne.

11.40 Sintesi Giro d'Italia femminile di ciclismo.
12.00 Da Barile: Gara nazionale velocità su terra di automobilismo.
12.35 Videobox.
12.50 L'estate del Magazine 3, il meglio di Raitre.
13.20 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould. Musiche di J.S. Bach, L. Van Beethoven, A. Berg.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaampa.
15.00 Sintesi di una partita play-off di baseball.
15.30 Eurovisione Francia: Ciclismo-Tour de France: Millau-Revel.
16.45 «UN MONDO DI DONNE: PARTITA A QUATTRO». (1933). Film. Regia di Ernst Lubitsch. Interpreti: Gary Cooper, Fredric March, Miriam Hopkins, Edward Everett.
18.45 Tg3. Derby. Mete 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Schegge.
20.00 «Bambini». Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani. Cene di scuola elementare «J. F. Kennedy».
20.30 Blob.
21.25 Tg3 Sera.
21.30 «DAUNBAILO (down by law)» (1986) (sottotitolato) Film. Regia di Jim Jarmusch. Interpreti: Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie, Nicoletta Braschi, Ellen Bar.
23.15 «Heimat». L'amore dei soldati.
0.15 Tg3 Notte.

TV/ROCK

Cantano le stelle

Su Italia 1 sintesi di «Big London Knebworth»

MILANO — L'estate propone una vera e propria messe di appuntamenti musicali. Italia 1 ribadisce la propria attenzione nei confronti della scena rock con la messa in onda dell'evento «Big London Knebworth 1990» che sarà trasmesso questa sera alle 20.30.
 La scelta non è casuale, e sono le stesse cifre fatte registrare dal concerto londinese svoltosi lo scorso 30 giugno a testimoniare: circa 150 mila spettatori, il maggior successo di pubblico della stagione nonostante la concomitanza con diverse altre date di grande richiamo.
 In effetti, il programma annunciato difficilmente avrebbe potuto sortire un effetto diverso, sia per la connotazione di «benefit» dell'avvenimento (i proventi della manifestazione sono stati devoluti alla fondazione «Music Therapy» che si occupa di bambini handicappati, e alla «Brit School», impegnata nell'educazione di giovani talenti indirizzati alla carriera nel mondo dello spettacolo) sia grazie alla presenza di alcuni tra i migliori performer britannici: Paul McCartney, Eric Clapton, Mark Knopfler, Elton John, Phil Collins, Pink Floyd.

Dal punto di vista strettamente artistico, diventa arduo stilare un ordine di preferenza tra i gruppi e i solisti esibiti, sebbene alcuni episodi meritino la citazione: ciò vale per i Tears For Fears, che si è affidata l'apertura e che hanno proposto una commovente versione di «All you need is love» dei Beatles, così come per il supergruppo composto da Clapton, Knopfler ed Elton John, assolutamente inedito. E' stata stupenda la reazione dei presenti di fronte a un Phil Collins agghindato alla John Belushi e scatenato in un medley che includeva classici come «Everybody needs somebody to love», «Twist and shout» e «Satisfaction»; stupore e boati di approvazione, invece, hanno accolto Robert Plant e Jimmy Page, che per oltre mezz'ora hanno fatto rivivere la leggenda dei Led Zeppelin. E, a proposito di leggende, è stato intensissimo il set di McCartney, che per 45 minuti ha sciorinato alcuni greatest hits dei Beatles, compresi «Let it be» e «Yesterday» e «Hey Jude». Hanno concluso la manifestazione gli esoterici e spettacolari Pink Floyd come sempre maestri negli spettacoli al laser.



Bob Geldof è una delle star della musica rock che ha partecipato al concerto «Big London Knebworth 1990», organizzato per beneficenza.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
 6: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme, «Un libro, un pensiero»; 8.30: Gr1 sport; 9: M.P. Fusco e M. Catalano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Le relazioni pericolose» di Ernestina Pedretti (9); 11.30: Grandi della rivista: Walter Chiari e Valeria Fabrizi; 12.04: Via Asagio Tenda estate; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 15: Gr1 Business; 15.03: Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 18.05: Il Parlamento Italiano; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiodisco; 20: Cartacardone: Veronica Sironio incontro Franco La Cecilia; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata: «Pensione Bellavista» di Stefano Maggolini; 21.35: La gloria di Peter Barnes; 22: Momenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.38: Chiusura.

STEREOUNO
 15: Stereoblog con Luca De Gennaro, Rupert, Linda Cribelli e Gigi Mingarini, regia di Francesco Roccaforti; 15.30: 6.30: Gr1 breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera, Mete; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereouno; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione, Mete.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 9.45: «Don Mazzolari: una vita in prestito»; originale radiodue; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Italian magazine Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.46: Alta definizione, parole crociate a premi tra Radiodue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate (1.a parte); 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 15.45: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Non è mai troppo Fol (1); 17.40: «Il cenno» di Guy De Maupassant; 18: Sound track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati; «Francia e Italia» di Francis Rabalais (2.a puntata); 19.50: Colloqui anno terzo conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Felice incontro.

STEREODUE
 15: Studioline; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverdeuno.

verdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Mete; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovita; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdeuno; 22.30: Gr2 Radionotte, Mete.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.50: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novant'anni di musica italiana, 1971/1980; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse Quindici anni: musica sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 18: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Settimana musicale internazionale di Napoli 1990: musica d'insieme; 22.30: «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe, lettura a più voci; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE
 23.32: Dove il si suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Musica e Notte; 0.35: Incontro al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Ita-

lian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.38: Appalusi...; 3.08: Una città, una regione; 3.38: Allegremente; 4.06: Fonografo italiano; 4.38: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul Golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverde notte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Appuntamento con la musica; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 9.10: Aleksej Arbutov: «Vecchio mondo»; 10.10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: «Il mare» ieri, oggi, domani; 12.20: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.30: Melodie a voi care; 13.40: Buongiorno alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mostro estivo; 16: Viaggio attraverso le religioni; 16.50: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: La lampada di Aladino; 19: Segnale orario; 19.20: Programmi domanali.

TELEVISIONE



RAITRE

Benigni americano

Il comico interpreta «Daunbailò» di Jarmusch

Raitre propone alle 21.30 il penultimo film di un regista apprezzato dai critici: «Daunbailò» di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. Tre giovani abbastanza scombinati cercano di evadere dal carcere dove è nata un'amizizia.

Canale 5, ore 20.30

«La valle dell'Eden» con James Dean

«La valle dell'Eden» (Canale 5, 20.30) di Elia Kazan, segnò il debutto di James Dean nella breve, ma ormai leggendaria, carriera cinematografica. James Dean dà qui il volto, la fragilità e la recitazione tesa, al protagonista Cabel Trask, un figlio ribelle che cerca di compiacere un padre che non lo comprende, esprimendo una profonda solitudine dietro una maschera di sfrontatezza. James Dean sfiorò con la sua interpretazione l'Oscar per il quale aveva avuto una nomina-
 Il film, tratto dal romanzo di John Steinbeck, è significativo anche per la produzione del regista: è il primo e ultimo film da lui girato a Hollywood, ed è anche il suo primo film a colori.

Raidue, ore 16.55

«Tre segreti» di Robert Wise

«Tre segreti», in onda su Raidue alle 16.55 è un dramma di Robert Wise con Eleanor Parker e Patricia Neal: dopo un disastro aereo, tre donne si contendono l'unico bimbo superstite, credendolo il proprio figlio.

11.00 Teleromanzo: «Aspettando domani».

11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».

12.00 Telefilm: Lou Grant.

12.45 Cartoni: «Ciao ciao».

13.40 Teleromanzo: «Santieri».

14.30 Telenovela: «Falcon Crest».

15.30 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».

16.30 Telenovela: «Amandoti».

17.30 Telenovela: «Andrea Celeste».

18.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».

19.00 «Le stelle...».

19.05 Teleromanzo: «General Hospital».

19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».

20.30 Telefilm: Colombo. «Riscatto per un uomo morto».

22.20 Film: «A PROPOSITO DI OMICIDI».

Con Peter Falk, Alan Margret. Regia di Robert Moore. (Usa 1978). Brillante.

0.10 Attualità: «E le stelle...».

0.20 Telefilm: Cannon.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

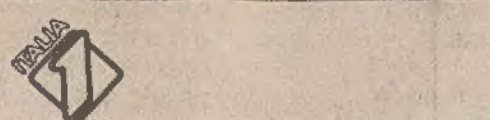
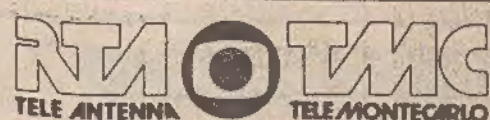
1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.

1.20 Telefilm: Barnaby Jones.



TELEPORDENONE

8.00 Gackeen, cartoni.
8.30 Starzinger.
9.30 Don Chuk, cartoni.
10.00 Cyborg, cartoni.
10.30 Vultus 5, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero.
14.30 Asa Magari.
15.00 Gackeen, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Don Chuk, cartoni.
16.30 Cyborg, cartoni.
17.00 Vultus 5, cartoni.
17.30 Ryan, telefilm.
18.00 M.A.S.H., telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione, Telegiornale.
20.30 SUSANNA E LE GIUBBE... film.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache. Seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 Ryan, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPAVOVA

11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Mr. T, cartoni.
13.30 A tutto gas, cartoni.
14.00 Il segreto di Jofanda, telenovela.
14.50 Peyton Place, teleromanzo.
15.20 Samba d'amore, telenovela.
15.50 Lucy Show, situation comedy.
17.30 Star trek, cartoni.
17.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
18.00 Captain Harlock, cartoni.
18.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Il segreto di Jofanda, telenovela.
20.30 «LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI», film, con Gloria Guida.
22.20 Le altre notti, analisi semiseria delle notti americane e non.
22.50 «BERSAGLIO MOBILE», film, con Michael Rennie e Paola Pitagora.
0.30 Squadra speciale anticrimine, telefilm.

ODEON TV-TRIVENETA

16.00 Telenovela: Colorina.
17.00 Telenovela: Avenida Paulista.
18.00 Benny Hill Show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Rubrica: Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film drammatico (1982): «DANTON» con Gerard Depardieu, Wojciech Pszonka, regia di Andrzej Wajda.
23.00 Diario di soldati, documentario storico.
1.00 Rubrica: Ciao Italia.
TVM
18.15 «Kord», telefilm.
19.40 «Sos», telefilm.
19.05 «George», telefilm.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «NON BISOGNA URTARE I RAGAZZI», film.
21.50 «Uncle», telefilm.
22.35 Tvm notizie.
22.55 «Montalcone cresce», il ruolo del consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Montalcone alle soglie del Duemila.
23.30 «Operazione...», film.

TELEFRIULI

13.30 Film: «LETTERA DA UNA SCOSCIUTA», con Jean Fontaine, Louis Jourdan, regia Max Ophüls.
15.00 Telefilm: I giorni di Brian (r.).
16.00 Telefilm: Police news (r.).
17.00 Cartoni: I bonbon magici di Lily.
17.30 Cartoni: La principessa Zaffiro.
18.00 Cartoni: Capitain Jet.
18.30 Telefilm: L'albero delle mele.
19.30 Telefilm: After mash (r.).
19.30 Telefilm: Bocca Junior.
20.00 Voglia d'estate.
20.30 Telefilm: Skag.
21.30 Telefilm: Ovest selvaggio.
22.30 Telefilm: I giorni di Brian.
24.00 Telefilm: After mash.
MONITOR TV
19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.
20.00 Immagini dal mondo, programma di informazione turistica.
22.30 Conoscere l'energia (replica).

TELECAPODISTRIA

20.00 Automobilismo, Formula 1, «Speciale dopo corsa» Gran Premio d'Inghilterra.
20.30 «Golden juke box», i campioni si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.15 Ciclismo, Tour de France: servizi e interviste sulla 15.a tappa, Millau-Revel.
22.45 Hockey ghiaccio, National Hockey League, Stanley Cup, Edmonton-Boston, gara 2 (registrazione).
23.45 Calcio, campionato argentino: Boca Junior-Deportivo Espanol (replica).
CANALE 55
13.00 Il segnalibro.
13.15 I film delle tredici.
18.00 I cartoni di Ch 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Telegiornale tedesco.
20.30 Ch 55 week, cronaca, fatti, avvenimenti di una settimana.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I film di Ch 55.
24.00 Ch 55 News.

TV/FILM

L'America è donna

Ciclo sui personaggi femminili nel cinema Usa

ROMA — A partire da oggi, alle 16.45, andrà in onda tutti i giorni, fino alla fine di agosto, su Raitre (domenica esclusa) una serie di 34 film dedicati al personaggio femminile nel cinema americano tra gli anni Trenta e Cinquanta.

Diviso in capitoli tematici, il ciclo ruota intorno al personaggio femminile dei grandi generi del cinema americano (dal «nero», alla commedia, al «melò»), nel tentativo di indagare non solo la centralità ma anche l'evoluzione e l'involutione nel ventennio (circa) che precede e segue la Seconda guerra mondiale. Sarà possibile, così, seguire anche un percorso di comportamenti sociali: dalla spregiudicatezza degli anni '30, durante i quali la donna si lancia con libertà e divertimento nella carriera e nell'avventura amorosa (è il tempo della commedia «svitata» e sofisticata), alla fase bellica e post-bellica nella quale la donna torna a essere una vittima. E quando non si attiene alla normale correttezza, è quasi sempre una donna «tenebrosa» che va incontro a un destino di morte. Questo il quadro sistematico delle trentaquattro pellicole: Verso la libertà: «La donna è mobile» (con Joan Crawford e Clark Gable); «Partita a quattro» (Ernst Lubitsch, con Miriam Hopkins, Gary Cooper e Fredrich March); «Lady Lou» (Lowell Sherman, con Mae West e Cary Grant); «Non sono un angelo» (Wesley Ruggles, con Mae West e Cary Grant); «Il diavolo è femmina» (George Cukor, con Katharine Hepburn).

Una girandola

di capolavori

anni Trenta

e Cinquanta

«Accade una notte» (di Frank Capra con Claudette Colbert, Clark Gable). Donne in carriera: «Argento vivo» (Victor Fleming, con Jean Harlow); «La signora di mezzanotte» (Mitchell Leisen, con Claudette Colbert); «La dominatrice» (George Stevens, con Barbara Stanwick); «La falena d'argento» (Dorothy Arzner, con Katharine Hepburn); «Supremo sacrificio» (Dorothy Arzner, con Merle Oberon); «La signora del venerdì» (Howard Hawks, con Rosalind Russell e Cary Grant). Donne innamorato: «Perdutamente tu» (Irving Rapper, con Bette Davis); «Perdonami se mi ami» (Joseph Pevney, con Loretta Young); «Non puoi impedirmi d'amare» (John Cromwell, con Carole Lombard e Cary Grant); «Amarti è la mia dannazione» (Lewis Allen, con Ann Todd); «I marciapiedi di New York» (Melvin Le Roy, con Barbara Stanwick, James Mason e Ava Gardner). A caccia di marito: «Tom Dick e Harry» (Garson Kanin, con Ginger Rogers e George Murphy); «Situazione imbarazzante» (Garson Kanin, con Ginger Rogers); «Primo amore» (George Stevens,

RADIO

«Cercatori» numero tre

TRIESTE — La terza tornata de «I cercatori di perle», in onda da lunedì a sabato alle 11.20 alla radio regionale, si aprirà con il

CINEMA / BERGAMO

«Rose» da ammirare

Scelte azzeccate della giuria del «Meeting»: vince un film del '69

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — E' venne il giorno delle premiazioni, quello che conclude, per il bene e per il male, ogni festival. I molti che, per il primo premio del «Bergamo Film Meeting», avevano puntato sul film americano «The plot against Harry» di Michael Roemer, non sono stati smentiti, il film ha vinto la Rosa camuna d'oro, che premia la sua originalissima vicenda: realizzato nel 1969, scomparso per volontà dell'autore in seguito alle critiche delle prime visioni private, ricomparso vent'anni dopo, ha stupito tutti (anche a Cannes) per la sua modernità.

Poiché il premio annesso alla Rosa camuna va diviso in parti uguali fra il produttore e l'auspicio distributore italiano, ora è più concreta la speranza che anche gli spettatori italiani abbiano l'opportunità di vedere quest'opera piacevolissima (ma non doppiata, per carità) tutti i film andrebbero visti col sottotitolo, e questo più che mai, con la sua vivacissima galleria di situazioni, facce e voci della New York ebraica. Per la Rosa camuna d'argento la giuria — composta, per inciso, da Tonino Nardi, Pie-

ro Percavassi, Silvio Soldini, Giorgio Tinazzi e Aldo Viganò — ha scelto il film irlandese «December Bride» di Thaddeus O'Sullivan, del quale non avevamo ancora parlato. Il terzo premio ha visto ben tre ex aequo: «Piravi» di Shaji N. Karun (India), «Cellovoide» — che significa «Tiro a segno» — di Arpad Sopsits (Ungheria) e «Gorod Zero» di Karen Shakhnazarov (Urss).

Una certa nostra delusione per la mancanza in questo gruppo del bellissimo «Karaui» (La guardia), dell'altro russo Aleksandr Rogoshkin, è stata sollevata dal collaterale premio Fipresci (della Federazione internazionale della stampa cinematografica) assegnato a questo film. Infine la giuria Cicae (Conferenza internazionale del cinema d'arte e d'essai) è andata a «Cellovoide» e «December Bride».

Quest'ultimo racconta di un ragazzo e di una donna che vivono in un mondo dove il figlio di uno di loro è rifiuto di scegliere fra i due — nell'Irlanda contadina all'inizio del secolo. E' piaciuto molto alla giuria — citiamo dalla motivazione — «per l'eleganza figurativa, l'accurata ricostruzione ambientale e la capacità dimostrata nel

tradurre sullo schermo la complessa problematica della fonte letteraria». L'interessante, spesso intenso, «Cellovoide» di Arpad Sopsits racconta di un parricidio commesso praticamente senza motivo (o sarà meglio dire senza provocazione?). Il ragazzo affronta il mondo — commenta il regista — in un'intervista — dopo aver ucciso, e sta male come prima. Non c'è senso di colpa, non c'è liberazione. E' un gesto gratuito. Il film alterna con un montaggio veloce, netto, per associazione d'idee, i frammenti dell'esistenza del ragazzo «prima» e «dopo», distinti — artificiosamente — da un diverso viraggio del bianco e nero. Le immagini sono molto nette, definite, piene, piene di una forza drammatica che ci sembra l'aspetto migliore del film: il quale appare un po' indeciso sul tono da prendere, oscillando fra un realismo quasi dimesso, il protetto dell'episodio, note, ma poco congruo, dell'iniziazione sessuale, gli aspetti melo-romanzeschi dell'evasione. Ma Arpad Sopsits ha molto talento. Un autore da seguire. «Gorod Zero» («Città Zero») di Shakhnazarov meritava

certo di più. E' un racconto — che non proveremo neanche a riassumere — di onirica minaccia e frustrazione, di ispirazione nettamente gogoliana, e di Gogol mantiene l'umorismo nero. La sua città folle, irrazionale, nella quale l'ingegnere moscovita si trova imprigionato in una ragnatela di circostanze assurde, è una trasfigurazione dell'intera Russia; proprio come lo era Gogolov (si potrebbe tradurre Stupido) nella «Storia di una città» del sarcastico ottocentesco Saltykov-Scodrin. L'esistenza di rapporti così continui fra metafora satirica zarista e sovietica ci sembra un fatto su cui riflettere. E anche se gli spettatori occidentali possono trovare qualche difficoltà a valutare i numerosi, gustosissimi riferimenti alla storia e alla cultura russa e sovietica, «Gorod Zero» è proprio un'opera da vedere.

L'indiano «Piravi» («La nascita») parla in tono lento e meditativo, persino statico, del dolore di un padre di famiglia il cui figlio è «desaparecido» dopo un arresto (evidentemente succede in India, purtroppo). Una menzione particolare alla superba interpretazione. Molto diverso, addirittura

spumeggiante, il delizioso «Les sieges de l'Alcazar» di Luc Mouillet, tenera celebrazione — un po' truffaldiana — per una volta non del cinema, quanto della critica cinematografica: la grande critica, quella dei Cahiers du cinéma. Anni 50. Amore geloso per le vecchie pellicole. Proteste furibonde per il colore e il mascherino. Scontri senza quartiere con la bella collega della critica concorrente: è meglio Cottafavi, o Antonioni? E l'amore poi? Verrà anche quello. Ma tutto sommato è più importante Cottafavi. Fantastico «Marquis» del belga Xhonneux, con dentro lo zampino di Roland Topor. Il marchese de Sade è alla Bastiglia prima della rivoluzione... Tutti i personaggi sono animali (gli attori portano maschere insieme realistiche e stilizzate). E non basta: Sade dialoga in continuazione col proprio fallo, dalla testina umana, in rigogliosi campi e controcampi. E' un'ambiziosa riflessione sul sesso e la rivoluzione, assai sboccata e blasfema, certo molto piacevole a vedersi (citiamo anche alcune sequenze d'animazione in plastilina). Ma diremmo che emerge sempre il genio visuale di Topor.

CINEMA / VALBOITE

Su per monti in super-otto

Selezione di alto livello al concorso per amatori dedicato al film di montagna e d'ambiente. Una personale d'autore (su Ivano Cadorn), l'intera serie dei cartoon del «Signor Rossi», firmata da Bruno Bozzetto, un giusto omaggio al grande Luis Trenker e un «reperto» del 1938, con Emilio Comici in arrampicata «didattica».

Servizio di
Elio Barbisan

BORCA — Se il 17 è un numero che la tradizione vuole carico di significati e influenze negative, per una volta esso trova smentita in Valboite Cadore, dove appunto il 17.º Festival del cinema di montagna e d'ambiente (col suo concorso riservato ad autori non professionali) si è iniziato ieri con tutte le carte in regola per un esito più che brillante.

A sentire la commissione di selezione, pare infatti sia, questa, un'annata particolarmente felice nell'ambito del film in super-otto (il festival è aperto anche al 16 mm, che tuttavia viene sempre meno usato da quanti amano confezionare interamente da sé il proprio discorso di fotogrammi in sequenza); alla sede dell'Api di San Vito di Cadore, dove la rassegna trova da sempre la propria organizzazione, sono infatti arrivati da varie regioni film che affrontano il tema del rapporto uomo-ambiente con un rigore narrativo mediamente elevato.

E' tornato, ad esempio, l'altoliteino Rolf Mandolesi, vincitore del festival dello scorso anno. Ricompare un altro autore di quassù, Gunter Haller, il cui «Recycling» s'impone in Valboite, anni fa, per il realismo del suo linguaggio. Haller si considera allievo di Mandolesi, il quale compare nei suoi film in ruoli tecnici diversi: stavolta, per «Bhikkus» (Monaco, in tibetano) ha curato il suono.

E ritroviamo il padovano Silvio Basso, cacciatore pentito, autore ancora una volta d'un film («Oasi») sulla fauna palustre. Altri nomi d'affezione: il triestino Lodovico Zabetto, il veneziano di San Donà di Piave Adriano Pavan, il mantovano Vittorio Trippido, il fiorentino Gennaro Battiloro.

Altri si presentano per la prima volta, sull'eco di una rassegna che ha trovato negli anni un proprio dignitoso respiro, attirati anche dal prestigio dei suoi riconoscimenti (anche se il solo esservi ammessi rappresenta un in-

discutibile punto di merito): riconoscimenti che hanno alla sommità i due gran premi, «Valboite Cadore» (una scultura in bronzo dell'agordino Murer) e Regione Veneto (un maestro leone alato marciano, in vetro di Murano). Si ripete anche quest'anno la «personale d'autore», largamente apprezzata da tutti; si possono vedere, uno per sera, un grappolo di film del trevigiano Ivano Cadorn, vincitore più volte al festival con le sue pellicole spesso rivolte alla realtà contadina della propria terra.

Bruno Bozzetto offre ancora una volta la sua collaborazione attraverso l'intera serie dei cartoon intesi al Signor Rossi, che aprono all'insegna del sorriso tutte le serate (preceduti dal filmato dal vero, d'esito esilarantissimo, sugli sciatori della domenica, intitolato «E il settimo giorno riposo»).

In ricordo di Luis Trenker, scomparso di recente in vena, mercoledi il festival presenterà il suo film forse più noto, «La grande conquista» (1937): un classico del cinema di finzione rivolto alla storia dell'alpinismo, che ripercorre, drammatizzando, le tappe che nel 1865 portarono i rivali Carrel e Whymper in cima al Cervino. Con una punta polemica, se vogliamo, nel confronto della Rai e della grande stampa, pressoché assenti all'indomani della partita di questo cineasta: l'apista che, soprattutto nell'anteguerra, confezionò una serie di importanti e spettacolari film di montagna.

La serata successiva, in chiusura di programma, portata in Valboite dal Cai (che assegna ogni anno un premio per un film che promuova l'alpinismo e la montagna), avremo — come tassello di una minirassegna a scadenza giornaliera — un autentico reperto del 1938, «Emilio Comici in arrampicata», ripreso da un ignoto operatore, il celebre scalatore triestino si esibisce in alcune performance in parete, con intenti — anche — didattici.

TEATRO
Il ritorno del «Living»

TORINO — A cinque anni dalla scomparsa di Julien Beck (l'ormai mitico fondatore, assieme a Judith Malina, nel '47, del «Living Theatre»), il celeberrimo gruppo americano è tornato in Italia, da dove era assente da otto anni. In apertura del quarto Festival di Chieri, il gruppo (sempre capeggiato dalla Molina) ha presentato in prima europea «And I...», un'originale rilettura del mito di Faust, ambientata in un infernale cabaret, che coinvolge lo stesso pubblico, in mezzo al quale gli attori recitano. Il testo, duro ed efficace, è della poetessa ebraica tedesca Else Lasker-Schuler, che lo scrisse a settant'anni. Mercoledì la compagnia americana proporrà a Chieri un secondo spettacolo, «The tablets», ispirato ai testi del poeta Schwenner.

MUSICA
Sinopoli se ne va

BONN — Giuseppe Sinopoli ha rinunciato al contratto di primo direttore musicale della Deutsche Oper di Berlino. Dopo lunghe trattative per risolvere i conflitti latenti con il sovrintendente generale, Goetz Friedrich, il direttore d'orchestra italiano ha rinunciato all'incarico assegnatogli. Sinopoli, comunque, si è impegnato a rispettare gli impegni assunti per la stagione 1990-91. La decisione è stata resa nota da un comunicato congiunto firmato dal ministro regionale per la cultura di Berlino Ovest, Anke Martiny, Sinopoli e Friedrich. Il direttore d'orchestra ha motivato la sua decisione spiegando che gli risulta impossibile cooperare con Friedrich «artisticamente e umanamente» e, di conseguenza, fornire «quelle prestazioni che il pubblico di Berlino si attende».

LIRICA / MACERATA

'Trovatore' infine ritrovato

Una buona edizione 'giovane' per la stagione estiva allo Sferisterio

Servizio di
Adriano Cavicchi

MACERATA — Per anni opere famosissime e care all'immaginario popolare vengono lasciate ammutolire sugli scaffali, poi improvvisamente ci si accorge della loro insostituibile mancanza. A ben riflettere, la loro fattibilità non appare poi così problematica; anzi, con l'alibi di sperimentare cantanti giovani, queste celebri opere fino a quel momento ritenute ineguagliabili per le impervie difficoltà vocali vengono riprese da più teatri quasi in tacita gara tra loro.

E' il caso del temibile spartito verdiano del «Trovatore» che, dopo anni di assenza dalla scena, è stato proposto nei giorni scorsi a Firenze e l'altra sera ha ottenuto un caloroso successo a Macerata, mentre al Regio di Parma, nel quadro del primo Festival Verdi, se ne stanno allestendo addirittura due edizioni, quella italiana e quella francese.

Quest'anno lo Sferisterio di Macerata, almeno per la sua opera inaugurale, ha alzato il tiro produttivo, puntando su un intervento visivo firmato da Enrico Job, mentre la macchina sonora ha funzionato in modo pregevole sotto la guida professionale di Gustavo Kuhn. La compagnia di canto sostanzialmente giovane e impegnata ha trovato modo di mettere in risalto doti particolari di buona disposizione e musicalità, anche se in alcuni casi i risultati complessivi non hanno mantenuto le speranze delle previsioni.

«Trovatore», capolavoro illustre della cosiddetta trilogia popolare, realizzata ai più alti livelli di stilizzazione drammatico-sonora quell'intuizione verdiana della stringatezza e della concentrazione degli eventi maturata dal compositore negli «anni della galera». Alle voci dei protagonisti è affidata tutta la sostanza del dramma; in tal senso Verdi pretende vigoria d'accenti, grandi e travolgenti frasi cantabili e, per tutti, un'elevata componente di virtuosismo. Si comprende dunque che, al di là dell'intelligenza musicale, per i ruoli dei protagonisti in que-

st'opera occorrono degli autentici fuoriclasse.

A complicare le cose, rispetto ai tempi di Verdi, ci si è messo anche il diapason, oggi superiore di quasi mezzo tono a quello impiegato a metà Ottocento. Di conseguenza le note più acute del soprano e del tenore, spesso eseguite al limite dello sforzo sovrumano, se fossero cantate col regista originale rientrerebbero nella normalità.

Ma veniamo all'esecuzione dell'altra sera, che ha visto una bellissima prova (per qualità vocale, intonazione e autenticità d'accenti musicali) del mezzosoprano Elisabetta Fiorillo. Notevole anche la prestazione di Maria Dragoni, la quale è peraltro sembrata penalizzata da alcuni tempi un po' troppo lenti staccati dal maestro Kuhn. Di bella musicalità l'interpretazione di Giancarlo Pasquettio: fraseggio, intonazione e modo di porgere hanno contribuito a costruire un Conte di Luna senza le consuete truculdenze. Di notevole livello musicale la prova di Enrico Turco.

Gustav Kuhn è dotato di sicuro talento drammatico, di buone intuizioni verdiane e di decisa capacità di ottenere buoni risultati dall'Orchestra Filarmonica Marchigiana, ma ha tenuto alcuni tempi troppo lenti e, in alcuni casi, è stato troppo pesante negli accompagnamenti.

Un episodio curioso: dopo «Di quella pira» con le due ripetizioni, il tenore Emil Ivanov (la voce meno adatta al ruolo, anche se musicale e discretamente dotata) ha concluso col, da quell'ottava bassa, come dall'originale; il pubblico ha applaudito senza entusiasmo. Il direttore si è voltato a ringraziare e ha poi fatto ripetere la cabaletta una terza volta, con il do acuto; e questa versione ha ottenuto consensi calorosi.

Piuttosto ben affiatato il coro istruito da Tullio Giacomini. Quanto a Job, ha utilizzato tutta l'estensione dello Sferisterio con molta ocularità e ha condotto la regia con mano leggera e musicale, contribuendo in modo determinante al buon esito della serata.

LIRICA / VERONA
Una Tosca tutta da Arena
E 20 mila spettatori beati

VERONA — Gran giubilo, in Arena, per la «Tosca» di Puccini, terza opera in cartellone, che ha registrato un tutto esaurito da grandi occasioni. La serata era molto calda; nemmeno uno spolverino sulle spalle fino a tarda notte. Il pubblico in festa ha applaudito tutto, mostrando di gradire ogni cosa. Richieste di bis sono scese dalle gradinate dopo «Vissi d'arte» e «E lucevan le stelle». Salve di applausi dopo il fatidico «Vittoria!» del tenore, nel secondo atto.

La cronaca potrebbe concludersi qui. Anzi, pare che ogni critica agli spettacoli in Arena stia diventando del tutto inopportuna. Certo inutile. Quando proprio le cose passano il limite, ci pensano gli spettatori: è un botto di ventimila voci è certo più efficace di qualsiasi foglio stampato. Ma quale sia il «limite» in Arena non è chiaro. In Arena ogni misura è diversa, dilatata, ha altri parametri. E aveva ragione il direttore artistico Carlo Perrucci quando, richiesto di giustificare le scritte a certi cantanti, rispose: «In Arena occorrono voci che non mi creino problemi, che cantino con tutti i tempi, che si sentano e che portino in fondo lo spettacolo».

I «cantanti da Arena» scritturati per i ruoli protagonisti di Tosca sono: Giovanna Casolla (Tosca), Alberto Cupido (Cavaradosi), Silvano Carroli (Scarpia). (Altri artisti — addirittura quattro i tenori — si alterneranno in repliche successive).

Le loro qualità, per il «metro Arena», sono le seguenti: sono belli, alti, si muovono bene in scena. Giovanna Casolla è una professionista sicura. Se le Gioconde e le Fanciulle del West le hanno indurito certi suoni, la voce si sente, arriva, non accusa cedimenti. E nella fatisce che ha dato una pregevole linea al «Vissi d'arte». Cupido non è smagliante, ma è corretto, ha fiati lunghi e ne approfitta per tenere le note all'inverosimile. Qualunque direttore sensato glielie taglierebbe a metà per impedire l'effetto antimusicalità della «nota che balla», ma Oren sembrava invece volerle prolungare, con il gesto sospeso delle sue braccia smisurate. E allora che fare, dal momento poi che il pubblico, più la nota è lunga, più applaude? Silvano Carroli ha due ruoli che il suo attuale stato vocale gli consente ancora: Scarpia è uno (l'altro è Jack Rance della Fanciulla del West). Qui il personaggio che lui disegna in modo veramente superbo, la chiarissima dizione, il canto tutto buttato sul declamato, mimetizzano una vocalità altrimenti inclassificabile. Daniel Oren, direttore tra i più quotati e controversi, ha alternato pagine intense e pregevoli colori a tempi stramante dilatati, portando i cantanti alle inutili sperequazioni di cui si diceva.

Da vedere, uno spettacolo sobrio, costruito da Giovanni Agostinelli con i colori dell'Arena (pietra bianca). E' un impianto fisso, con due grandi scalinate laterali che, a ben vedere, non hanno molto senso né in chiesa (atto primo), né a Castel Sant'Angelo (atto terzo), ma nel contesto arena servono sempre per riempire spazi e far correre su e giù comparse. Costumi molto brutti (pare non siano tutti suoi, però li ha firmati lui).

Regia di Luigi Squarzina: un brutto Te Deum in chiesa (atto primo), una bella soluzione per l'assassinio di Scarpia (atto secondo), una stranissima morte per Tosca, la quale si butta là dove dovrebbe esserci un passaggio e si capisce che è inghiottita sia un provvedimento misterioso segreto o cos'altro. Il tutto coronato dalla più grande esultanza della platea.

Al di là di qualsiasi altra considerazione, è però di rigore in Arena decurtare gli intervalli. Non è ammissibile che un'opera di un'ora e 53 minuti finisca dopo mezzanotte e mezzo.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

ROCK
Vasco Rossi conquista pure Roma

ROMA — Con due concerti, Vasco Rossi ha toccato quota centomila. Allo stadio di San Siro, a Milano, era riuscito a chiamare a raccolta 60 mila spettatori. Al «Flaminio» di Roma, sabato sera, si è ritrovato sotto il palco altre 40 mila persone. Un record che ha convinto gli organizzatori a bisare il concerto romano nei prossimi giorni. Vasco ha dimostrato che non serve parlare americano per convincere gli appassionati di musica rock a seguire i concerti. L'altra sera si è fatto precedere da due gruppi italiani, che stanno ottenendo un buon successo di vendite con i loro dischi: i Casinò Royal e i Ladri di biciclette. Poi, sul palcoscenico, è arrivato lui. Con il suo nuovo gruppo, pronto a sciogliere uno dopo l'altro i successi scritti e cantati in tanti anni, formato da: Andrea Braidò e Davide Devoti alle chitarre, Andrea Innesio ai fiati, Paul Martinez al basso, Daniele Tedeschi alla batteria, Alberto Rocchetti alle tastiere.

In un crescendo di sicuro effetto, Vasco Rossi è passato da «C'è chi dice no» a «Ride-re di te»; da «Va bene, va bene così» a «Colpa d'Alfredo»; da «Liberi liberi» a «Bollicine»; da «Siamo solo noi» ad «Albachiara»; da «Devilzoni» a «Brava». Ma i quarantamila fan di Roma si sono lasciati in un poderoso coro quando la rockstar di Zocca ha proposto «Vita spericolata», un vero e proprio inno per chi si riconosce nella filosofia di vita dell'amato (dal giovane) e odiato (dal genitore) Vasco Rossi.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

Il concerto è terminato con richieste interminabili di «bis», accendini accesi per mostrare all'idolo rock quanto gente c'era al «Flaminio», applausi e qualche lacrima. Gli abitanti delle case che stanno attorno allo stadio, ancora una volta, hanno protestato per i decibel in eccesso sparati dall'impianto di amplificazione. Tutto, comunque, è filato liscio. Quindi persone sono state arrestate per possesso di sostanze stupefacenti, in base alle nuove leggi sulla droga.

musicali più alte: il concorso Seghizzi, come sempre, è un importante e prestigioso vertice per tutti e, insieme, un trampolino per molti. Un coro viene laureato qui, come negli altri concorsi internazionali, per concorrere l'anno prossimo al «Gran Premio Europa» (che si svolgerà a Tours); si tratta del gruppo vocale «Canto da camera» di Varsavia, che ha ottenuto il più alto punteggio assoluto.

Ma anche altri complessi si sono distinti: il coro russo «Città di Gorky», smagliante nei colori popolari dove l'anima contadina si esprime con vigore e

giolosa spontaneità; le giovani ungheresi per la purezza vocale, frutto di una tecnica perfettamente impostata e di una tradizione musicale fortemente radicata in questo popolo; il coro studentesco di Lubiana per l'ottima scuola e per la musicalità innata ma anche sapientemente sviluppata. A questi sono da aggiungere il magnifico gruppo vocale «Le madrigal de Bordeaux», squisito e signorile tanto nel repertorio popolare quanto nell'approfondimento della polifonia più moderna e sofisticata; l'esuberante «Engelbrekt» di Stoccolma, con i suggestivi affreschi musicali del mondo

APPUNTAMENTI



CINEMA

Gli «Oscar» sul grande schermo di S. Giusto

Nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, sul grande schermo all'aperto, la rassegna del film vincitore degli Oscar 1990, promossa dall'Alcione e dalla Fice in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo, propone oggi «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone; seguiranno «Il mio piede sinistro» (domani) e «Enrico V» (mercoledì). L'Alcione e la Fice annunciano altri appuntamenti al Castello di San Giusto: dal 20 al 31 luglio il terzo Festival Disney, dal 2 al 5 agosto un omaggio a Mozart.

Operetta Festival
Convegno su Tauber

Oggi alle 18 al Teatro Miela si inaugura il convegno su Richard Tauber, con un intervento di Franco Serpa su «Tauber, lo stile e la seduzione». Seguirà alle 21 la proiezione del film «Heart's desire» (1935) di Paul L. Stein. Ingresso libero. La manifestazione è organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura.

Operetta Festival
«Paese del sorriso»

Domani sera va in scena al Teatro Verdi «Il paese del sorriso» di Lehár, con la regia di Massimo Scaglione, la direzione di Tiziano Severini e una compagnia di canto in cui primeggiano il tenore Giuseppe Sabbatini e il soprano Daniela Mazzucato. Nel corso della serata, sarà consegnato il Premio Internazionale Operetta a Martha Eggerth, la leggendaria cantante-attrice, diva dell'operetta e del cinema musicale degli anni Trenta.

Cinemaestate
Ritornano i Roses

Continua la rassegna estiva dell'«Arena Ariston». «Cinemaestate» si articola in due cicli di film: «Filmix 1989-90» (dal 9 al 23 luglio) e «Oscar» (dal 24 luglio al 6 settembre). Il film in programma oggi è «La guerra dei Roses» di Danny De Vito. In caso di maltempo proiezioni in sala.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PIAZZA UNITA' D'ITALIA. Trieste Operetta Festival. Oggi alle 20.30: «Operetta in piazza», con la Banda cittadina Giuseppe Verdi, direttore Lidiano Azzopardo.

TEATRO MIELA. Trieste Operetta Festival. Oggi, ore 18: «Incontri con Richard Tauber»: conversazione di Franco Serpa su «Tauber, lo stile e la seduzione». Ore 21: «Heart's desire», film inglese di P. L. Stein con Richard Tauber e Diana Napier. Versione originale. Ingresso libero.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Domani, alle 20.30, «Il paese del sorriso» di Franz Lehár, direttore Tiziano Severini, regia di Massimo Scaglione. Biglietteria del Teatro. Giovedì (19 luglio) alle 20.30 seconda.

SALONE D'ONORE DEL LOYD TRIESTINO. Trieste Operetta Festival. Mercoledì (18 luglio), alle 21, recita Nicola Gedda. Biglietteria del Teatro Verdi.

CAFFE' SAN MARCO. Trieste Operetta Festival. Venerdì (20 luglio), alle 18, recita Milena Rudifera. Da mercoledì (18 luglio) biglietteria Teatro Verdi e Caffè San Marco.

CASTELLO S. GIUSTO. Rassegna «Oscar '90» ore 21.30 «Nato il 4 luglio» di O. Stone con Tom Cruise. Domani «Il mio piede sinistro». In omaggio a tutte le signore e signorine fino all'esaurimento il poster del film.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Parata di Oscar. Ore 17.45, 19.50, 22. Un grande successo, una vicenda che entusiasma e commuove: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. (1.º premio Oscar '90). Aria condizionata.

EXCELSIOR. Chiuso.

GRATTACIELO. 17.30, 19.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Hecklering, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultime repliche.

EDEN. 15.30, 22. «Avide lingue» (L'università delle studentesse bellissime), il maxi-tram porno. V. 18. Ult. giorno.

MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kickboxer - 2 senza esclusione di colpi».

Nel Goriziano
«Musica cortese»

Si avvia a conclusione «Musica cortese», la seconda rassegna internazionale di musica antica. Oggi, nella chiesa sul colle di Fogliano, il complesso italiano «Nuovo Ricercare» proporrà il programma «In rime sparse il suono», domani nel Castello di Gorizia ultimo concerto con l'ensemble «Starinnoy Musiki» di Leningrado, col programma intitolato «Pro anima».

Cinema Alcione
«Scandalo segreto»

Al Nuovo Cinema Alcione si proietta fino a mercoledì la divertentissima commedia diretta e interpretata da Monica Vitti, «Scandalo segreto».

A Tarcento
Jazz Festival

Cresce l'attesa per i «piatti forti» della terza edizione del festival Tarcento Jazz. Domani sera suoneranno Paul Bley, Charles Haden e Paul Motian, mercoledì si esibirà il quintetto di Wayne Shorter, giovedì toccherà al Joe Zawinul Syndicate. Un giorno di pausa, quindi sabato sarà la volta del gruppo di Bill Fissell e domenica concluderà la rassegna il quintetto del famoso pianista Horace Silver.

A Udine
Orchestra di Mosca

Venerdì alle 20.30, per la serie dei «Concerti al Castello» organizzati a Udine, si esibirà l'Orchestra sinfonica di Mosca diretta da Pavel Kogan. Violinista Ilya Kaler. In programma il Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35 e la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovski.

Operetta Festival
Nicola Gedda

Mercoledì alle 21, nel Salone d'onore del Lloyd Triestino, avrà luogo il recital del tenore Nicola Gedda, che sarà accompagnato al pianoforte da Natassja Kersevan.

CORI: GORIZIA

«Seghizzi», il folklore esalta le voci venute dall'Est

GORIZIA — Con tutti questi cori venuti dall'Est la giornata dedicata al folklore non poteva che essere esaltante. Si è così conclusa in bellezza la 29.ª edizione del concorso corale «Seghizzi», che all'inizio degli anni '90 guarda al futuro, ormai, in una nuova dimensione, che non è più solamente «europea» (lo era fin dall'inizio, percorrendo i tempi); Gorizia è veramente, ora — come ha affermato il sindaco Scarno nella cerimonia inaugurale — il «centro del mondo». Corale, s'intende.

Questo mondo ha allargato i propri confini e continua a espandersi artisticamente poi-

ché il canto corale non ha mai riconosciuto confini geografici. Oggi, con l'apertura delle frontiere, le richieste di partecipazione al concorso piovono da tutte le parti, ma specialmente da Lituania, Lettonia, Russia, Romania; e questo è stato un anno di massicce presenze (undici cori su sedici provenivano dall'Est). Così, la terza categoria, dedicata ai canti di elaborazione su tema popolare, è stata una festa che ha rallegrato tutti, ma ha premiato, in particolare, quei popoli che hanno sempre sviluppato il folklore come espressione della propria individualità e unità nazionale. Il

coro di Gorki ha avuto il primo premio (con 93 punti) mentre Ungheria e Jugoslavia («Tone Tomsic») hanno avuto rispettivamente il secondo e il terzo. Da notare che i primi tre hanno conseguito punteggi superiori a 90 (quindi virtualmente da primi) e, dal quarto al settimo, superiori a 80 (e quindi da terzi). Ciò sta a testimoniare, come del resto anche nelle altre graduatorie, un punteggio medio eccezionalmente alto come nota caratterizzante del concorso.

Non c'è stato un primo assoluto, ma parecchi cori si sono avvicinati ai primi posti delle

classifiche: questo significa che la tecnica di canto e la cultura musicale sono in netta ascesa, che le scelte del repertorio sono più appropriate e che molti complessi sono in grado di programmare e specializzare le proprie attività con maggiore consapevolezza. Programmi, appunto, progetti ben precisi dal punto di vista storico e stilistico (e «Corvivo» ha insegnato una lezione che ora si può estendere in campo europeo) repertori nuovi e sempre più caratterizzati possono portare oggi il mondo della corallità più seriamente impegnata alle mete

L'ESTATE DEI «PRIGIONIERI DELLA CITTA'»

Saracinesca 'soft'

Non sarà necessaria la caccia al negozio aperto

All'associazione commercianti

sono ottimisti: «Ormai

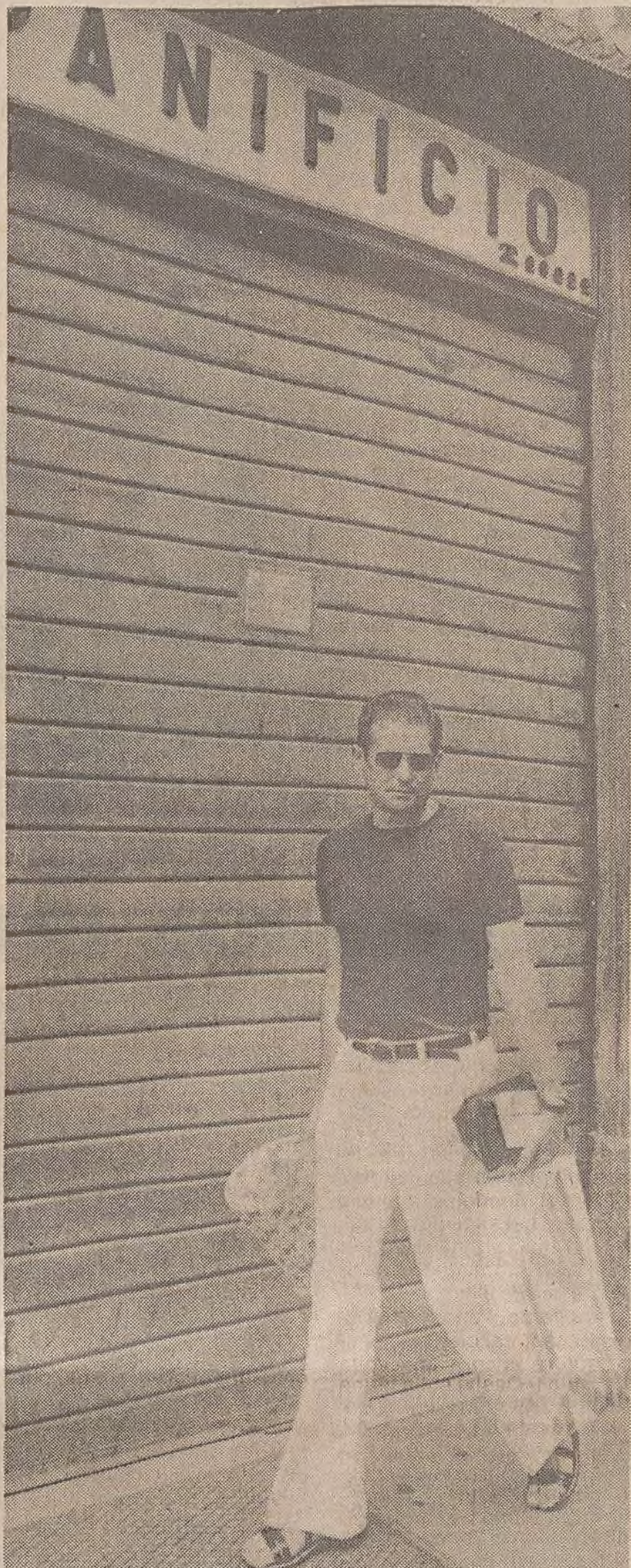
l'autoregolamentazione viene

coordinata a un buon livello»

Servizio di
Maurizio Severino

Come sarà l'estate dei «prigionieri della città?». Una caccia al negozio aperto, come capita spesso in molte città italiane o, almeno sotto questo aspetto, non dovranno rammaricarsi troppo e non dovranno invidiare quanti sulle spiagge si staranno godendo la tintarella? Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio è ottimista. «L'autoregolamentazione tra i singoli negozianti — afferma con sicurezza — è ormai arrivata a un buon livello di coordinamento. Le ferie selvagge sono sempre meno un problema e nei vari rioni si riescono sempre a trovare tutti i generi di prima necessità». «Il Comune — aggiunge Sergio Trauner, assessore al Commercio, artigianato e rapporti con aziende speciali — si limita a stabilire dei piani d'intesa con le varie associazioni di categoria, affinché i vari esercizi chiudano a rotazione. Non crediamo comunque che si registreranno grossi problemi». Dello stesso avviso la dottoressa Caravella, direttore dello stesso settore al Municipio. «Un piano vero e proprio delle chiusure — spiega — non esiste. Noi, del resto, non potremmo intervenire direttamente, perché in base alla normativa sul commercio l'unico limite posto all'autonomia dei dettaglianti è una chiusura che si protragga per oltre un anno. Solo in quel caso il Comune potrebbe intervenire d'autorità, revocando la licenza se lo ritiene giusto. Per quanto riguarda i pubblici esercizi invece — continua — la legge regionale prevede che almeno il venticinque per cento sia sempre aperto e, se gli esercenti non si mettono d'accordo tra di loro può intervenire il sindaco».

Non è comunque un limite troppo gravoso, anche perché negli ultimi tempi la tendenza è quella di diluire l'arco di tempo nel quale i proprietari e i gestori di bar e ristoranti decidono di andare in ferie. Questo diminuisce sensibilmente la possibilità di massicce chiusure contemporanee. «Come ogni anno — illustra Sergio Gasparri, direttore provinciale della Fipe — stiamo svolgendo un'indagine tra i nostri associati, allo scopo di fare un elenco degli esercizi aperti nei vari periodi. Particolarmente mirato al periodo ferragostano, come sempre il più delicato e il più esposto alle chiusure selvagge». Non sembrano quindi profilarsi grossi problemi all'orizzonte di quanti, o perché costretti, o per scelta, sono attesi da un'estate cittadina. La sopravvivenza è assicurata e anche qualcosa di più. «Per quanto riguarda i mercati — dice Livio Parovel, direttore del servizio specifico del Comune — gli orari saranno quelli consueti. Certo ci saranno meno bancarelle di vendita, ma buone possibilità di scelta sono comunque assicurate». «Male che vada — riprende Giorgio Naibo — i triestini potranno sempre ripiegare sui grandi magazzini o qualche supermercato, che garantiscono una discreta continuità». «Un'altra chance — aggiunge, da parte sua, Sergio Gasparri — sarà l'iniziativa del pesce azzurro, che coinvolgerà molti ristoranti triestini, da fine luglio a fine settembre». Non mancheranno comunque le lamentele, causate magari da zone con situazioni particolari o dalle categorie più in difficoltà, come gli anziani. A gettare acqua sul fuoco delle preoccupazioni c'è però un coro di addetti ai lavori. Staremo a vedere.



Caccia al negozio aperto per chi rimane in città quest'estate? Sembra che di no, stando almeno a quanto dicono gli operatori del settore. L'autoregolamentazione tra i singoli commercianti, infatti, sarebbe ormai arrivata a un buon livello di coordinamento.

RISCHIA DI RIMANERE SENZA SEDE

Sos da Telefono Amico

L'associazione non può pagarsi la ristrutturazione dei locali

Raggiunto da poco il suo 24.º anno di attività a Trieste il Telefono Amico piange non per l'emozione del successo ottenuto finora ma perché il tetto gli sta... crollando addosso. Dall'estate del 1986, infatti, il telefono ha squallito nella nostra città permettendo, a chiunque lo volesse, di trovare una voce alla quale raccontare le proprie sofferenze o la propria felicità. In questo momento, però, la sede dove operano i 50 volontari dell'Associazione è quasi inagibile. Spiega il presidente Licia Perrone: «La casa che ci ospita è di proprietà di un ente pubblico cittadino che non ha alcuna intenzione di rimettere a posto lo stabile. Ad ogni temporale nel nostro appartamento piove dal soffitto e non possiamo continuare in queste condizioni. Per ristrutturare i locali è necessaria una somma piuttosto elevata e, purtroppo, noi come Associazione non siamo in grado di risolvere la situazione per conto nostro». Il trasloco forzato è imminente ma manca la casa. Basterebbe un appartamento non tanto grande, quanto silenzioso, munito essenzialmente di una sala riunioni ampia per i corsi di aggiornamento. Eppure sembra facile a dirsi, ma non a trovarsi. Per il momento neanche il Comune e la Regione sono in grado di aiutare il Telefono. Del resto bisogna pensare che un'attività di questo tipo, che funziona a Trieste 24 ore su 24 come soltanto a Torino e a Genova, necessita quanto prima di una soluzione adeguata al problema. «Per assurdo — sottolinea la Perrone — il Telefono Amico non vorrebbe esistere. Ma in una città come la nostra, dove i problemi nervosi e i suicidi sono in vetta alle statistiche nazionali, è praticamente im-

possibile sopprimere un aiuto come quello della voce amica». Fa presente ancora il presidente dell'associazione triestina che il telefono ha, continuato a squillare in continuazione anche dopo l'introduzione degli «scatti multipli», senza registrare nessuna defezione da parte degli utenti. Gli iscritti al gruppo del Telefono Amico devono seguire corsi di aggiornamento con persone qualificate ed essere in grado di ospitare per le riunioni della Fentel (Federazione italiana del telefono amico) anche i rappresentanti delle altre sedi italiane. Per questo motivo è indispensabile una grande sala in grado di contenere un numero elevato di persone e, possibilmente, di far fare bella figura ai telefonisti di Trieste. Con Genova e Torino, tra l'altro, si sta discutendo la possibilità di riuscire ad ottenere il numero unico per tutte le sedi che fanno parte della Fentel e di ridurre ad un solo scatto, il prezzo della telefonata agevolando così anche i meno abbienti. I mesi di punta in cui il telefono squilla di più sono proprio luglio e agosto, cioè i mesi in cui generalmente gli anziani e i depressi sentono maggiormente il problema della solitudine a causa delle vacanze estive. L'età media di chi chiama il 76666 o il 76667 va dai 40 ai 50 anni e le fasce orarie più occupate sono quelle dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 22. A Trieste i problemi più frequenti sono quelli sentiti dagli anziani: solitudine, depressione e abbandono. Ma non mancano pure i problemi dei giovani adolescenti alle prese con il sesso e con gli struggimenti sentimentali. [Noemi Premuda]



Telefono Amico rischia di rimanere senza sede. I locali che attualmente ospitano l'associazione hanno urgente bisogno di restauri, ma mancano i fondi.

TROVATE MORTE NELLA LORO ABITAZIONE

Altre due vittime della solitudine

Entrambe donne - Ancora una volta alla ribalta il problema degli anziani

Ancora due morti solitarie la scorsa notte per due anziane donne. Si tratta di Teresa Nudorfer, 81 anni, abitante in via Miramare 157 e di Egidio Enperger, 76 anni, residente in via Padovan 6/1. I parenti non avendo avuto notizia si sono rivolti ai vigili del fuoco che sono entrati nelle abitazioni delle due donne trovandole ormai prive di vita. Sul posto sono intervenute le autoambulanze della Gri e gli uomini della volante. Ma per le due anziane signore non c'è stato niente da fare. La città non è nuova a casi di questo genere. Una realtà, quella degli anziani a Trieste, che si fa di giorno in giorno più difficile. Un dato emblematico, che ben può esemplificare qual è la tendenza demografica negli ultimi anni, è quello riferito al 1987 quando in città quasi 40 mila persone avevano raggiunto o superato il settantesimo anno di età. Nel giro di

16 anni, mentre la popolazione residente nel comune era diminuita complessivamente di oltre 30 mila abitanti, il numero dei settantenni o degli ultra settantenni era aumentato di quasi 10 mila unità. Già due anni fa una ricerca commissionata dalla Provincia a una società di Roma aveva evidenziato come in città vi sia una continua, quasi assillante richiesta di una maggiore assistenza domiciliare, soprattutto di carattere sanitario e infermieristico. Il 30 per cento degli anziani in città vive da solo e le condizioni di vita non sono certo tra le più facili. Sempre dalla ricerca succitata è emerso, infatti, che ben 30 mila anziani vivono in abitazioni in affitto. Quasi 1.300 sono costretti a evadere l'equo canone, pagando di più e che 2.500 hanno ricevuto una comunicazione di sfratto, che ben 20 mila preferirebbero cambiare casa.

LE DISPOSIZIONI DEL COMUNE

La tassa rifiuti per i ritardatari

Condizioni favorevoli per regolarizzare la posizione

Chi non si fosse messo ancora in regola con la denuncia riguardante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha tempo fino al 20 settembre per farlo. Lo ha reso noto il Comune che, facendo riferimento al decreto-legge del 22 maggio '90 sulla finanza locale, dà ora la possibilità ai cittadini distratti e ritardatari di sistemare, a particolari condizioni di favore, eventuali posizioni non regolari. Quindi, tutti coloro che non avessero presentato in tempo detta denuncia, possono rimediare senza in-

correre nelle sanzioni previste dalla legge. Il Comune ha inoltre reso noto che d'ora in poi, tutti coloro che presenteranno la denuncia riguardante la tassa rifiuti (siano essi in tempo utile oppure in ritardo), dovranno completare la dichiarazione con alcuni dati. Queste le nuove informazioni richieste: si tratta del numero di codice fiscale, del numero di utenza di energia elettrica (e di gas e acqua), rilevabile dalle cartelle di pagamento dell'Acqua, e il numero di partita catastale dell'immobile (se si tratta di proprietari o di

usufruttuari). Ci sono, dunque, ancora oltre due mesi di tempo per mettersi in regola. In proposito il Comune ha anche ricordato agli utenti l'obbligo di indicare nella denuncia anche il proprio numero di codice fiscale, ora necessario, contrariamente a quanto avveniva in passato, anche nei riguardi dei bollettini di conto corrente postale (testati al concessionario della riscossione), utilizzati per pagare tasse quali smaltimento rifiuti solidi urbani, appunto, ma anche l'imposta sui cani e altre ancora.

DUINO AURISINA

Stasera il consiglio, ma non il sindaco

Stasera è previsto il dibattito politico. Ma non è escluso che lunedì prossimo Duino Aurisina possa avere il sindaco. L'ultimo incontro bilaterale fra Dc e Usl avrebbe infatti chiarito in parte la situazione. Oggi comunque (inizio ore 18) le forze politiche dovrebbero formalizzare in consiglio comunale le proprie posizioni. La Dc chiede il sindaco, l'Unione slovena anche, il Psi è disposto a votare il democristiano Locchi, ma con un serio riconoscimento del proprio ruolo in giunta. Fra Dc e Usl, nell'ultimo incontro bilaterale fra delegazioni provinciali, sarebbero tuttavia emersi degli spiragli. La Democrazia cristiana si sarebbe infatti impegnata su tre punti: garanzie sulla prossima legge elettorale, affinché l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia non si chiuda con un «tetto» per i

partiti minori; tre assessorati e vicesindaco all'Usl; assessorato provinciale alla stessa Unione slovena. Anche i socialisti chiedevano però tre assessorati. E' probabile quindi, che la forza politica prossima titolare della delega chiave all'urbanistica, Psi o Usl che sia, si debba accontentare di due rappresentanti in giunta. Venerdì, intanto, si svolgerà il consiglio comunale di Trieste, l'ultimo prima della pausa estiva. All'approvazione dell'assemblea dovrebbe arrivare la delibera sull'ultimo riassetto del centro storico. Sul provvedimento erano piovuti molti emendamenti, tanto che la delibera è stata riportata in commissione per un'analisi più serena. E' prevista inoltre una serie di nomine. Lunedì 23 e 30 infine, avranno luogo due consigli provinciali.

LE VICISSITUDINI DEL FIUMANO MINACH

Nostalgie di un esule deluso

E' proprio vero, come affermano tutti i nativi di una certa età delle nostre terre, che i luoghi giuliani sono difficili da dimenticare. Nemmeno fortune impensabili e cospicue in altre città o all'estero possono far dimenticare il paesaggio incantevole delle coste istriane e i colori intensi dell'autunno sul Carso. Anzi, nel ricordo, spesso questi luoghi si trasformano in quadri perfetti e l'esule che ritorna a far visita alla sua terra d'infanzia rimane talvolta deluso. E' questo il caso di Ferruccio Minach, nato a Fiume nel '23, che ha abbandonato la sua città nel '45 per stabilirsi a Merano, dove suo padre aveva comperato un albergo. «La mia — spiega il professor Minach (nella foto) — era una famiglia dalle specifiche caratteristiche mitteleuropee: di origine slava, cioè, ma italofona da secoli e con forti collegamenti di parentela nel mondo austriaco». Non mancano proprio gli aneddoti a questo esule di

Fiume che, terminati gli studi superiori presso il liceo «Dante Alighieri» della sua città, si iscrive a lettere classiche a Firenze nel '41. Minach si trova subito coinvolto nei tragici eventi che la guerra comporta sulla frontiera orientale. L'8 settembre del '43 in Alto Adige riesce a sfuggire all'internamento tedesco ed è costretto per un certo periodo alla clandestinità. Nel '45 partecipa attivamente alla Liberazione e nel maggio dello stesso anno è membro locale di un Clnai in rappresentanza del partito socialista. Dopo innumerevoli altre vicissitudini Ferruccio Minach decide di dedicarsi all'insegnamento e diventa docente d'italiano in un liceo di lingua tedesca. Contemporaneamente partecipa attivamente anche alla vita politica della sua nuova città in veste di consigliere comunale. Adesso Minach dirige il suo albergo di Merano. Gli affari vanno bene. Eppure... qualcosa del paese della sua infanzia non gli dà pace. Versi

sulle sue terre native gli sgorgano da qualche anno sempre più insistentemente. «Se nelle strade amare di questa città ci fosse un angolo di nebbia dove nascondere i miei occhi o un pozzo di silenzio dove tuffare il mio cuore», scrive Minach in una delle sue poesie pubblicate nell'85. E ancora: «Salgono solo dal fondo le maschere grigie di vani ricordi». Condita dalla nostalgia, dunque, Fiume diventa l'oasi dal mare limpido e chiaro, dove i gabbiani si riposano e la terra rossa del Carso si infiamma all'orizzonte. Ma l'incanto svanisce improvvisamente quando l'esule ritorna per qualche giorno, dopo anni di assenza, nella città natale. Così tratteggia Minach quel momento nei suoi ultimi versi: «Dopo lunghi anni richiama la fronte al tuo cospetto, Fiume, e i rividi vestigia cadenti. Non riconobbi più le amate sponde se non nel vento teso e l'acqua chiara che l'argilla rossiccia poi si suga».



[n.p.] Ferruccio Minach

IN VISITA IL MINISTRO AUSTRIACO BUSEK

Da tutto il mondo occhi puntati sulla macchina di luce Elettra

E' in costante aumento l'interesse in campo internazionale per il progetto Elettra. Oggi il ministro per la ricerca austriaco Erhard Busek visiterà alcune realtà scientifiche triestine. Il ministro potrà così valutare lo stato di avanzamento di alcuni progetti internazionali e considerare l'eventualità di collaborazioni nel campo scientifico. La visita si concluderà all'Area di ricerca, dove Busek incontrerà i responsabili dei vari centri operanti nel parco scientifico, in particolare nei campi della biotecnologia e della luce di sincrotrone. Intanto, due settimane fa sono iniziati i lavori al sito T8 per la costruzione della sede della macchina di luce. Proprio negli ultimi due mesi l'attenzione verso Elettra. Agli inizi dello scorso mese di giugno si era svolto a Graz un'importante rassegna dedicata alla ricerca e all'alta tecnologia, alla quale

aveva partecipato la «Sincrotrone Trieste». In quell'occasione il progetto era stato molto apprezzato dai tecnici e operatori scientifici austriaci. Pochi giorni prima Donald Stevens, del Department of Energy e Reno Harnish dell'ambasciata americana a Roma si erano incontrati con una delegazione della Sincrotrone composta, tra gli altri, dall'amministratore delegato Fulvio Anzellotti e dal direttore scientifico Luciano Fonda, in seguito al protocollo di cooperazione scientifica firmato lo scorso ottobre dal ministro italiano dell'Università e della ricerca scientifica Antonio Ruberti e dal segretario del Doe degli Stati Uniti Watkins. Le due delegazioni avevano redatto un documento nel quale erano state individuate alcune aree di possibile cooperazione con il progetto triestino.

NAUTICA Diportisti associati

Nasce una nuova associazione a favore del diportismo nautico. Nell'intento di promuovere e sviluppare anche in ambito locale tutti gli interessi economici e sociali connessi alla nautica da diporto, su iniziativa della Camera di commercio oggi alle 15 nella Sala rossa della sede camerale avrà luogo la riunione di costituzione dell'Assonautica provinciale. Tale associazione costituisce uno strumento promozionale a favore del diportismo nautico, e sarà una struttura periferica dell'Assonautica nazionale.

FIERA D'ESTATE
valmar
biancheria per la casa
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

permafless
ONDAFLEX
PIRELLI
casa del materasso
Trieste, via Copodistria 33/1, tel. 382039

LA TUA NUOVA AUTORIZZATA RENAULT
È
IN VIA FABIO SEVERO 96
AUTODIAGNOSI - AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
SERVIZIO GOMME - ASSETTO ELETTRONICO
SICURAUTO di GINO STASI e MICHELE GREGORI
TRIESTE - Telefono (040) 575121

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2
TEL. 308702

R 25 GTX	'87	OPEL KADETT GT	'87
R 21 RS	dic. 88	POLO CL BESTSELLER	'88
LANCIA DELTA LX	'84	FIAT UNO 45 FIRE	'87
SEAT IBIZA GL 5p	'88	OPEL CORSA GL 5p	'85
S 5 GL PODIUM	'88	R 11 TSE	'85
R 9 TLE	'86	ESPACE TDX DE LUX	'88
R 25 TDX	'86	R 9 GTG	'83
PANDA 30	'85	AUSTIN METRO SURF	'85
R 9 TURBO	'87	R 11 TLE	'85

APERTO ANCHE SABATO POMERIGGIO

PROGETTI

Parco tecnologico:
un grande polo
per lavorare meglio

Il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, si è incontrato con il massimo responsabile della Provincia, Dario Crozzoli. Dalla riunione è emersa la necessità di un coordinamento dei vari progetti in atto a favore della città. Il banco di prova per una convergenza potrebbe essere costituito dalla conferenza economica

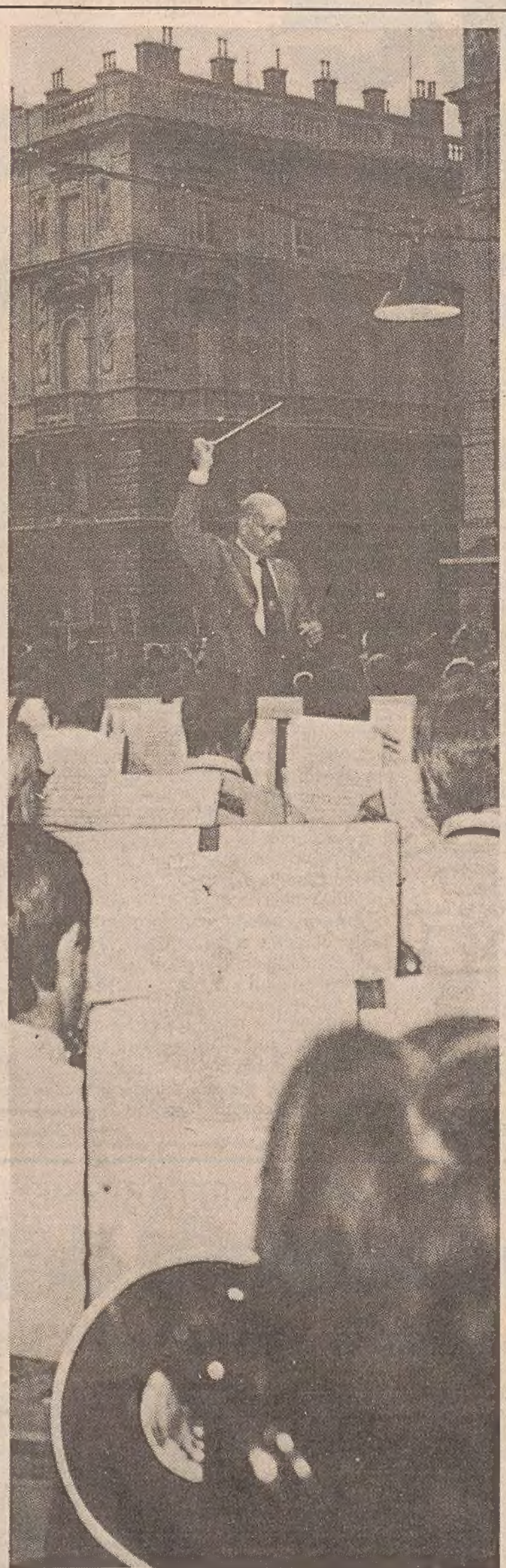
Trieste sta immaginando e progettando il proprio futuro con un'intensità di proposte che non ha precedenti, e anche l'Ezit — con la pubblica presentazione di un proprio progetto per la trasformazione dell'area in un moderno parco tecnologico al servizio della nuova imprenditorialità — sottolinea l'urgenza di un passaggio alle fasi operative. Di proposito l'Ente ha inserito il discorso della zona industriale in un disegno di complessivo sviluppo dell'economia cittadina, per coinvolgere tutte le realtà locali nella sollecita scelta di un progetto-programma per la città che armonizzi le singole istanze, spesso scollegate, favorendo una priorità d'interventi.

Ed ecco un essenziale punto di coordinamento dei vari progetti dovrebbe essere rappresentato, per le sue specifiche competenze programmatiche, dalla Provincia. In questo senso si è espresso il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, in un incontro nella sede dell'amministrazione provinciale con il presidente Dario Crozzoli.

Tabacco ha auspicato che la Provincia prenda in mano le redini di una progettualità che solo grazie a un'unità ed omogeneità d'intenti può fare di Trieste una «città per l'Europa». Il progetto dell'Ezit prevede — considerato che gli spazi a disposizione sono sufficienti, poiché ormai prevale l'indirizzo di non ospitare grandi complessi industriali di base — una sorta di cittadella dei servizi, un parco tecnologico a disposizione di tutta la città, un parco attrezzato di 50 mila metri quadrati per il tempo libero, una nuova viabilità interna collegata con la rete autostradale, piccole e medie imprese di elevato contenuto tecnologico, uno stretto collegamento con l'area di ricerca scientifica e tecnologica per lo sviluppo di sinergie produttive di grande potenzialità. «Un progetto — ha ribadito Tabacco — che punta a un insediamento di qualità al servizio della nuova imprenditoria: o Trieste si attrezza ra-

pidamente o tutti i bei discorsi sono destinati a rimanere fine a se stessi». E la «filosofia» di tale proposta è appunto quella di coinvolgere tutta la città in un dibattito sulle scelte per il proprio futuro. Dal canto suo il presidente Crozzoli ha rilevato come tale incontro segua di pochi giorni a quello con gli stessi responsabili dell'Ezit sulla predisposizione della terza Conferenza economica triestina, che nell'Intendiment della Provincia dovrà segnare l'attivazione di scelte coordinate. E nel ribadire le funzioni programmatiche della Provincia nel settore socio-economico, funzioni che tale Ente vuole esercitare nel generale interesse della città promuovendo l'acquisizione di tutti gli strumenti conoscitivi sulle potenzialità di questa città-ponte europea (ruolo al cui rilancio sono finalizzate le varie missioni estere della Giunta provinciale). Crozzoli ha dichiarato di condividere le preoccupazioni dell'Ezit per un proliferare d'idee e di fermenti che rischiano di dar luogo a sovrapposizioni di energie.

Tanto più necessario, perciò, un coordinamento, basato su una consultazione la più ampia possibile e su un'armonica ripartizione di compiti. «E noi ci prepariamo — ha detto Crozzoli — a ergerci quale punto di riferimento, laddove ne veniamo in questo senso richiesti e laddove di un tale compito siamo investiti da precise leggi. Pronti a contribuire all'inserimento dei singoli progetti in una visione del contesto generale». «Succede spesso — ha convenuto il presidente Crozzoli — che in questo accavallarsi di progetti non ci sia tanto un'effettiva capacità propositiva da parte di chi li commissiona quanto la sponsorizzazione a posteriori del frutto di consulenze esterne. Tanto più necessaria, dunque, un'azione di coordinamento. E il banco di prova, ai fini di una congiunzione delle varie istanze, sarà la Conferenza economica, che rappresenterà un vero confronto generale».



Festa con banda

Oggi la banda «Triestissima» inaugura la festa rionale di Sottolungara, suonando per le vie del rione. Anche per tutti i giorni successivi ci saranno musica, stand gastronomici, giochi e tornei sportivi. Venerdì è prevista una serata gastronomica con cibi tipici, sabato e domenica la «sagra dei mandrieri». Mentre al Teatro Verdi va in scena il «Festival Trieste operetta», sempre stasera, alle 20.30 in Piazza Unità, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo proporrà un repertorio di danze nell'ambito dei «concerti del lunedì» dedicati alle musiche da operetta.

SETTIMANA DI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Parlamentini a «go-go»

Nutriti ordini del giorno al vaglio delle assemblee di base

Il consiglio comunale si riunirà venerdì per l'ultima seduta prima della pausa estiva. Intanto prosegue intensa l'attività dei consigli circoscrizionali. Stasera alle 20 sarà la volta dell'assemblea di Valmaura-Borgo S. Sergio, nella sala delle adunanze di via Paisiello 5/4. All'ordine del giorno l'istituzione della commissione speciale per l'elaborazione del regolamento interno riguardante la concessione di ambienti ed attrezzature dei ricreatori da parte del consiglio rionale.

Domani toccherà al consiglio circoscrizionale di Città nuova Barriera nuova (20.30 in via Battisti 14) e a quello di Servola Chiarbola (ore 20 in via Ronchetto 77). Nella seduta di Città nuova Barriera nuova si discuterà sullo studio della situazione socio-sanitaria del rione: relazione e programma del gruppo di lavoro; in quello di Servola Chiarbola sarà trattata una mozione sulla richiesta di modifica del percorso della linea 8. Mercoledì è in programma la seduta del consiglio rionale di Roiano-Gretta-Bracola (ore 19.30) con all'ordine del giorno l'organizzazione del-

l'assemblea pubblica in Villa Prinz sul tema «Intervento edilizio nell'area Stock». Giovedì è invece in calendario la riunione di due consigli circoscrizionali. Alle 20 il consiglio di Barriera vecchia (via Ugo Foscolo 7) avrà un nutrito ordine del giorno. Si parlerà sull'istituzione del nuovo passaggio pedonale in viale D'Annunzio, sulle mozioni riguardanti il traffico in via Rosetti, il verde pubblico rionale, il degrado ambientale delle strade rionali e la ristrutturazione dei centri civici.

Alle 20 (via di Prosecco 28) l'assemblea dell'Altipiano Est esprimerà il parere sulla lottizzazione convenzionata di Padriciano. Lunedì 23 infine, il consiglio rionale di San Giovanni (ore 20 Rotonda del Boschetto 3/1) discuterà sul parere relativo all'affidamento della gestione di Villa Prinz, sull'adeguamento della pianta organica degli asili nido e sulla disciplina del conferimento delle supplenze al personale educativo degli asili nido. Nel complesso, quindi, un calendario molto intenso per l'attività delle assemblee elettive di base.

OGGI ALLE 16 LA CERIMONIA

Il Centro di Fisica premia Gerin

Una vita di studi a favore della pace e del progresso



Ennesimo importante riconoscimento per il professor Guido Gerin (nella foto), presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, al quale oggi il Centro internazionale di Fisica teorica conferirà una medaglia «quale significativo apprezzamento per le benemerite acquisizioni di fronte al Paese e alle istituzioni scientifiche nazionali e internazionali». La cerimonia è il programma questo pomeriggio alle 16 nell'aula del Centro di Fisica a Miramare e si terrà in concomitanza con la consegna di un riconoscimento al professore messicano José Luis Moran-Lopez per i suoi studi nel campo della fisica dello stato solido. «Ogni anno — ha detto il direttore del Centro di Miramare, professore Abdus Salam, nel comunicare la decisione di conferire il riconoscimento al professor Gerin — la nostra istituzione vuole manifestare il pro-

prio apprezzamento alle personalità più rappresentative della comunità locale, che con la loro attività hanno contribuito allo sviluppo del Centro quale strumento delle Nazioni Unite in favore della pace e del progresso dell'umanità». Il professor Gerin, laureato in giurisprudenza all'università di Roma, in scienze politiche all'ateneo triestino e in filosofia a Padova, è stato membro del Comitato promotore del Centro internazionale di fisica teorica e ha partecipato, per il Governo italiano, alla sottoscrizione della Convenzione con l'Aiea. E' stato quindi nominato rappresentante per l'Italia in seno al Consiglio del Centro, carica che ha mantenuto fino al 1974. Professore universitario, attualmente Gerin è titolare della cattedra di diritto amministrativo all'ateneo triestino e membro dell'Accademia europea delle scienze.

HANDICAP



HANDICAPPATI E VACANZE

Viaggiare, un diritto di tutti

Consuntivo e programmi dopo il primo anno di attività dell'Anglat

Al termine dei primi 12 mesi di attività l'Anglat, Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti, delegazione di Trieste, ha tenuto un'assemblea per fare il consuntivo dell'attività. Nel corso dell'incontro è stato confermato delegato del sodalizio Giovanni Di Giovanni con vice Ida Allgranti, segretaria Luciana Simicich e tesoriere Silvestro Stell. Ma in cosa consiste questa associazione? Lo scopo è quello di tutelare i disabili nel campo dei trasporti pubblici e privati onde affermare il loro diritto alla mobilità. Ci sono stati contatti, infatti, con il Comune, la Provincia, l'Act, l'Associazione dei commercianti e altre istituzioni. Su tutti spicca un risultato concreto ottenuto in relativo breve tempo. Si tratta della creazione di itinerari cittadini con marciapiedi dotati di opportuni scivoli e raccordi che permettano la mobilità indipendente delle persone costrette a far uso di sedie a rotelle. L'assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz ha provveduto, nei mesi scorsi, a deliberare uno stanziamento di 100 milioni proprio in tal senso. Per il futuro, l'Anglat intende proseguire la sua opera di sensibilizzazione, anche in collaborazione con altre associazioni aventi medesimi fini di tutela del disabile. Agli enti locali si richiede, in particolare, di predisporre l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici mentre all'Act è stata proposta l'istituzione di servizi pubblici accessibili anche agli handicappati.

Il treno diventa più comodo anche per i disabili

Tempo d'estate, tempo di vacanze e di viaggi. Anche tra i disabili questa è da sempre una necessità molto sentita. Ecco in proposito alcune utili indicazioni per poter affrontare un viaggio con più tranquillità e con meno disagi. Si tratta del regolamento predisposto dalle ferrovie dello Stato, che invita il viaggiatore «non ambulante», che necessita di assistenza, a comunicare con un anticipo di almeno 24 ore la data e l'ora in cui intende intraprendere il viaggio (per prenotazioni telefonare all'ufficio informazioni). La richiesta va completata con i dati anagrafici, il numero di telefono, gli estremi del viaggio e altre notizie come l'eventuale presenza di un accompagnatore, la richiesta di una carrozzina delle ferrovie, la necessità di viaggiare in posizione sdraiata o seduta. Per la partenza il viaggiatore dovrà trovarsi in stazione con almeno 45 minuti di anticipo e sarà accolto dal personale delle ferrovie che provvederà alla sua assistenza fino alla sistemazione nello scompartimento. Anche durante il viaggio e al momento della discesa della carrozza saranno forniti tutti gli aiuti necessari e richiesti. Non mancano comunque le note dolenti. Il problema della sistemazione delle carrozze, per esempio, è legato a determinati scompartimenti specializzati a questo trasporto, quando non rimane addirittura che la soluzione «bagagliaio o vano assimilabile».



COMUNITA' DEL CARSO

Aiuti ai piccoli esercenti sulle spese di contabilità

Facilitazioni per i piccoli esercenti del Carso. Ne dà comunicazione il presidente della Comunità montana del Carso, Marino Pecnik, con un nota rivolta ai titolari di piccoli esercizi commerciali gestiti in forma di impresa familiare (impresa individuale, società di fatto, di persone, nonché in forma cooperativa) con non più di due dipendenti, ubicati nel territorio della Comunità in località la cui popolazione residente non superava alla data del 25 ottobre del 1981 le cinquecento unità. Le facilitazioni, prevedono l'abbattimento dei costi dei ser-

vizi di consulenza tecnico-economica con particolare riferimento alla tenuta della contabilità aziendale (relativi all'anno 1989) fino alla misura massima del 50 per cento della spesa sostenuta. Le domande devono essere presentate in carta da bollo alla segreteria della Comunità montana del Carso, Sistiana, N. 56/B entro le ore 12 del 20 luglio. Per quanto concerne la debita documentazione, gli interessati possono rivolgersi sempre alla segreteria della Comunità del Carso.

US ACLI

Il memorial 'formula 7'

L'Unione sportiva Acli organizza il settimo memorial «Aurelio Quaià», torneo di calcio a 7 per giocatori non tesserati. Il torneo avrà inizio il 22 agosto, e terminerà entro il mese di settembre. Sarà articolato in quattro gironi di cinque squadre ciascuno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Us Acli, via S. Francesco 4/1 tel. 370408, (ore ufficio da lunedì a venerdì entro il 3 agosto).

AZZURRI D'ITALIA

Un ricordo alla memoria di Mariuccia Apollonio

Nel trigesimo della sua scomparsa, ricordiamo Mariuccia Apollonio, grande scattista campionessa italiana, più volte nella rappresentativa azzurra in gare internazionali. Allieva di Bepi Cesaratto, «mago» del pubblico impiego, la bella scultrice ragazza esplose nel 1936. Nel '38 a Vienna concorse con la sua bruciante prima frazione al bronzo europeo della formazione italiana. I tecnici federali la preconizzavano per i Giochi di Helsinki 1940

(che si fecero appena nel 1952 a causa della guerra). Mariuccia partecipò in azzurro ancora contro Francia, Ungheria e Jugoslavia. Ultima gara a Lubiana con l'Italia già in guerra ma non ancora contro la Jugoslavia. Sposa e madre, dovette tribolare per la salute del suo unico figlio, che perse anzitempo. Restò vedova ancor giovane. Ma le avversità capitate non spensero mai i suoi slanci e il suo spirito.

ORE DELLA CITTA'

Legg nazionale

La Lega nazionale informa che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per ferie fino al 18 agosto 1990. L'attività riprenderà regolarmente lunedì 20 agosto.

Italia nostra

La sezione di Trieste dell'Associazione Italia nostra ha eletto il suo nuovo direttivo e distribuito le cariche sociali come segue: presidente: Franco Zubin; vicepresidente: Eugenia Prez; segretario: Enrico Giacomelli; consiglieri: Antonella Caroli; Pietro Cordara, Adriano Dugulin, Marina Fantuzzi, Stefano Garbellotto, Giuliana Iez Rugliano, Gabriella Paoletti, Livio Poldini, Carlo Ulicigrai.

La Carmen con l'Andis

Sono aperte le iscrizioni per assistere alla Carmen nell'Arena di Verona del 24 agosto nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) giovedì (17-19) e venerdì (10-12).

Corsi gratuiti d'inglese

In via Cumano 7, ogni giovedì dalle ore 20 alle ore 21 si svolgono i «Gruppi di discussione in lingua Inglese-americana». La partecipazione è gratuita. Per informazioni giornalmente dalle 13 alle 15 tel. 947309.

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo via Gattari 6, tel. 729494-5.

Consegna cartoni

Il Comune informa che imballaggi, cartoni e cassette possono essere consegnati gratuitamente presso l'inceneritore di via Garzotto 34 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18, presso il gruppo operativo di via del Leo 6 dalle 7 alle 12, oppure in piazza Pontorosso dalle 16.30 alle 20, dove sul posto staziona un apposito autocarro della Nu.

Mountain bike

Domani alle 21 nella sede della Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22), serata di presentazione della gita «Giro delle malghe di Sauris», in programma domenica 22. Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre dalle 17 alle 21 entro venerdì 20 luglio (tel. 730000).

PICCOLO ALBO

leri verso le 15, è stato smarrito un borsellino da uomo color marrone nel tratto tra la via Campanella, via dell'Istria e via San Michele. L'onesto rinventore è pregato di telefonare al 394969.

Nella tarda serata del 13 luglio è stata smarrita in zona str. Nuova per Opicina all'altezza di Concollo-Cologna una cucciola di pastore belga di 3 mesi con manto nero e una macchia bianca sul petto risponde al nome di Windy. Chiunque l'avesse ritrovata si prega di mettersi in contatto con Dario telefonando al 414668. Assicuro una lauta ricompensa a chi mi aiuterà a farmi riavere questa tenerissima bestiola.

Martedì 10 luglio smarrito canarino arancione zona Paisiello-Poggi Paese. Chi lo avesse trovato telefonare al 828850 o all'813454.

Smarrito domenica 8 luglio, pastore tedesco, zona Servola. Ricompensa. Tel. 822576.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nella guerra d'amor vince chi fugge.

Dati meteo

Temperatura massima: 29; temperatura minima: 20,7; umidità: 59%; pressione: 1016,1 in diminuzione; cielo: sereno; vento: ovest a 16 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 20,9.

Le maree

Oggi: alta alle 17 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5,20 con cm 4 e alle 9,23 con cm 11 sotto il livello medio. Domani: prima alta alle 7,53 con cm 3 e prima bassa all'1.01 con cm 34.

Un caffè e via...

Ricordiamo alcuni nomi di caffè storici: Il Greco e l'Aragno a Roma, le Giubbe Rosse a Firenze, il Tommaso a Trieste, il Fioriani a Venezia. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Alla Fratellanza - Piazza del Popolo - S.P. D'Isanzo - Gorizia.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 16 luglio a sabato 21 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiaumonti, 50.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muglia viale Mazzini, 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiaumonti, 50, tel. 812325; via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 764943.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muglia viale Mazzini, 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muglia viale Mazzini, 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

RISTORANTI E RITROVI

Night-club Pim-Pom

Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

L'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi), tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

GRANDE VENDITA PRESTAGIONALE
DI PELLICCERIA

Dal 10 luglio al 25 agosto - abbinata ai saldi d'estate - un'iniziativa del massimo interesse per i prezzi proposti, le condizioni di pagamento offerte e l'alta qualità dei capi.

GIACCONI e PELLICCE IN VISONE, MARMOTTA, PERSIANO, CASTORINO, RAT, VOLPE, PETIT-GRIS, AGNELLO E UNA COMPLETA SELEZIONE DI IMPERMEABILI FODERATI IN PELO

SCONTI
DEL 20-30-50%
E OLTRE

CUSTODIA SINO AL 15/9 SU OGNI CAPO
VENDUTO SENZA AUMENTO DI PREZZO

pelliceria
Godina

VIA CARDUCCI 12



abbigliamento

DANANZO

della Convenienza ...fa moda

L'ORA MONDIALE

GRANDI AFFARI

DI FINE STAGIONE

ESTATE 1990

STRAORDINARIO!!

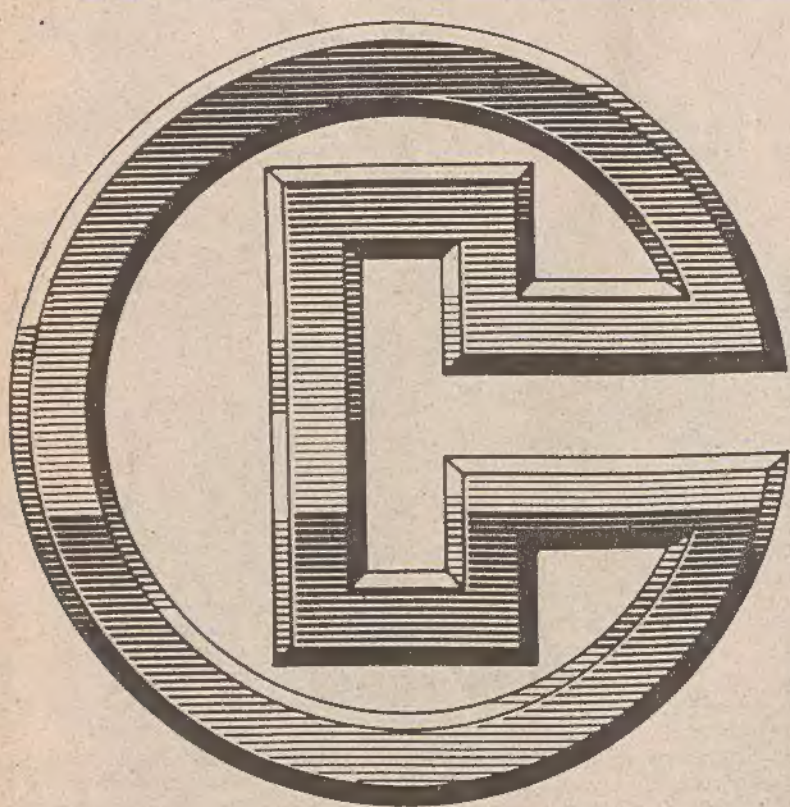
sconti fino al

65%

a MONFALCONE Piazza della Repubblica, 19
a CODROIPO Viale Venezia, 125 - 135

La forza del gruppo per difendere la tua convenienza

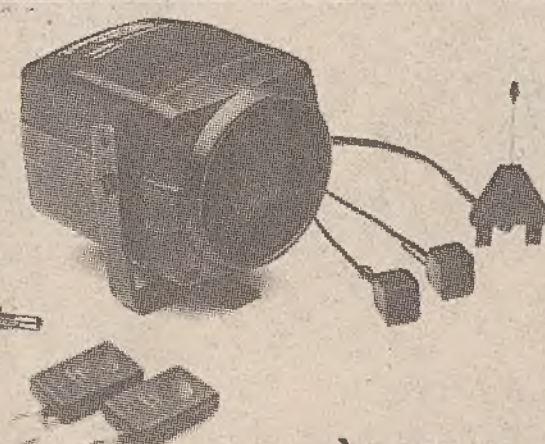
I.P.



IN COLLABORAZIONE CON
ert CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE



AUTOSONIK

CENTRALE ANTIFURTO COMPATTA
RADIOCOMANDATA TS328 ALS

è un consiglio del Consorzio Concessionari auto di Trieste

Con Autosonik
puoi anche completare
il tuo impianto Hi-Fi in auto:
Autosonik amplificatori,
diffusori, accessori per
autotelefon.

Audi **USATS**
DINCONTI
VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Alfa Romeo 33 4x4 SW	84	argento	6 mesi
Citroen AX T2S	88	rosso	6 mesi
Citroen BX 1.9 GTI	88	12 mesi	
Suzuki SJ 410	87	verde bottiglia	6 mesi
Fiat Panda 750 L	88	bianco	6 mesi
Lancia Delta GL i.e.	88	rosso	6 mesi
Y10 4 WD	86	bianco	6 mesi
Fiat X19	79	rosso met.	6 mesi
VW Golf cabrio 1.8 i	87	bianco	6 mesi
Fiat Fiorino diesel	84	bianco	6 mesi
Renault 21	86	bianco	6 mesi
Audi 80 1.8 S	89	champagne met.	6 mesi
Audi 100 Quattro	87	grigio met.	6 mesi
Citroen Visa 10E	85	verde met.	6 mesi
Fiat Campagnola	79	beige	6 mesi
BMW 320 4 p.	85	bianco	6 mesi
Golf GTI tetto apribile 1.8	83	bianco	6 mesi

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032



MITSUBISHI **SEAT**

MARCA MODELLO	ANNO	PREZZO	VARIE
Bmw 318i	88	19.500.000	abs
Bmw 320i	84	12.500.000	clim. e tetto apr.
Bmw 316	88	17.200.000	4 porte
Volvo 740 Turbo intercooler	87	21.500.000	abs climat. a.c.
Saab 900 1.5p.	11/87	17.300.000	l.a. vetri elettr.
Daihatsu Rocky	12/88	19.500.000	benzina
Fiat Uno turbo i.e.	85	8.500.000	l.a.
Range Rover	79	12.500.000	climat. servos.
Thema i.e. Turbo	86	19.900.000	climat.
Delta LX	89	12.900.000	gar. 1 anno
Suzuki 413	88	16.200.000	—
Alfa 75	87	15.300.000	climat.
Alfa Romeo 75 Twin Spark	89	20.800.000	tetto apribile
Golf GT	11/85	12.800.000	l.a.
Citroen BX GTI	87	13.400.000	—

CERCA L'AUTOCCASIONE... TROVA LA TUA OCCASIONE!

AUTOSALONE
GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU
MAZDA



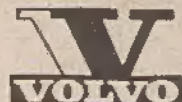
MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 CD	89	grigio scuro met.
Saab 9000i	89	grigio scuro met.
Saab 900 T. 16	87	grigio scuro met.
Saab 900 turbo 3p	80	rosso met.
Mitsubishi Pajero Metal Top	88	arg. met.
Golf 1.3	87	blu met.
Lancia Thema i.e. turbo	84	grigio scuro met.
Fiat Ritmo 1300 Abarth	86	grigio scuro met.
Fiat Panda 4x4	89	grigio met.
Autobianchi Y10 LX	87	bianco
Alfa 90 1.8	86	grigio met.
Alfa 90 2000 6 cilindri	87	grigio met.
Piaggio Cosa 125	89	grigio scuro met.
Mercedes 190 d.	86	grigio met.

Ford
la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X 1000
Fiat Croma 2000 i.e. turbo	—	met.	16.500
Fiat Panda 3050 i.e.	84	rosso	3.500
Y10	88	rosso	9.000
Fiat Croma 2000 i.e.	87	grigio met.	15.000
VW Golf 16v	87	blu met.	18.000
VW Golf GTI 1.6	81	rosso	4.000
Renault 11 1.4	84	bianco	5.500
Fiat Uno 60 S	86	bianco	7.000
Fiat Uno 60 S	87	verde	7.500
Ford Escort 1.3 GL familiare	85	rosso	7.500
Ford Sierra 2.0 Ghia	87	blu met.	14.500
Fiat Ritmo 70 S	84	grigio met.	5.500
Alfasud 1.5 T.I.	83	nero	4.500
Fiat 126 Bis	88	giallo	4.700

Love-Car **snc**



STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 360 GLE	87	azzurro met.
Volvo 740 turbo a.c.	85	arg. met.
Ford Escort 1.4 Ghia	86	grigio met.
Bmw 320 i	86	grigio met.
Peugeot 405 SR	88	grigio met.
Audi 100 E a.c.	87	grigio met.
Volvo 780	87	arg. met.
Renault 21 Logos	11/88	grigio met.
Volvo 740 16v Turbo	89	antracite met.
Fiat Panda 45 S	85	azzurro met.
Daihatsu Feroza	89	grigio met.
Mercedes 190 E	84	bronzo met.

OCCASIONI DEL LEONE
L'USATO TUTTETAMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO
PADOVANI & DE CARLI
Conc. PEUGEOT-PALUDI per Trieste
VIA FLAVIA 47 (T.S.) TEL. 827782

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR. / PREZZO X 1000
VW Jetta GL 1.6	88	bianco	6 mesi/12.500
Lancia Delta integrale	12/87	rossa	12 mesi/22.300
Fiat Uno 60 S 5p.	87	bianco	6 mesi/8.200
Peugeot 205 XR 1.1	85	arg. met.	6 mesi/6.900
Fiat Uno Turbo	86	canna fucile met.	6 mesi/9.900
Audi 100 CD	81	canna fucile met.	4.000
Autobianchi A112 Junior	82	rosso	2.800
Fiat Tipo 1.6 DGT	89	rosso met.	6 mesi/13.600
Fiat Uno 70 Sx	88	rosso	6 mesi/10.500

Panauto
USATS
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Maserati Biturbo 425	85	azzurro met.	6 mesi
Renault 11	88	blu met.	6 mesi
VW Golf GTI 16 v. tetto apr.	87	bianco	6 mesi
Peugeot 205 5p	84	rosso	6 mesi
Fiat Tipo 1.1	88	bianco	6 mesi
VW Golf 1.3	86	rosso	6 mesi
Innocenti Mini Clubman	80	bianco	6 mesi
Ford Escort 1.1 16p	83	verde chiaro met.	3 mesi
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 mesi
Peugeot 205 Cabriolet	86	bianco	6 mesi
VW Golf Syncro	86	bianco	6 mesi
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 mesi
Alfa 90 2000 carb.	88	bianco	6 mesi
Mercedes 190 2.3 16 v.	87	oro met.	6 mesi
Lancia Prisma 1600	85	grigio scuro met.	6 mesi
Seat Ibiza 1.5 GLX	87	azzurro met.	6 mesi

PLAHUTA
Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT
Sistema Usato Sicuro
CON IL NOSTRO USATO
UNA MOUNTAIN BIKE IN
OMAGGIO
AUT. INT. FIN.

F.lli Nascimben S.p.A.
CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ
Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes 190 Diesel	86	bianco	—
Mercedes 280 SE	82	azzurro met.	climatizzatore
Mercedes 240 TD SW	80	beige	accessoriata
Mercedes 190	83	metallizzato	autoradio
Autobianchi Y10 GT i.e.	89	rosso	autoradio
Alfa 33 1.3 S	86	bianco	autoradio
Fiat Uno 45 Fire	86	rosso	50.000 km

SERRI & C. S.N.C.
TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo Alfetta 1600	1980	blu
Alfa Romeo 33 Quadr. oro	1985	oro
Skoda 120 LS	1983	rosso
Autobianchi A 112 Elegant	1980	argento
Alfa Romeo Alfesud 1300	1981	bianco
Peugeot 205 Rally 1.3	1988	bianco
Fiat Regata 1.6	1984	grigio met.
Ford Escort 1300 L 5 p.	1984	marrone
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Fiat 127 L	1982	bianco
Fiat Panda 45	1981	beige
Ford Fiesta 1100 sport	1980	rosso
Fiat Regata 1300	1984	argento

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Rolano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat 126	82	bianco	3 mesi
126 Bis	89	azzurro	12 mesi
Fiat Panda 30 S	—	avorio	3 mesi
Fiat Panda 750 CL	87	rosso	12 mesi
Fiat Panda Joung	87	bianco	12 mesi
Fiat 127 1.050 5 m.	83	azzurro	3 mesi
Fiat Uno 45S	86	azzurro met.	12 mesi
Autobianchi A112 LX	85	bianco	3 mesi
Mini Metro	84	rosso	3 mesi
Tempra 1600	3 mesi	grigio met.	originale
Autobianchi 112 Elite	83	azzurro	3 mesi
A.R. 33 1.3	88	bianco	12 mesi
Audi 80 GLE	81	grigio met.	3 mesi
Austin Metro 5 p.	87	nero	12 mesi

F. Zagaria
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 2 - TEL. 308702

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Lancia Delta LX	84	grigio met.
Espace TDX	88	grigio met.
Renault 25 GTX T.A.	88	azz. met.
Fiat Uno 60	86	grigio met.
Austin Metro	85	avorio
Supercinque GTL	86	grigio met.
Ford Transit Microbus 9 posti benzina	80	beige
A 112 Junior	86	rosso
Ford Escort 1300 GL	84	grigio met.
Renault 19 turbo	87	bianco
Fiat Panda 30	85	avorio
Renault TLE	85	grigio met.
Opel Corsa GLS 5 p.	85	bianco
Opel Kadett GT	87	rosso
Renault 21 RS	87	bianco
Seat Ibiza GL 1200 5 p.	88	grigio met.
Supercinque Gi Podium	11/88	rosso

ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821
HYUNDAI **LADA**
NIVA 4x4 5 marce

— Lada Niva 1.6 4x4 L. 12.240.000 (iva inclusa). OFFERTISSIMI — Lada Vera 1.3 5 m. L. 7.200.000 (iva inclusa) — Seat Ibiza 1.5 GLX uniprio. '86 190.000 mensili — Seat Ibiza 1.2 GL 5p nero uniprio. '88 230.000 mensili — Seat Ibiza 1.2 GLX '86 190.000 mensili — Seat Ibiza 900 rosso uniprio. '87 185.000 mensili — Opel Kadett 1.3 GL 5p uniprio. '88 299.000 mensili — Y10 uniprio. 180.000 mensili — Regata 85 S 1.5 uniprio. '86 199.000 mensili — Ford Fiesta 1.1 L '83 uniprio. 90.000 mensili — R4 '82 uniprio. 68.000 mensili — 126 P4 '82 uniprio. 50.000 mensili — 127 5m '84 uniprio. 89.000 mensili — 131 1.6 CL 5m 75.000 mensili — Alfa 33 Q.V. 1.5 1986 240.000 mensili — Mini Mille '82 65.000 mensili — R5 GTi 3p. L. 75.000 mensili — Panda 1000 S 1986 180.000 mensili
RATE MENSILI SENZA ACCONTO - PERMUTE - GARANZIA

autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Regata 100 SIE	87	bianca	6 mesi
Fiat Tipo 1.6 Digit	88	grigio met.	6 mesi
Fiat Panda 4x4	85	rosso	3 mesi
Lancia Prisma 1.6 i.e. t.a.	87	grigio met.	6 mesi
A.R. Alfa 33 4WD Sportwagon a.c.	86	rosso	3 mesi
Ford Orion 1.4 Ghia	87	bianco	6 mesi
Ford Sierra 2.0 GL	82	metallizzato	—
Fiat Regata 100 Week end	86	grigio met.	6 mesi
VW Golf Champ 1800	88	blu met.	6 mesi
VW Golf Match 1300	85	grigio met.	3 mesi
VW Polo Best Seller	88	verde met.	6 mesi
VW Golf GTI vari modelli	—	—	—

DILAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 6 MILIONI
SENZA INTERESSI

autosandra "BOC"
Via Flavia - Tel. (040) 829777

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Rover 216 Vitesse	89	grigio met.	9 mesi
Renault 11	84	rosso	6 mesi
Seat Ibiza 1.2 GLX	89	bianco	6 mesi
Autobianchi Y10 Turbo	86	grigio scuro met.	6 mesi
Suzuki SJ 413 VX	88	verde met.	12 mesi
Volvo 740 turbo	85	verde met.	6 mesi
Montego 1.6	87	azzurro met.	6 mesi
Peugeot 309 GL	88	grigio met.	9 mesi
A.R. Alfa 33 sportwagon 4x4	88	grigio met.	9 mesi
Fiat Uno 45 Fire 5p.	86	rosso	9 mesi
Honda Civic 1.3	89	grigio met.	12 mesi
Honda Accord 16 v.	89	grigio	6 mesi
Golf GTI 16v	86	grigio scuro met.	6 mesi
Volvo 480 ES	87	grigio scuro met.	6 mesi
Peugeot 205 XE	87	bianco	6 mesi
Mitsubishi Pajero	86	blu met.	6 mesi
VW Polo CL	85	verde met.	3 mesi

L. DAGRI
VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Alfa 33 Quadrifoglio Oro	84	oro met.	3 mesi
Lancia Delta 1.3	83	beige	3 mesi
Fiat Ritmo 70 S	84	grigio	3 mesi
Fiat Panda 30	83	beige	3 mesi
Fiat Uno 60 S	87	grigio	12 mesi
Fiat Uno turbo i.e.	86	rosso	12 mesi
Fiat Regata 100 Weekend	85	grigio scuro	3 mesi
Fiat Panda 45	81	marrone	3 mesi
Fiat Ritmo 70 S	84	grigio met.	3 mesi
VW Jetta motore nuovo	85	bianco	3 mesi
Y10 Fire	86	oro met.	3 mesi
Renault Supercinque GTL 1.1	87	bianco	3 mesi
Renault 11 TCE	84	azzurra	3 mesi
Renault Supercinque GT turbo	86	grigio met.	3 mesi
Renault Espace TSE a.c.	86	oro met.	12 mesi
Renault 11 TSE 1.4	87	grigio met.	12 mesi
Austin Mini Myfair	85	azzurro met.	3 mesi

Servizio Soccorso Stradale gratuito - Telefono 55219 - 24 ore su 24

TROFEO COSULICH '90

Comincia oggi a San Giovanni la settimana decisiva del torneo

Dopo tre settimane di incontri il Trofeo Cosulich '90 entra nella fase conclusiva e oggi e domani sul campo di viale Sanzio si disputeranno i quarti di finale dei tornei amatoriali e dilettanti. Il pubblico fin dalla prima giornata delle fasi eliminatorie ha affollato le gradinate del campo di San Giovanni pronto ad applaudire l'ottimo gioco messo in mostra dai partecipanti.

Ma diamo adesso uno sguardo alle situazioni all'interno dei vari tornei che fanno parte del più importante appuntamento calcistico estivo della nostra regione.

Pulcini. La Fortitudo con la netta vittoria per tre reti a zero contro la Polisportiva Opicina, guida con un punto di vantaggio sul Portuale la classifica provvisoria. Entrambe le squadre devono ancora giocare un incontro e la vittoria finale è in forse, anche se i giovanissimi della Fortitudo fino a questo momento hanno dimostrato di essere i favoriti.

Esordienti. Meglio definita è la situazione in questo torneo dove la Fortitudo grazie al successo per 1-0 sulla Polisportiva Opicina guida la graduatoria con tre punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice formata dal Portuale e dal San Giovanni-Finzi carta. Tutte e tre le squadre devono disputare un incontro e indubbiamente la sfida di giovedì prossimo tra la Fortitudo e il San Giovanni-Finzi carta sarà il match decisivo.

Amatori. Qui la squadra favorita è l'Utat viaggi che grazie alla presenza nelle prime fila di campioni del calcio di Franco Causio, Walter

Frantz, Tito Rocco e Adriano Buffoni, ha già messo una seria ipoteca sul successo finale e domani non dovrebbe avere problemi con la Giubilo Moquettes. Pure il Colorificio Colorando e le Gomme Marcello-Al Macellaio, che scenderanno in campo stasera rispettivamente contro il Gs Montuza e il Cj Porto Fantina, hanno concluso i giorni eliminatori a punteggio pieno e sicuramente daranno del filo da torcere agli avversari. In corsa per la conquista della coppa ci sono pure i campioni in carica del Quadrifoglio Muggia che domani si scontreranno con l'Ac Duke.

Dilettanti. In questo torneo Nord Est elettrodomestici (unica squadra ad aver concluso la fase eliminatoria a punteggio pieno), Trieste Car Audio Pioneer (primo del girone D dopo la vittoria di sabato sul Gruppo sportivo Vittorio Veneto) e Spaghetti House-Taverna Santa Barbara sono le formazioni più accreditate alla vittoria finale.

Gli Spaghetti House-Taverna Santa Barbara (che sabato hanno sconfitto per 7-5 la Sisley) in cui giocano campioni come Schiraldi, Mitri e Franchi stasera incontreranno l'Agip 405 Università. Il Trieste Car Audio Pioneer (formazione in cui milita anche l'asso peruviano Italo Cavagnere) scenderà in campo domani contro la Trattoria «Il comignolo». Anche il Nord Est elettrodomestici giocherà domani e affronterà i Serramenti Drago, mentre nell'ultimo quarto di finale stasera la Sisley se la vedrà con le Pelletterie Raffaella.



Il Gruppo sportivo Vittorio Veneto. (Italfoto)

Le classifiche del Cosulich '90

TORNEO PULCINI

	Punti
Fortitudo	11
Portuale	10
Roianese/Il macinino	6
Polisportiva Opicina	5
San Giovanni/Or. Stigliani	4
Trimarchi Fani Olimpia	0

TORNEO AMATORI

	Punti
Colorificio Colorando/Ponziana	9
Giubilo Moquettes	4
Club San Giovanni	0

GIRONE A

Colorificio Colorando/Ponziana	9
Giubilo Moquettes	4
Club San Giovanni	0

GIRONE B

Gomme Marcello/Al macellaio	9
A.C. Duke	3
Centrocucine Baà	2

GIRONE C

Il quadrifoglio Muggia	7
G.S. Montuza	3
Impianti Industriali De Faveri	1

GIRONE D

Utat Viaggi	9
C.L. Porto Fantina	6
Grafiche Julia Muggia	1

TORNEO ESORDIENTI

	Punti
Fortitudo	11
Portuale	8
San Giovanni/Finzi Carta	8
Trimarchi Fani Olimpia	6
Polisportiva Opicina	2
San Luigi/Viva Busà	1

TORNEO DILETTANTI

	Punti
Spaghetti House/Tav. S. Barbara	8
Trattoria «Il comignolo»	5
Italspurghi	0

GIRONE A

Spaghetti House/Tav. S. Barbara	8
Trattoria «Il comignolo»	5
Italspurghi	0

GIRONE B

Sisley	6
Serramenti Drago	5
Pizzeria «Alla Ferriera»	3

GIRONE C

Nord Est Elettrodomestici	9
Agip 405 Università	3
Oreficeria Stigliani	2

GIRONE D

Trieste Car Audio Pioneer	6
Pelletterie Raffaella	5
G.S. Vittorio Veneto	2

Quarti di finale

OGGI

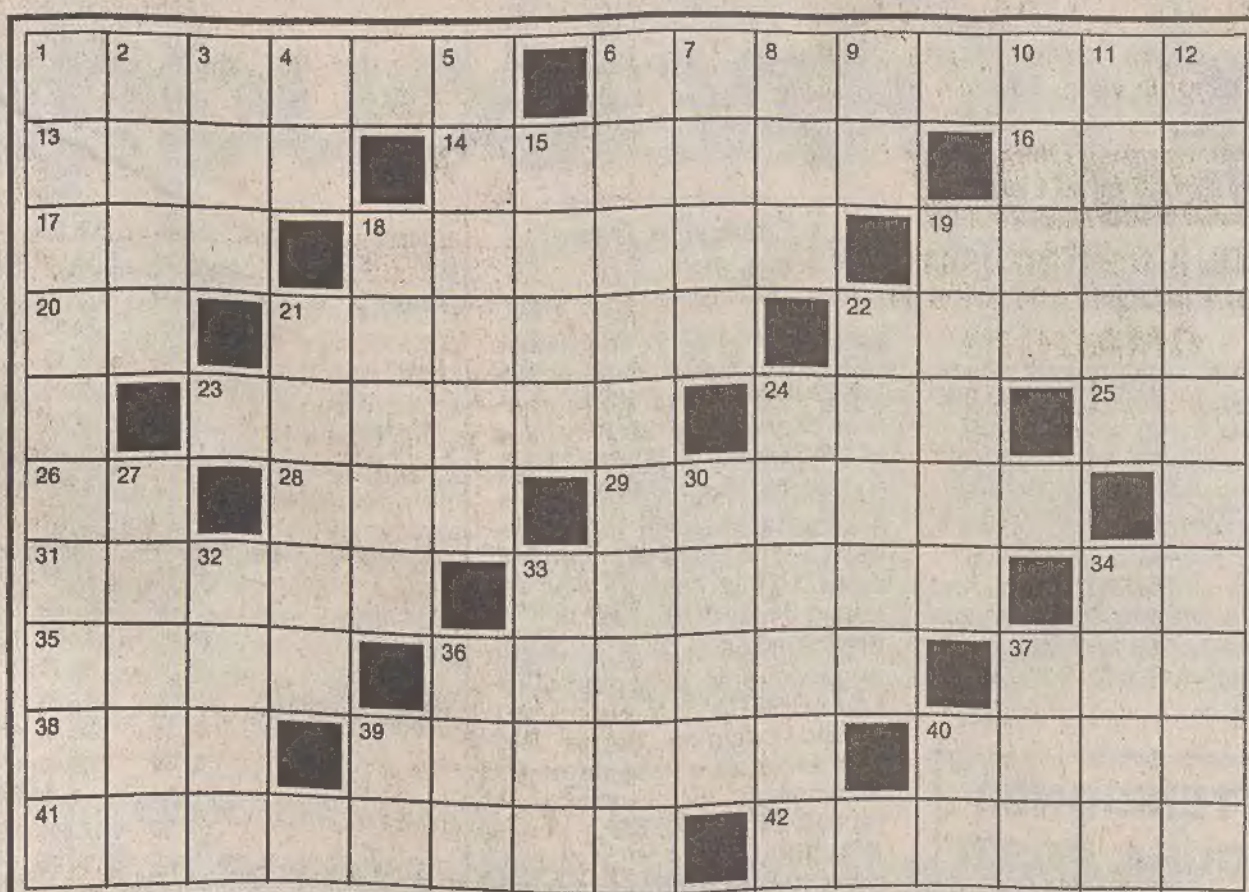
- Ore 18 (Amatori) Colorificio Colorando/Ponziana-G.S. Montuza
- Ore 19 (Amatori) Gomme Marcello/Al Macellaio-C.L. Porto Fantina
- Ore 20.15 (Dilettanti) Spaghetti House/Tav. Santa Barbara-Agip 405 Università
- Ore 21.15 (Dilettanti) Sisley-Pelletterie Raffaella

DOMANI

- Ore 18 (amatori) Il quadrifoglio Muggia-A.C. Duke
- Ore 19 (amatori) Utat Viaggi-Giubilo Moquettes
- Ore 20.15 (dilettanti) Nordest Elettrodomestici-Serramenti Drago
- Ore 21 (dilettanti) Trieste Car Audio Pioneer-Trattoria «Il comignolo»

ORIZZONTALI: 1 Gigante sulla neve - 6 Trasporto su rotaia - 13 Giorno trascorso - 14 Indolenza - 16 Ha i caschi blu (sigla) - 17 La sigla prima di Tv - 18 Citata con Trieste - 19 La prima auto di Nuovolari - 20 In mare - 21 Segue Gesù... - 22 Entra nella presa - 23 Può essere in rima - 24 Firma di Tofano - 25 Sono nel vero - 26 Alla fine sono in due - 28 La compagna di Adamo - 29 Tutto pieno - 31 Popoli dell'Europa orientale - 33 Parte della poesia - 34 Sigla della Svizzera - 35 Lo redige il notale - 36 Un brico panciuto - 37 Cavalli rossastri - 38 Sapò con l'arca - 39 Vivace danza del passato - 40 Nome del pittore Chagall - 41 Lo percepisce il medico - 42 Una tabella in stazione.

VERTICALI: 1 Siciliano orientale - 2 Amanda dello spettacolo - 3 Pianta saponaria - 4 Livorno - 5 Nome della cantante Sanna



- 6 Noto spettacolo in Tv - 7 Parte di chilo - 8 Ruscello - 9 Ravenna - 10 Dicerio - 11 Vano - 12 Autonomo, indipendente - 15 Si sollevano in palestra - 18 Nota fontana romana - 19 Cellula riproduttiva in botanica - 21 Contemporaneo - 22 Fa caldo - 24 Un uccello melodioso - 27 Noto John del rock - 30 Superficie - 32 Un non credente - 33 Quelli di mare non allattano - 34 Salati - 36 Un tribunale amministrativo - 37 Caffè - 39 Cagliari - 40 Perù.

REBUS: (8, 6)



(Snoopy)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

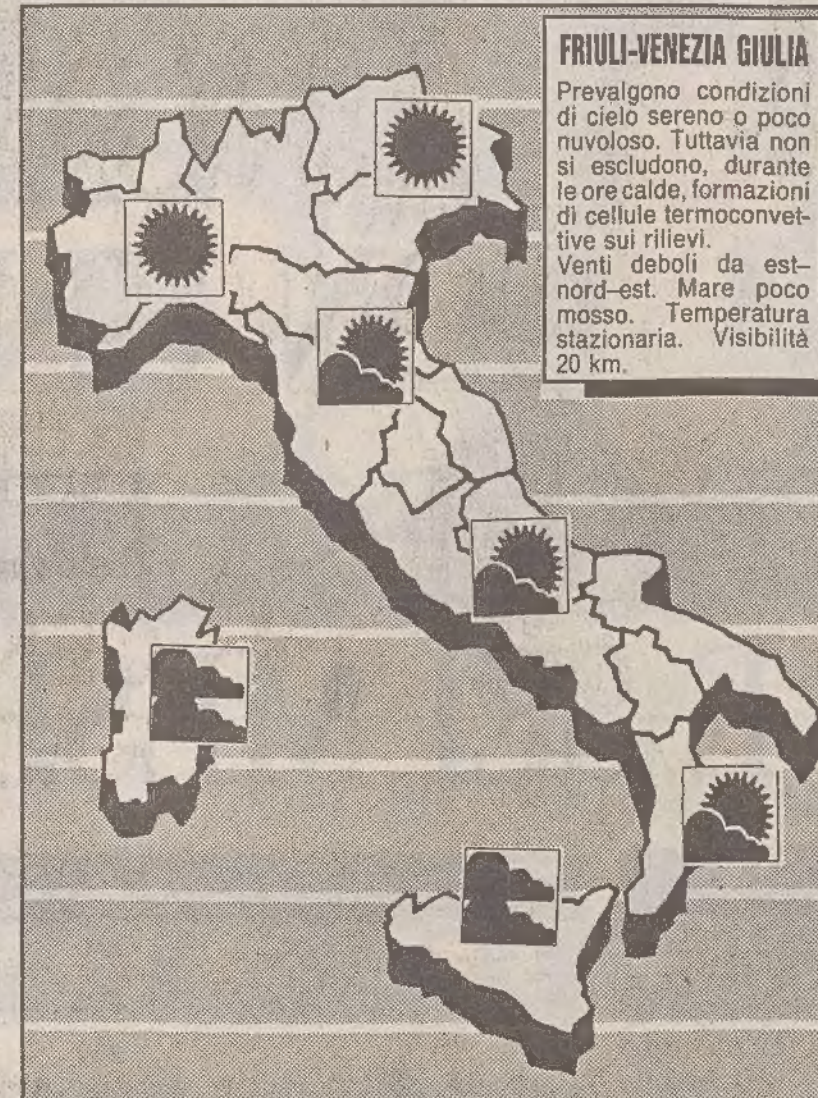
SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: la luna
Indovinello: il rubinetto dell'acqua

Cruciverba

FINALE	CANAPE	CO
OVOLI	TIRATA	FO
CATELONE	REBUS	
APATATA	DOMANI	
PIRATA	CICALA	
PECE	INDICE	ERG
ADANIENE	ARIA	
LADINO	SCROFA	F
OLONA	SCIITA	DF
SERA	IDONEO	VIE

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDÌ 16 LUGLIO 1990

MADONNA DEL CARMINE

Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51 La luna leva alle 0.34 e cala alle 15.06

Temperature minime e massime in Italia

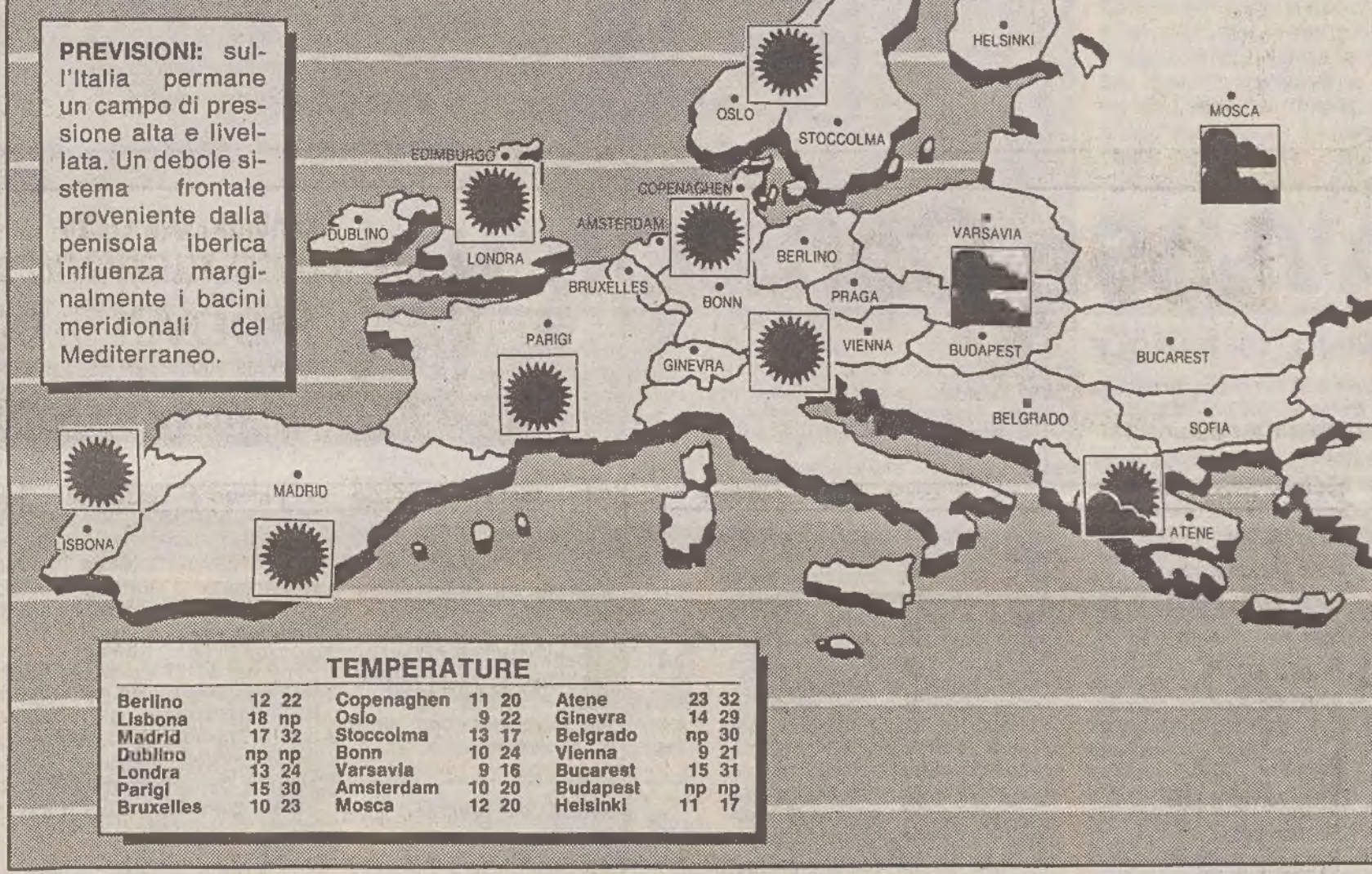
	20.7	29		19	29
TRIESTE	20.7	29	PORDENONE	19	29
GORIZIA	21	30	UDINE	18.8	29
Bozano	17	29	Catania	20	31
Venezia	20	26	Trieste	21	28
Torino	18	27	Milano	20	27
Firenze	20	30	Genova	20	25
Falconara	17	27	Pisa	17	28
Pescara	18	28	Perugia	19	30
L'Aquila	15	31	Campobasso	17	26
Roma	17	31	Napoli	21	27
Bari	18	28	Palermo	23	28
Reggio C.	21	29	Cagliari	23	28

Sulle isole maggiori nuvolosità stratificata, temporaneamente intensa sui settori più meridionali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con attività pomeridiana di nubi imponenti in prossimità dei rilievi montuosi. Isolati addensamenti potranno interessare le zone costiere del medio e basso versante tirrenico. Al calare della sera, formazione di foschie sulle pianure del Nord. Temperature: senza variazioni apprezzabili, a parte qualche locale aumento sulle regioni settentrionali. Venti: variabili a regime di brezza.

Temperature minime e massime nel mondo

		9	14		24	33
Auckland	pioggia	sereno	30	39	La Mecca	variabile
Bahrein	sereno	25	31	C. del Messico	nuvoloso	23
Bangkok	nuvoloso	24	30	Miami	sereno	10
Barbados	sereno	21	28	Montevideo	nuvoloso	18
Beirut	variabile	27	31	Montreal	nuvoloso	8
Bermuda	nuvoloso	5	18	Nairobi	variabile	24
Bogotá	pioggia	10	21	Nassau	nuvoloso	29
Brisbane	sereno	23	34	Nuova Delhi	nuvoloso	18
Buenos Aires	sereno	15	24	New York	sereno	20
Il Cairo	sereno	15	24	Nicchia	pioggia	20
Calgary	sereno	16	19	Perth	pioggia	13
Caracas	sereno	7	27	Rio de Janeiro	sereno	18
Chicago	nuvoloso	25	32	San Francisco	sereno	11
Harare	nuvoloso	26	31	San Juan	pioggia	24
L'Avana	pioggia	24	32	San Paolo	nuvoloso	4
Hong Kong	sereno	27	35	Seul	sereno	21
Bonn	variabile	20	28	Singapore	variabile	25
Islamabad	variabile	25	30	Sydney	sereno	9
Istanbul	pioggia	19	29	Tel Aviv	sereno	25
Giacarta	sereno	4	18	Tokyo	pioggia	16
Gerusalemme	sereno	24	33	Toronto	sereno	15
Johannesburg	sereno	24	33	Vancouver	sereno	15
Kuala Lumpur	sereno	24	33			
Lima	sereno	24	33			
Los Angeles	sereno	24	33			

IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	12	22	Copenaghen	11	20	Atene	23	32
Lisbona	18	np	Oslo	9	22	Ginevra	14	29
Madrid	17	32	Stoccolma	13	17	Belgrado	np	30
Dubino	np	np	Bonn	10	24	Parigi	9	21
Londra	13	24	Varsavia	9	16	Bucarest	15	31
Parigi	15	30	Amsterdam	10	20	Budapest	np	np
Bruxelles	10	23	Mosca	12	20	Helinski	11	17

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete

21/3 20/4

Per voi la settimana inizia bene: sarete in ottima forma e pronti ad affrontare eventuali imprevisti. Consigliabile maggiore diplomazia nel trattare colleghi e collaboratori, le stelle difatti vi vedono in un ambiente pieno di tensioni. Buone indicazioni anche per la serata, specie se avete in previsione incontri con amici.

Cancro

21/6 21/7

Giornata positiva per ogni genere di programmazione, pianificazione o previsione. Lavorerete meglio isolandovi un po' dall'ambiente e senza distrazioni. Potrete sentirvi particolarmente emotivi verso la fine della giornata, evitate quindi ogni possibile causa di contrasti in famiglia. Molto favorevole invece eventuali partenze o viaggi.

Bilancia

23/9 22/10

Giornata nel complesso piacevole e divertente, anche se nella routine, grazie al vostro stato di serenità interiore. Conversazioni telefoniche con colleghi e conoscenti allenteranno i tempi e ritmi della mattinata, e il pomeriggio e la serata si prospettano egualmente tranquilli. Sarete molto positivi.

Capricorno

22/12 20/1

La vostra tendenza a programmare ogni minuto della giornata oggi potrà dare ottimi risultati. Tutto procederà senza grossi intoppi, né importanti sorprese. In famiglia momenti assai piacevoli, se invece vivete soli potrete godere di una serata di completo relax. Buone prospettive per chi si occupa di commercio.

Toro

21/4 20/5

Qualche piccolo imprevisto turberà il vostro buon umore, non prendetevela tuttavia con chi non ne ha colpa. Decisamente, meglio il pomeriggio che vi vedrà impegnati e ben concentrati nelle vostre attività. In campo sentimentale verrà bene accolto un diversivo che nasca da una vostra iniziativa. Giornata favorevole.

Leone

22/7 23/8

Giornata nel complesso prevedibile senza grosse sorprese. Ci potrebbero essere notizie di amici o parenti che non vedete da tempo e un pizzico di nostalgia. Buona collaborazione nel lavoro e generale stato di efficienza, in particolare per chi svolge attività di équipe o lavora in una grande azienda. Possibili emicranie o sordi di fatica.

Gemelli

21/5 20/6

Vi sentirete piuttosto svogliati e poco interessati alle consuete occupazioni. Attenti, quindi, o la vostra distrazione potrebbe causare qualche contrattempo. Favoriti invece i rapporti umani, sia nel lavoro che nella vita privata. Avrete anche una piccola prova di affetto dal vostro partner.

Vergine

24/8 22/9

Vi sentirete tranquilli con voi stessi e sereni nello svolgimento della giornata lavorativa. Potrebbe invece esserci qualche piccola incomprensione con il partner che eviterete se saprete dimostrarvi un po' più estroversi o capaci di esternare i vostri sentimenti. Giornata positiva riguardo viaggi o spostamenti brevi.

Scorpione

23/10 22/11

Vi sentirete assorbiti da mille pensieri riferiti alla vostra situazione sentimentale e poco disponibili a socializzare o a interessarvi di questioni pratiche. Se tuttavia riuscirete a dominare maggiormente voi stessi, avrete un'ottima giornata nel lavoro e una simpatica serata in compagnia di vecchi amici.

Sagittario

23/11 21/12

La vostra settimana parte bene, sarete diffidenti energici e attivi, pieni di entusiasmo verso tutto ciò che intraprendete. Riservatevi qualche momento libero per riflettere e valutare se state procedendo nel giusto modo, poiché tenderete a dispendere le energie. In amore tutto bene, qualche novità per i singles.

Acquario

21/1 19/2

Giornata di leggera inquietudine e numerosi dubbi sulle vostre scelte. Date più importanza ai fatti che non alle parole, se desiderate valutare meglio i vostri rapporti con gli altri, e non lasciatevi convincere con troppa facilità a cambiare i vostri programmi. Sarete comunque allegri e piuttosto spensierati.

Pesci

20/2 20/3

Sarete forse presi dall'ansia di non riuscire a portare a buon termine tutte le vostre attività. Tuttavia la fortuna vi darà una mano, e potrete inoltre contare sull'aiuto degli altri. Il pomeriggio sarà senz'altro più tranquillo, e la vostra simpatia verrà apprezzata da chi vi sta vicino. In amore tutto bene.

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia
dal mondo,
dalla nostra città

Questo è
il tuo giornale



ANDATE IN VACANZA CON UNA FIAT NUOVA!

POTETE SCEGLIERE TRA MIGLIAIA DI KM E SEI MESI DI AUTO GRATIS.

MIGLIAIA DI KM GRATIS.

Quest'estate, chi compra una Fiat nuova entro il 31 luglio 1990 farà molta, moltissima strada gratis! Sono previste infatti riduzioni sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del carburante per migliaia e migliaia di chilometri (*). Ad esempio, se scegliete Fiat Uno 45, risparmiate una cifra pari a oltre 8.000 km, che diventano ben 42.000 se per le vostre vacanze avete deciso di partire a bordo di una Croma Turbodiesel i.d.

Modello	Litri	km totali a 90 km/h
126	350	8.000
Panda	350	7.900
Uno Bz	350	8.200
Uno Ds	550	13.900
Tipo Bz	550	11.500
Tipo Ds	880	18.000
Croma Bz	1.050	19.000
Croma Ds	1.650	42.000

(*) Media calcolata in base ai consumi ECE alla velocità di 90 km/h.

NON PAGATE PIÙ FINO ALL'ANNO PROSSIMO.

In alternativa, ecco un'altra buona ragione per andare in vacanza con una Fiat nuova: voi anticipate solo una parte del prezzo di listino, Fiat vi finanzia 5 milioni per 126 e Panda, 6 milioni per Uno, 10 milioni per Tipo e 15 milioni per Croma. Così non ci pensate più fino a gennaio '91, quando pagherete il saldo in un'unica soluzione e senza una lira di interessi.

12 MESI A INTERESSI ZERO.

Preferite dilazionare il pagamento? Detto fatto: di nuovo basta solo un anticipo e Fiat vi riserva un finanziamento in 11 rate mensili, sempre a interessi zero, a partire da settembre '90.

FINO A 36 MESI CON META INTERESSI.

Fiat vi accontenta anche se avete in mente di protrarre il pagamento fino a 36 mesi: in tal caso, oltre al solito anticipo, comincerete con la prima rata a settembre '90 ed otterrete ugualmente una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ecco il bello di andare in vacanza con una Fiat. Per il pagamento non c'è fretta e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FiatSava.

VACANZE '90

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI **FIAT**

FIAT SPONSOR UFFICIALE

Le offerte non sono cumulabili tra di loro e con altre iniziative in corso e sono valide su tutte le vetture della gamma Fiat (eccezione Tempora) disponibili per pronta consegna che saranno ordinate e consegnate entro il 31 luglio 1990 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366768. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **IL GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefoni 798929 - 798929 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/37960 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289028 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - Lodi: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 04966 30842 - Fax 684721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 53133 583070 - ROMA: via Santa Teresa 7, tel. 011512217 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

Coloro che desiderano rimanere

ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso in cui i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere

ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso in cui i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

CERCASI cameriere con referenze e aiuto cuoco. Presentarsi ristorante Principe di Metternich Grignano Ts ore 19.30. (A3713)

CERCASI persone per recapito volantini residenti provincia di Gorizia, telefonare solo se interessati allo 0481-531314. B263

CERCHIAMO giovani dinamici per occupazione part-time da svolgersi anche nei giorni festivi. Presentarsi dalle 18.30 in poi, tranne il lunedì, presso agenzia Ippica via Marziale 5, Montalcone. (C360)

SCUOLA privata cerca segretaria/or part-time, requisiti: predisposizione al contatto con il pubblico; conoscenza della lingua inglese; conoscenza della contabilità. Scrivere a cassetta n. 26/T Published 34100 Ts. (A099)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA industria cerca giovani max 28enni da avviare alla professione di agenti di commercio per la vendita di apparecchi d'illuminazione a negozianti del Friuli-Venezia Giulia e province di Bl, Pd, Tv e Ve. Offresi portafoglio clienti, ottime possibilità di guadagno, assunzione contratto Enasarco. Telefonare ore 14-18 tel. 02-6184418. (G901924)

PRIMARIA azienda nazionale produttrice vasta gamma grissini, fette biscottate, patatine, ecc. cerca concessionario esclusivista serio e provincia. Telefono 0432/482602 (8.30-10.30). (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A3734)

PIASTRELLISTA idraulico muratore esegue lavori accurati, per preventivi, tel. 040-727893 ore pasti. (A59146)

8 Istruzione

ACADEMIA Civile del Turismo - cooperativa tra operatori e periti turistici dell'Istituto Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» - Gorizia. Un Istituto completamente proiettato verso il futuro e le solide basi nella tradizione. Un college, oggi internazionale e decisamente superiore, che opera da 20 anni a creare un valido legame tra l'istruzione tecnico-turistica ed il mondo del lavoro. Aperte le iscrizioni alla classe prima e successiva. Gorizia: via Veneto n. 74 - telefono 0481/82090-534851-534916. Orario (luglio-agosto) giornaliero: 9/12. (B259)

COLLEGIO Kennedy - specializzato nel recupero anni per qualsiasi indirizzo di studio. Gorizia: tel. 0481/534831.

9 Vendite d'occasione

VENDITA singolarmente 3800 arredamenti a basso costo. Attrezzature autovetture nuove e usate permutate ALFAROME 164 TS, GTV 2000, Giulietta 1800, 33 1500 TI, FIAT Regalia familiare, Panda 750 CI, Panda 30, Regalia 100, LANCIA Thema 2000 I, Delta 1300, Delta Hf turbo, RENAULT 11 TLE Express, VOLKSWAGEN Golf 1600 GL, PEUGEOT 205 GTI 1600, 205 GTI 1900, 405 SR, FORD Scorpio Ghia 2000 I, OPEL Rekord 2000 S, MERCEDES 250 Diesel, BMW 520 I full optional ultimo tipo 520 I aria condizionata. SUL NOSTRO USATO GARANZIA. Visitateci!!! (A3735)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ora o PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permutate ALFAROME 164 TS, GTV 2000, Giulietta 1800, 33 1500 TI, FIAT Regalia familiare, Panda 750 CI, Panda 30, Regalia 100, LANCIA Thema 2000 I, Delta 1300, Delta Hf turbo, RENAULT 11 TLE Express, VOLKSWAGEN Golf 1600 GL, PEUGEOT 205 GTI 1600, 205 GTI 1900, 405 SR, FORD Scorpio Ghia 2000 I, OPEL Rekord 2000 S, MERCEDES 250 Diesel, BMW 520 I full optional ultimo tipo 520 I aria condizionata. SUL NOSTRO USATO GARANZIA. Visitateci!!! (A3735)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO via Roma 13 affitta Garibaldi appartamento semiarredato soggiorno bistranze cucina biservizi balconi non residenti. Tel. 040-69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta Balamonti casetta arredata per una persona stanza cucina bagno giardino posto macchina non residenti. Tel. 040-69425. (A3678)

CAMINETTO via Roma 13 appartamento Vico perfettamente arredato soggiorno matrimoniale cucina servizi non residenti. Tel. 040-69425. (A3678)

CAMINETTO via Roma 13 affitta centrale mansarde adatte studio. Tel. 040-69425. (A3678)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Stanzalone appartamento vuoto soggiorno letto cucina servizi box. Tel. 040-69425. (A3678)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato, recente, salottino, stanza cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, zona PERUGINO. S. Lazzaro 10 tel. 040-61712. (A3695)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta monolocale centralissimo, ingresso indipendente ammobiliato bagno, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040-61712. (A3695)

AGENZIA ASSIFIN, finanziamenti, piazza Goldoni 5. Firma singola, discrezione, serietà: es. 6.000.000 36 rate da 214.500, 040/773824. (A3728)

A.A.A.A. LES finanzia senza cambiali es. 10.000.000 60x250.000 mutui ACQUISTO ristrutturazione es. 80.000.000 15 anni L. 635.000 mensili. Tel. 040/567026, via Cologna 5. (A3730)

A.A.A. PRESTITI fino 30.000.000 anche firma singola nessuna spesa anticipata. Approvazione 48 ore. 040-732411 (A3718)

ATTENZIONE!! ANCORA POSTI LIBERI

CORSI DI LINGUA TEDESCA A VILLAGGIO

Imparare può essere un divertimento

CORSI INTENSIVI PER ADULTI (partendo da 16 anni)

- 3 settimane
- 1 settimana
(lunedì al sabato)
- Fine settimana
(venerdì-sabato domenica)
- Corsi individuali

INFORMAZIONI E MATERIALE ILLUSTRATIVO (in lingua italiana)

Istituto DEUTSCH INTENSIV Bahnhofplatz 4 A-9500 VILLACH Tel.: 0043/4242/26351 Fax: 0043/4242/22986

FINANZIAMENTI a dipendenti - artigiani commercianti - pensionati **FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI** Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300 L. 15.000.000 60 rate x 359.300 **PRATICHE ANCHE TELEFONICHE** Eroghiamo in 24 ore NESSUNA SPESA ANTICIPATA **040/54523 - 0432/25207**

GORIZIA cedesi licenza tab. XIV profumeria bigiotteria ed accessori abbigliamento causci scioglimento società prezzo interessante. Telefonare ore negozio 0481/30237. (B260)

PRESTITI cessione quinto dipendenti finanziamenti agevolati tasso 8,5 C&S corso Italia 21 tel. 040/65918. (A3660)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO soggiorno camera cucina bagno 50-70 mq. Pagamento contanti 040-774470. (D111)

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040-948211. (A3695)

22 Case, ville, terreni Vendite

AMBULATORIO dentistico centrale compresi muri vendesi per motivi di salute. Scrivere a cassetta n. 22/T Published 34100 Trieste. (A03)

CASSETTA 120 mq da ultimare, accostata, giardino 150 mq garage 40 mq Ruda (Ud) vendesi a prezzo interessante. Tel. ore ufficio 0431/99075. (B003)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato CARLO ALBERTO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040-61712. (A3695)

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona PAM, occupato stanza, cucina, bagno, 14.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040-61712. (A3695)

MONFALCONE: costruendi APPARTAMENTI (disponibilità piani alti), 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina. 46 MILIONI entro GENNAIO '91, più MUTUO AGEVOLATO ventennale (60 MILIONI pari a 364 MILA mensili). Consegnata OTTOBRE '91 agenzia Italia Monfalcone tel. 410354. (C352)

TARVISIANO. In chalet panoramico soleggiatissimo appartamento mutabile. 0428-63124 serali. (A10)

TRE 1 040/774881 Boccaccio epoca buone condizioni bicamerne soggiorno cucina servizi separati ripostiglio. (A3706)

TRE 1 040/774881 Rossetti adiacenze epoca buone condizioni luminoso matrimoniale cucina abitabile servizio esterno 25.000.000 trattabili. (A3706)

23 Turismo e villeggiature

CALABRIA mare Scalea vendiamo ultimi 3-4 locali stupendi terrazzi. Minimo anticipo. Comode dilazioni. Immobile APPORT (02) 29404045. (G40584)



RETE NAZIONALE per Ronchi da: Partenze Arrivi

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16.40
	19.10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	16.00	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.10
	16.00	19.55
	19.10	23.00
Catania	07.30	12.00
	11.30	14.50
	16.00	19.30
	19.10	22.25
Firenze	15.30	16.30
Lamezia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19.10	22.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.30	14.15
	19.10	23.30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	16.00	19.05
	19.10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.35
	15.30	18.10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15.30	20.40
Roma	11.30	12.40
	16.00	17.10
	19.10	20.20
Trapani	11.30	15.55
	16.00	19.05
	19.10	23.05

*) escl. sab./dom. **) merc./ven./dom.

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	21.45
Amsterdam	07.05	18.10
	15.30	21.45
Atene	16.00	21.45
Barcellona	07.05	18.10
	15.30	21.45
Bruxelles	15.30	21.45
Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	07.05	18.10
Copenaghen	15.30	21.45
Dusseldorf	15.30	21.45
Frankfurt	15.30	21.45
Istanbul	07.30	18.10
Lione	15.30	21.45
Londra	07.05	18.10
Madrid	07.05	18.10
	11.30	14.10
Malta	11.30	14.10
New York	07.30	18.10
Stoccolma	15.30	21.45
Tripoli	07.30	18.10
Tunis	11.30	14.10
Zurigo	15.30	21.45

*) escl. sab./dom. **) merc./ven./dom.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538. FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20, telefono (0481) 798929, FAX (0481) 798928 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138